

Alla mia famiglia

*“Ogni formulazione nuova, rivoluzionaria,
di determinate esigenze è destinata a colpire
al di là del suo bersaglio”*

Walter Benjamin

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTÁ DI LETTERE E FILOSOFIA

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE

EBOOK
MODELLI E VALORI IN UN CONCETTO
IN EVOLUZIONE

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Anna Maria Tammaro

Correlatore:

Chiar.mo Prof. Arnaldo Ganda

Laureanda:

Lavinia Francia

Anno Accademico 2006/2007

INDICE

Introduzione.....	6
Capitolo I – Il libro	
1.1 - Definizione.....	13
1.2 - Storia del libro.....	16
1.2.1 L'antichità.....	17
1.2.2 - Il medioevo.....	18
1.2.3 – Gutenberg e la stampa.....	20
1.2.4 – Dall'ancien régime all'epoca delle rivoluzioni.....	21
1.2.5 – Dal XVIII e XIX secolo ad oggi.....	23
1.3 – Struttura e contenuti.....	25
Capitolo II – L'ebook	
2.1 – Definizione.....	28
2.2 – Storia dell'ebook.....	34
2.3. – Struttura.....	37
2.3.1 - I lettori dedicati.....	38
2.3.2 – I software di lettura.....	40
2.4 – I contenuti.....	42
Capitolo III – Ebook: specifiche, problematiche, prospettive	
3.1 – Specifiche dell'ebook.....	49
3.1.1 – Campi applicativi.....	50
3.1.2 – Tipologie di fruizione.....	54
3.1.3 – The Visual Book.....	58
3.2 - Prospettive di sviluppo.....	61
Capitolo IV – Cultura del libro e cultura della rete	
4.1 – Confronto.....	65
4.2 – Cultura del libro.....	66
4.3 – Cultura della rete.....	71
4.3.1 – I barbari.....	74

4.3.2 – Nuovi lettori, nuove letture.....	79
4.3.3 – Prefigurazioni letterarie dell’ipertesto.....	83
4.4. – Integrazione o superamento?.....	86
Capitolo V – Una panoramica effettiva: il ruolo degli utenti	
5.1 - Sondaggi e indagini.....	92
5.2 – Il metodo di inchiesta.....	97
5.3 – L’intervista.....	98
5.3.1 – Definizione.....	99
5.3.2 Specifiche dell’ebook.....	100
5.3.3 – Situazione attuale e prospettive.....	101
5.3.4 – Strade possibili.....	103
5.4 – Considerazioni aggiuntive.....	105
5.4.1 – Tecnologia: il prodotto come artefatto.....	106
5.4.2 – Comunicazione e messaggio: funzionalità proprie e comunità degli utenti.....	107
5.4.3 – Sistema organizzativo: metodologie d’accesso.....	108
5.4.4 – Prospettive.....	109
Conclusioni.....	111
Note bibliografiche.....	114
Appendice.....	119
Ringraziamenti.....	123

INTRODUZIONE

Tra il maggio e l'ottobre 2006, sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*, Alessandro Baricco ha affrontato, dal suo punto di vista di letterato, scrittore e umanista, un tema scottante come quello del cambiamento culturale che sta attraversando la società dopo l'avvento di Internet. I suoi trenta interventi¹, volti a dare un senso e una direzionalità al cambiamento in atto, ci mettono davanti a un cambiamento di paradigma piuttosto drastico, che introduce così:

Potrebbe essere, me ne rendo conto, il normale duello fra generazioni, i vecchi che resistono all'invasione dei più giovani, il potere costituito che difende le sue posizioni accusando le forze emergenti di barbarie, e tutte quelle cose che sono sempre successe e abbiamo visto mille volte. Ma questa volta sembra diverso. È così profondo, il duello, da sembrare diverso. Di solito si lotta per controllare i nodi strategici della mappa. Ma qui, più radicalmente, sembra che gli aggressori facciano qualcosa di molto più profondo: stanno cambiando la mappa.²

Il duello a cui Baricco fa riferimento è quello del cambiamento di paradigma culturale che ha sconvolto il mondo con l'avvento di Internet e del World Wide Web. Partendo da esempi tratti dalla vita e dalla cultura materiale quotidiana, Baricco ipotizza la nascita di una nuova "civiltà" che abbia assorbito le caratteristiche proprie della rete costruendo per sé un nuovo modello sociologico e culturale, che adotti una logica di sistema integrato:

Secondo quest'analisi, quello che differenzia la nuova civiltà nascente dalla precedente, è soprattutto il mutamento che avviene a livello di trasmissione dell'informazione e della cultura. Non a caso ben tre interventi sono dedicati al fenomeno Google, come veicolo primario di ricerca della conoscenza, emblema fondamentale della mutazione in corso:

¹ I trenta articoli, così come sono stati pubblicati su *La Repubblica*, sono stati in seguito raccolti in un volume intitolato *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, edito da Fandango Libri nel 2006, conservando i riferimenti temporali ai giorni di pubblicazione.

² Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 8 - 9

Quel che insegna Google è che c'è oggi una parte enorme di umani per la quale, ogni giorno, il sapere che conta è quello in grado di entrare in sequenza con tutti gli altri saperi.³

Una nuova mentalità, che Baricco definisce *respirare con le branchie di Google*, sta prendendo il posto della millenaria prassi di depositare il sapere su supporto cartaceo, ovvero, nei libri. Nei tre interventi dedicati ai libri, Baricco identifica la problematicità della sopravvivenza del libro in un panorama culturale sostanzialmente modificato:

L'idea che il mondo dei libri sia attualmente sotto assedio da parte dei barbari è oggi tanto diffusa da essere diventata quasi un luogo comune. Nella sua vulgata, direi che poggia su due pilastri: 1) la gente non legge più; 2) chi fa i libri pensa ormai solo al profitto, e l'ottiene.⁴

La prima cosa che credo di poter dire è che i barbari non hanno spazzato via la civiltà del libro che hanno trovato: se qualcuno teme un genocidio più o meno consapevole di quella tradizione, inquadra probabilmente un rischio possibile, ma non in realtà già in atto.⁵

La percepiamo come un'apocalisse, perché in effetti scalza i fondamenti della civiltà della parola scritta, e non le lascia prospettive di sopravvivenza. Ma in realtà, senza dare troppo nell'occhio, non distrugge solo ma segue un'altra idea di civiltà e di qualità letteraria.⁶

L'analisi di Baricco dà voce a un dibattito sotterraneo, quello sul destino del libro. Le perplessità sulla sopravvivenza dell'oggetto libro come sostegno primario di conservazione e trasmissione della conoscenza si accompagnano a una serie di iniziative che coinvolgono contenuti digitali e supporti cartacei, o viceversa.

³ Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 92

⁴ Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 59

⁵ Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 67

⁶ Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 73

Parallelamente all'intervento di Baricco sulle pagine de *La Repubblica*, sono state tentate diverse strade di integrazione fra libro tradizionale e paradigma digitale, riscuotendo un discreto successo di pubblico, pur non costituendo una strada percorribile. Due esempi su tutti, il grande successo editoriale di *La Ballata delle Prugne Secche*⁷ nell'estate 2006, volume che costituisce il seguito ideale di un blog costantemente aggiornato in rete, e la pubblicazione in rete, prima ancora che in formato cartaceo, di *Manituana*⁸, ultima opera del collettivo Wu Ming, nell'estate 2007. Senza contare il fatto che alcune case editrici hanno dedicato alcune nicchie della loro produzione alla trasposizione su formato cartaceo di contenuti tratti da blog attualmente in rete, come ad esempio la casa editrice Rgb⁹ e la casa editrice Pendragon¹⁰.

Queste iniziative, lungi dal costituire uno standard che risolva la crisi aperta fra libro tradizionale e contenuti digitali, non fanno altro che rafforzare l'incertezza sul destino dell'oggetto libro, di cui non siamo in grado di prevedere il futuro. Come altri media hanno accettato di subire la conversione al formato digitale, è presumibile che anche il libro dovrà adeguarsi al cambio di piattaforma dilagante. Ma in che modo, e sotto quale forma?

L'unica soluzione tecnologicamente valida al problema della nascente editoria digitale sembrava essere l'ebook, al momento della sua commercializzazione agli inizi del nuovo millennio, per le sue caratteristiche perfettamente compatibili col nuovo paradigma culturale. I vantaggi del libro elettronico rispetto al libro tradizionale sembravano essere evidenti: il sito della Mondadori¹¹, distributrice in Italia di un software di lettura degli ebook, ne enumera i vantaggi in termini di prezzo, formato, ricerca, portabilità.

⁷ Pulsatilla, *La Ballata delle Prugne Secche*, Roma, Castelvechi, 2006, URL: <http://pulsatilla.splinder.com>

⁸ Wu Ming, *Manituana*, Torino, Einaudi, 2007, URL: <http://www.manituana.com>

⁹ Per ogni titolo edito presso la casa editrice Rgb, viene specificato che esso viene rilasciato sotto licenza Creative Commons, come soluzione legale alla tutela dei diritti di copyright. La licenza integrale è consultabile online all'indirizzo www.rgbmedia.it/creativecommons

¹⁰ URL: <http://www.pendragon.it>

¹¹ URL: <http://www.mondadori.com>

Eppure, non solo in Italia l'ebook non ha avuto lo stesso successo che ha riscosso in paesi come la Francia¹² o gli Stati Uniti, non solo ha scatenato un aspro dibattito che vede opporsi due fazioni contrapposte, i conservatori, legati all'immortalità del supporto cartaceo, e i rivoluzionari, propulsori del nuovo medium, ma addirittura alimenta tuttora un sostanzioso volume di ricerche e congetture.

Il caso ebook è attualmente valutato sotto diversi aspetti: oltre a quello tecnologico, infatti, persistono perplessità nei suoi ambiti sociologici, comunicativi, legali persino nella sua definizione definitiva. Le problematiche legali generate riguardo alla conservazione di copyright e diritti d'autore in merito al libro elettronico sono tuttora oggetto di ricerca¹³. Tuttavia, nessuno di questi studi è ancora in grado di affrontare la tematica del destino e della diffusione dell'ebook, soprattutto in relazione al suo parallelismo con il libro stampato e con l'editoria tradizionale¹⁴.

L'interesse qui dimostrato per il destino dell'oggetto libro partono da alcune considerazioni. Innanzitutto, il fatto che storicamente la nostra società si struttura seguendo una logica di trasmissione del sapere basata sul libro. Come recita l'introduzione al volume di Frédéric Barbier,

*(Limitiamoci a far notare come) su tutti i piani, la nascita di una società organizzata si fonda anche su un sistema di comunicazione sociale, un sistema, cioè, di mezzi di comunicazione le cui funzioni vanno ben al di là della semplice comunicazione di un presunto contenuto a priori. Per limitarci all'ambito della scrittura e del libro, si tratta non solo di conservare e di comunicare i messaggi e i saperi (condizione necessaria della loro accumulazione e, a lungo termine, del progresso), ma anche di strutturare delle gerarchie di ordine politico-culturale (...)*¹⁵

I limiti della ricerca di Barbier sono quelli di uno studioso che si occupi solo dell'ambito sociopolitico d'influenza di un medium, come ad

¹² Secondo l'analisi di Alberto Cadioli sull'ebook, *rispetto al libro elettronico il paese europeo più avanzato è la Francia*. (in Cadioli, A. *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale*, Milano, Unicopli, 2001)

¹³ Una soluzione temporanea è parziale è quella, già citata, delle Creative Commons, consultabile online all'indirizzo <http://www.creativecommons.it>

¹⁴ Boccuzzi, M., *Verso il non libro*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online
URL: http://www.italianisticaonline.it/e-book/forum_2002/relazioni/index.htm

¹⁵ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

esempio il libro, ma la sua trattazione è efficace nel considerare il libro non solo come un oggetto, ma come un veicolo in grado di strutturare un particolare tipo di dinamiche sociali attorno al suo uso e alla sua fruizione, come avviene ormai da millenni nella società in cui oggi viviamo.

Oltre a questo, e a conferma di questa ipotesi, basti pensare a quali e quante attività cognitive umane si fondano sull'utilizzo di libri. A partire dall'età della scolarizzazione, per proseguire fino alla fine della sua esistenza, tramite ricerche, biblioteche e risorse cartacee, l'essere umano si ritrova a maneggiare un numero impensabile di libri. Questo tipo di pratica è talmente inserita nel processo cognitivo umano da rendere impensabile un repentino cambiamento nelle abitudini di apprendimento e ricerca dell'essere umano, che ha sviluppato manualità e modelli mentali propri del mezzo che utilizza per creare e cercare conoscenza.¹⁶

Infine, la problematicità pratica di convertire millenni di produzione libraria, di cui alcuni esemplari dotati di valore proprio in quanto oggetti fisici e risalenti a determinate epoche, in formato digitale da parte delle biblioteche e dei bibliotecari, messi di fronte a una svolta tecnologica che sicuramente comporta indiscutibili vantaggi ma che d'altro canto richiede sforzi considerevoli per essere messa in condizione di essere operativa.¹⁷

Questo lavoro parte dall'esigenza di dare risposta a una serie di domande che sorgono dall'analisi della situazione attuale del mercato editoriale e della sua mutazione in atto, e dalla verifica di uno specifico ambiente di ricezione da parte del target di utenza.

Le domande a cui si cercherà di dare una risposta sono:

- **Come si configura il futuro del libro nell'era del digitale?**
- **Come si configura il futuro dell'ebook nell'era del digitale?**
- **Può l'ebook costituire una valida integrazione tra libro stampato e cultura del digitale, o esso costituisce una strada parallela di conservazione del sapere?**

¹⁶ Marra, W., *La sfida dell'ebook creerà una nuova forma di narrativa*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/001114/narrativa.asp

¹⁷ Ormes, S., *An Ebook primer*, 2001

URL: <http://www.ukoln.ac.uk/public/earl/issuepapers/ebook.htm>

- **Quali sono i motivi che impediscono al libro di abbandonare la sua posizione egemonica in relazione alla trasmissione della conoscenza?**
- **Quali sono i motivi che hanno bloccato il successo dell'ebook su larga scala?**

Partendo da alcune considerazioni sul libro e sull'ebook, per precisare lo status quo storico/tecnologico dei due medium, verrà effettuata una ricerca qualitativa in merito alla percezione che di questi ha l'utente finale. Utilizzando una metodologia di ricerca e indagine e a interviste semistrutturate, che consiste nel porre lo stesso di forme di domande a un ventaglio di specialisti appositamente scelti, si cercherà di trarre conclusioni sulla percezione sociale della mutazione in atto e sulle aspettative degli utenti. Si tratterà di domande specifiche sulla prospettiva socioculturale in cui si muovono il libro e l'ebook, al fine di determinare un panorama specifico a alcune ipotesi di sviluppo futuro. Gli specialisti intervistati, oltre a intellettuali che si occupano effettivamente del problema della trasmissibilità della cultura, saranno anche operatori del settore editoriale, imprenditori dell'editoria digitale e utenti modello, in modo da fornire uno spettro di considerazioni abbastanza ampio da poter abbracciare una visuale dell'utente completa.

Quello che si vuole proporre non è un campo di ricerca in cui venga affermata la centralità dell'utente finale: si vuole invece considerare la prospettiva del fruitore per esplorare un punto di vista ancora inaffrontato in questo ambito. Se una rivoluzione tecnologica è in grado di determinare, nell'arco di pochi decenni, un totale stravolgimento nelle pratiche comunicative e socioeconomiche di un'intera civiltà, è inevitabile prendere in considerazione la posizione del Soggetto che subisce il cambiamento per comprendere cosa ci si possa aspettare da un cambiamento di tale portata.

Perché, al contrario di ogni prospettiva apocalittica, come anche quelle che coinvolgono le considerazioni sul futuro del libro, porsi determinate questioni, come quelle sopra indicate, non significa necessariamente operare una scelta fra la distruzione di un medium e l'affermazione di un altro, ma valutare lo spettro di possibilità aggiuntive che un nuovo medium apporta al suo antecedente.

Come scrive Baricco:

Non c'è mutazione che non sia governabile. Abbandonare il paradigma dello scontro fra civiltà e accettare l'idea di una mutazione in atto non significa che si debba prendere quel che accade così com'è, senza lasciarci l'orma del nostro passo. Quel che diventeremo continua a esser figlio di ciò che vorremmo diventare. Così diventa importante la cura quotidiana, l'attenzione, il vigilare. Tanto inutile e grottesco è il restare impettito di tante muraglie avvitate su un confine che non esiste, quanto utile sarebbe piuttosto un intelligente navigare nella corrente, capace ancora di rotta, e di sapienza marinara. Non è il caso di andare giù come sacchi di patate. Navigare, sarebbe il compito. Detto in termini elementari, credo che si tratti di essere capaci di decidere cosa, del mondo vecchio, vogliamo portare fino al mondo nuovo. Cosa vogliamo che si mantenga intatto pur nell'incertezza di un viaggio oscuro. I legami che non vogliamo spezzare, le radici che non vogliamo perdere, le parole che vorremmo ancora sempre pronunciare, e le idee che non vogliamo smettere di pensare. È un lavoro raffinato. Una cura. Nella grande corrente, mettere in salvo ciò che è caro. È un gesto difficile perché non significa mai metterlo in salvo dalla mutazione, ma, sempre, nella mutazione. Perché ciò che si salverà non sarà mai quello che abbiamo tenuto al riparo dai tempi, ma ciò che abbiamo lasciato mutare, perché ridiventasse sé stesso in un tempo nuovo.¹⁸

¹⁸ Baricco, A., *I Barbari. Saggio sulla mutazione*, Torino, Fandango, 2006, pp. 179 - 180

CAPITOLO I

IL LIBRO

1.DEFINIZIONE

Dall'Enciclopedia De Agostini:

Libro:*fascicolo di fogli di egual formato, scritti o stampati, cuciti insieme e ricoperti da una copertina.*

La storia del libro abbraccia un periodo di oltre 5000 anni ed è in massima parte storia del libro manoscritto. Il libro fa la sua prima apparizione in Oriente. I materiali usati sono diversi: argilla, legno, papiro e pergamena. La diffusione del libro impegna un numero sempre maggiore di copisti (amanuensi) e dà origine a vere e proprie attività editoriali, particolarmente fiorenti a partire dal XII sec. Nel contempo l'introduzione della carta (secc. XI-XII) permette di superare il problema dell'eccessivo costo della pergamena. La rivoluzione operata dalla stampa a caratteri mobili risale al 1450 ca. Con l'affermazione della stampa, che raggiunge in epoca recente livelli di perfezione con sistemi di fotocomposizione, di lettura ottica, d'impressione contemporanea di più colori, il libro entra nella fase più importante della sua storia, come veicolo primario di divulgazione della cultura e d'informazione in ogni campo del sapere.

La definizione di libro, come trovata sull'Enciclopedia Universale, riflette in larga parte la concettualità che risponde all'oggetto libro. Per conoscere (e riconoscere) il libro come tale, le definizioni date si attengono meramente alla pura struttura fisica dell'oggetto, non considerandone la vastità contenutistica.

Il breve stralcio di storia del libro, come vi è riportato, abbraccia soltanto la storia del libro come mero elemento materiale: la storia, quindi, di un'innovazione tecnologica di carattere strumentale, in grado di fornire un'innovazione solo a livello di supporto materiale.

Il limite di questa definizione sta nel suo considerare il libro solo nella sua accezione fisica, e non come sistema culturale integrato nello sviluppo della società che ne fruisce e che modella attorno a esso il suo sistema cognitivo. Secondo prospettive più ampie, ad esempio gli studi di Donald McKenzie, ricercatore di bibliografia materiale e seguace delle teorie materialistiche di Marshall McLuhan, è opportuno riflettere “*sulla relazione complessa che unisce il mezzo di trasmissione di un messaggio al significato di questo messaggio*”.¹⁹ In parole povere, un’analisi esaustiva del libro deve considerarlo necessariamente come il risultato di un’interazione fra la sua parte materiale e la sua parte concettuale.

Eppure questa prospettiva non sembra così semplice da contestualizzare. Come recita l’introduzione al volume di Barbier²⁰:

Il libro è un soggetto ibrido, un oggetto a lungo considerato dagli storici solo una fonte d’informazione fra le tante(...). La storia del libro è così una “storia fra le storie”. Ma il libro è inoltre un oggetto estremamente simbolico da un punto di vista politico, se non addirittura etico, e la sua storia è stata perciò trattata secondo schemi e interpretazioni di tipo impegnato. Sul piano politico, le collettività si identificano con un patrimonio intellettuale e artistico conservato in gran parte sotto forma di libri. Pensiamo alla questione del “canone” e dei “classici” o anche alla dimensione simbolica che è quella delle Biblioteche Nazionali. Sul piano etico, i libri sono in qualche modo un deposito del patrimonio dell’umanità: basti pensare ai giudizi di valore che oppongono sempre, malgrado le recenti evoluzioni, la cultura del libro a quella della televisione”.

Anche il materialismo deterministico di McKenzie risulta non esaustivo e necessita di un’ulteriore specificazione, che concerne il ruolo sociopolitico del libro. La definizione data da Barbier nel corso della sua trattazione, tuttavia, pur partendo da una ricerca accurata sull’etimologia del libro, deve fermarsi all’evidenza oggettiva della materialità del soggetto in questione:

¹⁹ McKenzie, D., *Bibliography and the sociology of Texts*, London, The British Library, 1986

²⁰ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

Il termine libro indica un oggetto formato da un insieme di fogli contenenti o meno un testo e riuniti da una legatura o broccatura. Secondo il Dictionnaire di Moreri, “è un gruppo di fogli uniti insieme sui quali compare uno scritto. Questa definizione è riferita in primo luogo a un oggetto fisico, come attesta l’etimologia: nelle lingue latine, la parola deriva dal latino liber, termine che indica la pellicola di un albero compresa fra la corteccia esterna e il legno propriamente detto, ovvero un primo supporto scritto.”²¹

Per giustificare la definizione semplicistica di libro così ottenuta, Barbier esprime le sue perplessità sulla possibilità di definire sinteticamente un libro:

Se cerchiamo di precisarne il senso, presto appare il carattere instabile della definizione del libro. Per il senso comune, il libro indica l’oggetto più comune, ossia il libro stampato. Tuttavia i limiti sono incerti. Il libro si oppone, in via di principio, al periodico e al giornale. Eppure la distinzione non è così netta. (...)

Il libro indica la maggior parte delle volte un oggetto stampato: tuttavia è anche possibile parlare di “libri manoscritti” o “manoscritti” o addirittura di libri a rotoli (volumina), la forma materiale dei quali è conseguentemente del tutto diversa da quella del libro a fascicoli. Gli sviluppi contemporanei delle tecniche informatiche hanno avuto come esito la comparsa del termine “libro elettronico” per indicare i nuovi supporti per il testo.(...)²²

Barbier si limita quindi a dare una definizione di libro che sia il più possibile estensiva rispetto alla sua formulazione iniziale, vista la vastità delle eccezioni che costituiscono quella che per noi oggi è la complessa rete delle accezioni al termine:

Nel complesso, la definizione dell’oggetto non è quindi assolutamente rigida. Per estensione, il libro indica anche il contenuto

²¹ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp. 11

²² Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp.12

intellettuale dell'oggetto libro, in altre parole il testo ("un libro di un certo autore") o una parte di esso (i libri dell'Eneide o della Bibbia). (...)

Tutte queste difficoltà di vario genere, e anche la volontà di disporre di statistiche più facilmente analizzabili, hanno spinto l'UNESCO a pronunciare una definizione normalizzata di libro: una pubblicazione stampata non periodica di almeno 50 pagine.²³

In definitiva, il concetto di libro non prescinde tanto dal suo contenuto intellettuale, a cui evidentemente si lasciano ampie possibilità, quanto alla specifica struttura fisica del supporto, tipicamente riconoscibile e storicamente determinata. Più precisamente, la struttura cartacea e rilegata del medium gutenberghiano, così come viene definito da Roncaglia²⁴, permette al libro di essere riconosciuto come tale in contrapposizione ai media post-gutenberghiani, che possiedono caratteristiche opposte.

2. STORIA DEL LIBRO

Il libro, come oggetto dotato delle specifiche caratteristiche in cui noi lo riconosciamo come tale, è oggi considerato il principale supporto per la trasmissione e conservazione del sapere, ma benché esso svolga questa funzione da svariati secoli, non si è sempre presentato sotto questa forma, né è stato il primo supporto scrittorio. Questa trattazione vuole presentare le diverse fasi storiche che hanno portato il libro a

- **Raggiungere la sua conformazione attuale;**

²³ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp. 13-14

²⁴ *Una rapida e certo incompleta rassegna del vivace dibattito sull'argomento ci porta a allargare ulteriormente i due cluster concettuali: dal lato della cultura del libro troviamo così una famiglia di connotazioni associate ad espressioni quali libro a stampa, tradizione tipografica o gutenberghiana, testualità, linearità, astrazione, ragionamento deduttivo, monomedialità, contesti chiusi. Dal lato della nuova cultura multimediale troviamo invece espressioni quali multimedialità, ipertestualità, ipermedialità, multilinearità, immersione, ragionamento analogico, contesti aperti.*

Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

- **Configurarsi come il veicolo principale della conoscenza umana, tramite l'indagine storico/culturale dei contesti d'utilizzo.**

Per ricostruire il percorso del libro sotto questi aspetti, verrà presa in considerazione in primo luogo l'opera di Barbier, che analizza la storia materiale del libro come perfettamente integrata nel contesto sociopolitico di riferimento, con una particolare cura ai contesti di uso e ricezione, ma verranno consultate anche le opere di Caterino, Cadioli, e alcuni manuali di riferimento relativi a determinate epoche storiche, come nel caso della Controriforma.

2.1 L'ANTICHITÀ

La prima, grande rivoluzione che sconvolse il sistema cognitivo della società umana fu quello dal passaggio da una cultura esclusivamente orale a una cultura scritta, in grado di tramandare nel tempo i suoi miti, le sue credenze, e i suoi sistemi di valori. Come scrive Barbier,

*L'invenzione della scrittura è strettamente legata all'organizzazione delle società complesse, i cui bisogni amministrativi ed economici presuppongono una durata della documentazione che vada oltre lo stadio orale.*²⁵

Scrive Caterino che:

*Le prime testimonianze della letteratura dell'Oriente antico risalgono fino al IV millennio a.C. ed ebbero come punto di partenza la striscia di territorio che si estende tra il Tigri e l'Eufrate, dall'odierna Bagdad fino alla foce dei due fiumi nel Golfo Persico, che più tardi sarà la Babilonia*²⁶.

L'invenzione della scrittura, di un codice standardizzato e condiviso che permetta di essere usato e compreso da tutti simboleggia la capacità e

²⁵ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

²⁶ Caterino, A., *Luci del passato e del presente: il manoscritto e la biblioteca*, Bari, Edizioni Levante, 1980

l'intenzione di una civiltà²⁷ di dotarsi di strumenti in grado, per la prima volta, di fissare documenti e informazioni nel tempo. Meno standardizzati furono, invece, i primi materiali scrittori di cui ci si avvale: foglie d'albero, lino, tavolette d'argilla o d'ardesia, fino alla ricerca apposita di particolari materiali che garantissero durevolezza, e al contempo, maneggevolezza, come il papiro, e in seguito, la pergamena.

Questi materiali servono a costruire quello che viene definito, nell'antichità classica, *volumen*: un rotolo di dimensioni variabili che viene arrotolato e srotolato attorno a un perno. Queste caratteristiche, oltre alla considerazione che la padronanza della scrittura è appannaggio di pochi addetti al mestiere, come ad esempio gli scribi dell'antico Egitto, ci permette di trarre le seguenti conclusioni:

- Il possesso, la diffusione, la consultazione di volumina fossero appannaggio di una ristretta élite culturale.
- Le caratteristiche tecniche stesse dei volumina costituirono un'importante barriera all'accesso dell'informazione²⁸.

Nonostante questo, si diffondono nella Roma Antica diverse pratiche di lettura comunitaria, e grazie all'avvento del Mecenatismo si comincia a parlare di collezioni di libri e biblioteche, sul modello dell'antichissima biblioteca di Alessandria. Per le caratteristiche sopra descritte, il volumen e la sua padronanza restano comunque, fino alla fine dell'Impero Romano, uno status symbol, privilegio di un'élite economico-culturale.

2.2 IL MEDIOEVO

Con la grave crisi economica che colpisce l'Europa con la fine dell'Impero Romano, il libro sparisce dalla circolazione comune per trovare rifugio nei monasteri e nelle fortezze della Chiesa primitiva, dove l'élite

²⁷ *Le vicende dello sviluppo del libro rientrano nel quadro generale della condizione culturale di un popolo e di questo esprimono livello e capacità.*

In Caterino, A., *Luci del passato e del presente: il manoscritto e la biblioteca*, Bari, Edizioni Levante, 1980

²⁸ *È chiaro che la forma del volumen obbliga a una pratica di lettura complessa: occorre srotolare (explicare) e arrotolare nello stesso tempo, cosa che impedisce, ad esempio, di lavorare contemporaneamente su più rotoli.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp. 35

culturale di allora, costituita esclusivamente dai monaci, consente al libro di raggiungere importanti cambiamenti.

Innanzitutto, la rivoluzione del *codex*. Presumibilmente nato nell'età dei Cesari, o durante la dominazione Flavia²⁹, il nuovo formato risulta essere più maneggevole e soprattutto di più facile gestione e consultazione: il *codex* non è altro che il libro piegato e rilegato, costruito assemblando fogli di pergamena. Per i suoi evidenti vantaggi di foliazione, consultazione, e risparmio di materiale scrittorio, grazie all'uso doppio della pagina, il *codex* prende il posto *del volumen* come candidato alla trasmissione di documenti. Il passaggio al *codex* e la traduzione di documenti preesistenti sono resi indolori grazie all'inafferrabile abilità degli amanuensi, che negli anni bui dell'Europa medievale costruiscono biblioteche inespugnabili.

La rivoluzione del formato e l'attività monacale contribuiscono a creare un formato di libro che si avvicina sostanzialmente al formato attuale, aggiungendo variazioni anche nel campo della grafia, aggiungendo illustrazioni e creando rilegature e copertine. Tuttavia, il libro continua a essere privilegio di specifiche classi sociali che, a causa di una sopraelevata posizione sociale dovuta a benefici economici o formazione culturale, ne detengono il potere. Il libro e il suo uso restano dunque strumento di attribuzione sociale, pur cambiando in relazione al nuovo formato e alla specializzazione dei contenuti. Dall'analisi di Barbier³⁰ sul libro in epoca alto medievale deduciamo che:

- Il libro acquista lo statuto di veicolo primario della conoscenza grazie all'azione dei monaci: i contenuti principali del libro sono, in questi anni, contenuti di carattere religioso, e il libro più riprodotto è la Bibbia. Contemporaneamente il libro si diffonde come supporto primario allo studio negli ambienti universitari nascenti in Europa: la cultura del libro getta radici profonde.

- Il cambiamento di contenuti, congiuntamente a un cambiamento della funzionalità del libro, genera nuove pratiche di fruizione, che diventano individuali, silenziose e di consultazione.

²⁹ Caterino, A., *Luci del passato e del presente: il manoscritto e la biblioteca*, Bari, Edizioni Levante, 1980

³⁰ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, capitolo 4

2.3 GUTENBERG E LA STAMPA

La seconda rivoluzione che attraversa l'ambito cognitivo umano è quella dell'invenzione della stampa a caratteri mobili, operata da Gutenberg nei primi anni del Cinquecento, nel suo laboratorio di Magonza. Il clima che si respira in Europa è quello della Riforma Protestante, e la diffusione di fascicoli stampati è la risposta più efficace all'esigenza di un sistema comunicativo di massa, in grado di raggiungere ampi strati della popolazione. La rivoluzione di Gutenberg è quindi la risposta a una specifica esigenza creata da una congiuntura sociopolitica³¹, unitamente all'adozione della carta come materiale scrittorio.

Il procedimento della stampa a caratteri mobili si avvale di caratteri ricavati su metallo duro con un punzone, poi premuti su superfici più morbide ricavando la matrice. Dalla matrice si ricavano i tipi, che vengono poi adoperati, mediante opportune combinazioni, per comporre le pagine da stampare. Il procedimento è lungo, costoso, e richiede professionisti qualificati per essere portato a termine, ma permette di produrre e divulgare un numero nettamente superiore di copie stampate, a costi sensibilmente inferiori.³²

La transizione del libro da status-symbol a strumento massmediatico comporta rilevanti conseguenze:³³

- L'esigenza di riportare, ai margini del testo, le indicazioni di autore, titolo, stampatore, luogo e data di produzione del libro.
- La fioritura, in tutta Europa, di botteghe di stampatori e librai che si trasformano, nel tempo, in luoghi di aggregazione, dibattito e confronto culturale, promuovendo una graduale alfabetizzazione delle popolazioni.
- Un sostanziale ampliamento dell'orizzonte dei contenuti, e delle fonti di produzione dei contenuti: basti ricordare come la Riforma Protestante prende piede, per l'appunto, dalle tesi di Lutero, diffuse in tutta

³¹ *L'invenzione di Gutenberg rafforza un'invenzione di lunga data, ma non la fonda. E a maggior ragione essa non sconvolge le abitudini di lavoro intellettuale o le pratiche di lettura, giacchè i primi libri a stampa adattano con precisione la propria forma materiale alla forma dei manoscritti.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp.188

³² Benigno, F., *L'età moderna*, Bari, Laterza, 2006

³³ Barbier, F., *Forme, contenuti, pratiche: la transizione del 1500*, in *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

Europa. Il soggetto istituzionale deputato alla produzione di testi non è più solo la Chiesa, e i testi prodotti riflettono la molteplicità dei campi d'interesse delle Università Europee.³⁴

- La diffusione e standardizzazione di una lingua volgare che scalza il primato del latino clericale in ambito culturale.
- Il libro a stampa diventa oggetto di uso comune, largamente presente nella vita delle città, e grazie alle reti di diffusione e distribuzione permette una più rapida circolazione delle idee.³⁵

Un esempio pratico di come il libro sia ormai penetrato nell'immaginario collettivo in qualità di supporto privilegiato delle informazioni è l'Istituzione di una specifica Congregazione Cardinalizia, da parte della Chiesa, deputata a stilare un Indice dei libri proibiti nell'epoca della Controriforma: era ormai chiaro, per i vescovi dell'Inquisizione, che bloccare la circolazione delle idee sovversive passava, oltre che per i canali tradizionali, anche per il blocco della circolazione libraria, senza tralasciare anche le fasce meno abbienti della società, passibili, come le élites economiche, di entrare in possesso di materiali stampati³⁶. La Chiesa opera così come il primo soggetto politico a introdurre la censura, sia preventiva, che repressiva.

2.4 DALL'ANCIEN RÉGIME ALL' EPOCA DELLE RIVOLUZIONI

Una volta svincolato dallo stretto legame con la Chiesa cattolica alla fine del periodo Inquisitorio, il libro raggiunge gli ambienti amministrativi delle corti europee, dotandosi sempre più di una valenza sociale. La nascita degli stati nazionali e il consolidarsi di poteri assolutistici permettono il diffondersi di idee e opinioni che necessitano di un supporto fisso e di reti commerciali preesistenti. Inoltre, l'affermarsi di una logica che vede nei

³⁴ Benigno, F., *L'età moderna*, Bari, Laterza, 2006

³⁵ *Il libro a stampa ha permesso all' Umanesimo di Europeizzarsi anziché continuare a svilupparsi solo nel quadro di microcosmi più o meno isolati.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp. 189

³⁶ Bonora, E., *La Controriforma*, Bari, Laterza, 2003

grandi pensatori³⁷ i propulsori di rivoluzioni di larga portata, e la politica liberalizzatrice di Stati come Francia, Germania, Paesi Bassi e Inghilterra favoriscono il fiorire di correnti di pensiero e luoghi deputati al maturare della cultura del libro.

Cambiano strutture e contenuti, col diffondersi della pratica di pubblicazione in lingua volgare declinata secondo i paesi d'origine dei testi, e si consolidano logiche di mercato geograficamente più precise. Le coorti, in cui si sviluppano circoli intellettuali protetti e finanziati, danno il via alle grosse produzioni di carattere scientifico: è il caso dei grandi astronomi come Copernico, Brahe, e Francis Bacon.

Grande importanza ha, inoltre, la nascita del sistema comunicativo statale, che si traduce negli avvisi e nei primi prototipi di giornali quotidiani³⁸, e la nascita della stampa a carattere popolare, favorita dai programmi di alfabetizzazione³⁹.

Questo significa, sostanzialmente, che il mercato del libro si sta muovendo verso

- Un ampliamento e una diversificazione dell'offerta, sia in quanto a campi d'interesse che a supporti;
- Un ampliamento del mercato dei lettori.

È agli inizi del Settecento, infatti, che Cadioli colloca un'altra importante rivoluzione che riguarda le pratiche di fruizione del libro:

(...)a una lettura "intensiva" incomincia a sostituirsi una lettura "estensiva": i lettori, cioè, non scelgono più un corpo di testi di numero

³⁷ *Lo statuto degli autori e degli intellettuali è probabilmente uno degli elementi che conducono alla gloriosa rivoluzione del 1688.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

³⁸ *L'urgenza impone le proprie leggi: guerre e disordini sono l'epoca per eccellenza in cui bisogna essere informati per condurre bene gli affari. Inoltre, la corrispondenza e il periodico sono il supporto privilegiato grazie al quale cresce la nuova civiltà erudita. E queste tre funzioni (informazione, polemica, socialità) vengono strumentalizzate dalle nuove pubblicazioni periodiche.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp 302

³⁹ *La diffusione delle novelle favorisce l'ampliamento del pubblico dei lettori/uditori, così come una maggiore modernità delle pratiche di lettura. Queste rendono familiare lo scritto e facilitano il passaggio dalla lettura intensiva alla lettura estensiva, se non altro per il fatto che si tratta molto spesso di settimanali.*

In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp.303

*limitato ma, al contrario, attingono alle più svariate pubblicazioni, che leggono poi rapidamente, togliendo alla lettura ogni “sacralità”.*⁴⁰

L'affermarsi di una vera e propria figura imprenditoriale, unitamente a quella di una civiltà di lettori crea così i presupposti per la trasformazione del libro in uno strumento di comunicazione di massa, grazie alle sue caratteristiche di ampia fruibilità, diffusione e portabilità dei contenuti. Il tutto favorito da un clima culturale, l'Illuminismo, che promuove

*La libera ricerca scientifica, il dibattito tra tesi diverse e la circolazione di idee, libri e giornali.*⁴¹

2.5 DAL XVIII E XIX SECOLO AD OGGI

Il XVIII secolo vede consolidarsi la posizione di predominanza culturale che il libro ha raggiunto nel periodo immediatamente precedente. In particolare, essa tende ad affermarsi tramite statuti e standard specifici. Nasce ad esempio il diritto d'autore, dal *Copyright Act* inglese del 1709, che

*Collega proprietà intellettuale e materiale, offrendo all'autore per una durata limitata la facoltà di cedere il diritto d'uso dell'opera a un investitore o a un libraio. Altrove in Europa, è praticamente impossibile per uno scrittore vivere della sua penna.*⁴²

Lo stabilizzarsi delle politiche nazionali vede la stampa al centro di un programma giuridico generale che ne stabilisce modi e mezzi di produzione e diffusione, nonché pratiche di censura e normalizzazione.⁴³

Allo stesso tempo, la nascita dell'industrializzazione agisce sul mercato librario espandendo le possibilità di produzione e distribuzione: il libro conosce per la prima volta stereotipia, rotativa e nuove pratiche di composizione e inserimento dell'immagine, grazie anche all'invenzione

⁴⁰ Cadioli, A., *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale*, Milano, Unicopli, 1999

⁴¹ Benigno, F., *L'età moderna*, Bari, Laterza, 2006, pp. 279

⁴² Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp. 337

⁴³ *L'anno 1789 è l'anno della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, il cui articolo 11 stabilisce che la libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo. Ogni cittadino deve dunque poter parlare, pubblicare liberamente, salvo rispondere dell'abuso di tale libertà nei casi previsti dalla legge. In Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp.418

della fotografia. Il libro diventa un prodotto industriale come tutti gli altri, soggetto a pratiche e strutture di produzione standardizzate e logiche di mercato generalizzate. Dice Barbier:

Oltre alla coppia tiratura/prezzo, l'innovazione del prodotto riguarda anche la struttura del libro: l'idea di base consiste nell'offrire più testo a un costo minore, ossia di offrire una maggiore densità tipografica e ridurre nello stesso tempo il formato: è il cosiddetto formato Charpentier, tanto famoso da indicare con il suo nome diverse collane concorrenti. L'abbassamento di prezzo è facilitato dalla presentazione materiale più densa, che consente di usare meno materia prima e di vendere testi anche lunghi, ma compresi in uno o due volumi al massimo.

(...)Infine, l'innovazione riguarda il contenuto: talvolta, l'editore ordina direttamente un certo testo agli autori, un processo del quale abbiamo già scorto le origini nel XVIII secolo. Ma in altre occasioni interviene la logica della comunicazione di massa: l'autore famoso rappresenta un capitale che l'editore cerca di sfruttare in modo sistematico. E alla fine interviene anche la logica dell'editoria industriale: la politica che prevale è quella che considera il bestseller come una fonte di finanziamento per titoli di minore successo commerciale.

L'allargamento del pubblico dei lettori e la politica attivamente perseguita da certi editori in vista di un ampliamento ancora più forte inducono a mettere in atto quelle che saranno di lì a poco vere e proprie ricette commerciali, promuovendo una forma di scrittura industriale e lusingando, all'occorrenza, particolari gusti del pubblico, non sempre i più raffinati.⁴⁴

È la prima comparsa sul mercato del libro nel formato in cui lo conosciamo e maneggiamo oggi; il risultato di un'evoluzione storica che prende spunto ora da rivoluzioni tecnologiche, ora da interazioni con l'atmosfera sociopolitica di riferimento, ora da correnti di pensiero favorevoli allo sviluppo. Il libro è, prima di tutto, il prodotto che risponde

⁴⁴ Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, pp.485-486

maggiormente a specifiche esigenze sociali maturate, e specificatamente strutturate, nel corso dei secoli fino al XX secolo.

3. STRUTTURA E CONTENUTI.

Come già affermato nella prima sezione di questo capitolo, è opportuno considerare il libro come il risultato dell'interazione tra il suo carattere materiale e il testo in esso contenuto. L'analisi di Cadioli sui processi editoriali ci permette di identificare queste due funzioni nel seguente modo:

1. TESTO. Per testo si intende la parte intellettuale di cui il libro si fa portatore. Una volta superate le varie fasi della produzione del libro, il testo raggiunge una sua fissità materiale che ne garantisce la conservazione nel corso del tempo. Esso risulta inoltre proprietà insindacabile dell'autore, tramite le specifiche politiche di copyright. Spesso risultato dell'interazione fra editore e autore, il testo ha comunque una sua immutabilità e un suo statuto. Il testo, generalmente, è fonte di ciò che viene considerato il peritesto, ovvero, la complessa rete di considerazioni bibliofile, bibliografiche, critiche e storiche che lo circondano.

2. PARATESTO. Per paratesto si intende *“l'insieme di quegli elementi grazie ai quali il testo diventa libro”*.⁴⁵ Nello specifico, si tratta di elementi quali titolo, copertine, prefazioni, note, illustrazioni, e addirittura caratteri tipografici, scelte di impaginazione e così via. Il paratesto è l'elemento su cui agiscono elementi storici e commerciali e scelte editoriali; è la parte del libro che ha subito più modificazioni nel corso dei tempi. Il paratesto garantisce materialità e portabilità al libro, e la familiarizzazione ad esso ha portato al costruirsi di determinate prassi in ambito bibliotecario, didattico, scientifico, sociologico. Dice Cadioli che *il paratesto non può essere astratto dalla presenza (anche se non fisica) dei lettori potenziali ai quali è indirizzato, dal momento che non si può eliminare il sistema*

⁴⁵ Cadioli, A., *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale*, Milano, Unicopli, 1999, pp. 38

*letterario, il sistema culturale, il sistema ideologico e così via, in rapporto ai quali si manifestano gli elementi paratestuali.*⁴⁶

La sommatoria di questi due elementi permette esaustivamente di riconoscere un libro come tale, e di fruirne secondo le proprie aspettative d'uso. Come sottolinea Roncaglia,

*Il libro stampato, risultato della rivoluzione Gutenberghiana, corrisponde in realtà a una particolare strategia di produzione, trasmissione e conservazione del sapere. Sappiamo bene che questa tecnologia non manca di influenzare il tipo di testualità che viene prodotta, trasmessa e conservata, sappiamo cioè che i testi prodotti all'interno di un ambiente Gutenberghiano ne conservano un'impronta anche strutturale.*⁴⁷

La testualità a cui si riferisce Roncaglia è la base di quella che egli definisce “cultura del libro”, ed è un insieme di fattori materiali, testuali e di pratiche di fruizione. Secondo la tesi di Chartier⁴⁸, un'innovazione all'interno di uno di questi tre elementi, come ad esempio l'invenzione della stampa, che coinvolse solo l'aspetto tecnologico del prodotto libro, non è in grado di minare le fondamenta della cultura del libro. Tuttavia, attualmente stiamo assistendo alla modificazione, grazie all'innovazione dell'ipertesto e della multimedialità, di tutti e tre elementi che compongono questo tipo di testualità: con l'avvento del libro elettronico, supporti, pratiche di lettura e statuto del testo vengono a essere modificati contemporaneamente. Le domande a cui vogliamo dare una risposta sono:

- **In che modo vengono modificati i tre elementi che compongono il tipo di testualità tradizionale?**
- **Queste trasformazioni sono realmente in grado di scalzare la cultura del libro?**

⁴⁶ Cadioli, A., *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale*, Milano, Unicopli, 1999, pp. 51

⁴⁷ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni, 2001*

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

⁴⁸ Augias, C., *Ebook, istruzioni per l'uso. Intervista a Roger Chartier sugli orizzonti del libro elettronico*, 2000

URL: http://www.repubblica.it/online/cultura_scienze/fran/fran/fran.html

- **Quale tipo di cultura il libro elettronico è in grado di proporre?**

CAPITOLO II

L'EBOOK

1.DEFINIZIONE.

Le prime difficoltà che si incontrano nell'approcciarsi al libro elettronico sono a partire dalla definizione che se ne vuole dare. Questo per diversi motivi:

1. Innanzitutto, la nascita recente del libro elettronico, che lo rende ancora un oggetto ibrido e senza una sua specifica connotazione socioculturale;

2. In secondo luogo, la lunga tempistica necessaria perché un nuovo medium ottenga una qualificazione merceologica e specifiche normative giudiziarie che ne determinino usi, consumi e applicazioni: la problematicità che i nuovi media pongono nel definirli con precisione sta soprattutto nella versatilità che li caratterizza⁴⁹.

3. Infine, la confusione nata dall'uso indiscriminato del termine ebook (o libro elettronico) per indicare sia i contenuti, sia i software, sia gli hardware relativi al nuovo medium.

A prescindere da queste difficoltà preliminari, alcuni studiosi hanno tentato di dare una definizione esaustiva di ebook, cercando soprattutto di comprendere nella definizione tutti gli aspetti sopra descritti.

⁴⁹ *There are, then, at least three major (though sometimes subterranean) agendas implicated in all the hype over e-books:*

- *the nature of the book in the digital world as a form of communication;*
- *control of books in the digital world, including the relationships among authors, consumers/readers, and publishers, and by extension, the way we will manage our cultural heritage and intellectual record; and,*
- *the restructuring of the economics of authorship and publishing.*

A Siriginidi Subba Rao dobbiamo una dettagliata definizione di ebook, che trae la sua giustificazione da una panoramica approfondita sugli usi del termine ebook⁵⁰:

- *Ebook is a term used to describe a text analogous to a book that is in digital form to be displayed on a computer screen (Cox and Mohammed, 2001)*

- *A book that has been converted to digital form and could be read on a computer, usually through network services or CDROM. Ebooks could expand over print media by adding hypertext links, search and cross reference functions and multimedia (Hi – Tech dictionary)*

- *An ebook is digital reading material that one views on a desktop or notebook computer or on a dedicated, portable device with a large storage capacity and the ability to download new titles through a network connection (Adobe Systems, 2001)*

- *Ebooks are books in computer file format and read on all types of computers, including handheld devices designed specifically for reading ebooks. Ebooks could be delivered by download or email file attachment. Ebooks on diskette or CDROM are sent by postal mail or sold in bookstores (Brooker, 2000)*

- *Ebook refers to electronic files or words and images that are of book length, formatted for display on one or more devices known as ebook readers and sold and/or distributed as stand-alone products. Ebook readers are defined as the devices used to read ebooks. These could be handheld or not, dedicated or not. The software that enables the display of ebooks on PCs or other devices would be referred to as ebook reader software, even though some software companies such as Microsoft refer to their applications as readers (NetRead, 2000).*

A fronte di queste considerazioni preliminari, Rao definisce l'ebook come:

⁵⁰ Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, The electronic Library, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

*A text in digital form or books converted into digital form or digital reading material or book in a computer file format or electronic file of words and images to be displayed on a computer screen or read on a computer through a network or view on a desktop/notebook/dedicated portable device or read on all types of computers or formatted for display on ebook readers.*⁵¹

Una definizione simile consente di cogliere olisticamente l'ebook, ma in maniera abbastanza confusa. Una percezione più esatta del problema è data da Clifford Lynch, nel suo saggio *The battle to define the future of the book in the digital world*⁵²:

Una terminologia imprecisa e inconsistente è stata finora la principale cause di confusione attorno agli ebook, un ostacolo al risolvimento delle problematiche implicate. Bisogna distinguere l'idea di un libro digitale dall'idea dei supporti del libro digitale. Un libro digitale è semplicemente una larga e strutturata collezione di bit che possono essere trasportati su CD ROM o altri dispositivi di trasporto dell'informazione digitale, o trasmessi tramite una connessione, ed è specificatamente disegnato per essere visto come una combinazione tra hardware e software, che spaziano da terminali analogici, a Broswers Web su personal computers, in modo che siano questi a diventare i prossimi supporti per i libri. Attualmente i libri elettronici coprono una vasta gamma di materiali, che vanno dalle traduzioni dei libri stampati, creati tramite passaggio a scanner di pagine a stampa, o creando files in PDF, fino a lavori digitali complessi, che sono i successori intellettuali di alcuni generi simili al libro, ma che non possono essere riconvertiti in forma stampata. Allargando la prospettiva, i libri digitali esistono (o perlomeno dovrebbero esistere) indipendentemente dai supporti di cui hanno bisogno per la fruizione. Un obiettivo chiave degli standards per gli ebook è quello di rendere chiara e

⁵¹ Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, The electronic Library, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

⁵² Lynch, C., *The battle to define the future of book in the digital world*, 2001, in *First Monday*
URL: http://firstmonday.org/issues/issues6_6/lynch

formale questa indipendenza, e assicurare ai libri digitali la possibilità di essere fruibili attraverso una larga serie di lettori passibili di cambiamento nonostante il passare del tempo.

Il problema è centrato: la definizione corretta deve poter scollegare contenuti da supporti materiali, da dispositivi hardware e software, e dare una precisa identità al libro elettronico, cosa che finora non è successa. L'ansia di accorpare tutti gli aspetti di questa realtà genera confusione e arbitrarietà. Lynch, d'altro canto, cerca di dare una definizione di ebook procedendo in negativo, cercando cioè di definire quali sono i documenti elettronici che non possono essere considerati ebook, e scandagliando i territori ibridi in cui l'ebook tenta di inserirsi⁵³.

Naturalmente, non dobbiamo confondere con l'ebook tutti i diversi documenti elettronici che nascono e prosperano sul Web ma con finalità diverse, come ad esempio le versioni digitali dei quotidiani, i blog o i documenti autopubblicati, eccetera. Come precedentemente detto per il libro, l'ebook è la risultante dell'interazione di diversi componenti, non limitandosi quindi al minimo aspetto contenutistico, o anche solo all'aspetto digitale che lo caratterizza. Tuttavia, anche la trattazione di Lynch resta una panoramica composita sulle tecnologie che circondano l'universo ebook, senza darne una conformazione unitaria: la confusione che circonda quest'elemento è grande soprattutto a causa della mancata definizione di standard.

Detto questo, possiamo cominciare a definire con maggior precisione l'oggetto ebook, considerando sia la sua componente contenutistica, sia la componente software, sia la componente hardware.

⁵³ Lynch, C., *The battle to define the future of book in the digital world*, 2001, in *First Monday*
URL: http://firstmonday.org/issues/issues6_6/lynch

Secondo uno studio effettuato da Roncaglia e Meschini presso l'università di Tuscia, ecco le possibili varianti su cui si può declinare il concetto di ebook⁵⁴:

In alcuni casi l'accento è posto prevalentemente sul contenuto in formato digitale, in altri sull'unione dei contenuti digitali e degli strumenti elettronici(hardware) destinati alla loro lettura. A volte si sottolinea l'importanza di una organizzazione monografica del testo e della presenza di una sua descrizione bibliografica (fornita dai cosiddetti «metadati descrittivi»), altre volte il riferimento sembra essere genericamente a qualunque tipo di testualità elettronica. Talvolta l'idea di libro elettronico sembra presupporre la disponibilità del testo anche in forma cartacea, talvolta invece l'accento è posto sull'esplorazione delle peculiari caratteristiche di multimedialità e interattività associabili alla testualità elettronica. Anche il riferimento al Web come canale privilegiato di distribuzione è presente in alcune definizioni e totalmente assente in altre.

Dunque, da queste considerazioni si evince che⁵⁵:

Nel complesso, comunque, chi parla di e-book sembra fare spesso riferimento a un'accezione assai estesa del termine, attribuendo la qualifica di libro elettronico a qualunque testo compiuto, organico e sufficientemente lungo («monografia»), eventualmente accompagnato da metadati descrittivi, disponibile in un qualsiasi formato elettronico che ne consenta, fra l'altro, la distribuzione in rete e la lettura attraverso un qualche tipo di dispositivo hardware, dedicato o no.

Senza dimenticare, ovviamente, l'immediato parallelismo con il libro in formato tradizionale⁵⁶:

⁵⁴ Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

⁵⁵ Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

⁵⁶ Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

Il riferimento al modello rappresentato dal tradizionale libro su carta – e al complesso insieme di connotazioni ad esso collegato – resta di norma abbastanza generico e sembra giustificarsi per lo più attraverso un ragionamento controfattuale, in verità non particolarmente rigoroso (e per di più normalmente implicito): considerate la sua lunghezza e le sue caratteristiche di compiutezza e organicità, se il testo in questione, anziché essere disponibile in formato elettronico, fosse stampato, sarebbe probabilmente stampato sotto forma di libro. Molto spesso, del resto, i testi disponibili in formato e-book corrispondono a libri pubblicati anche su carta, anche se sembra davvero difficile fornire una qualche plausibile motivazione per escludere a priori dal novero dei libri elettronici le opere disponibili unicamente in formato digitale.

Riassumendo le posizioni sopra descritte, possiamo definire l'ebook come:

- Un testo digitale, nato come tale o convertito in forma digitale dalla sua originaria forma cartacea, che presenti le caratteristiche strutture e forme di visualizzazione proprie della sua natura;
- Un testo che contenga, o sia in grado di contenere al suo interno, specifici elementi di carattere digitale come cross reference, metadata descrittivi, e abbia innate le caratteristiche di multimedialità e interattività proprie del medium che lo ospita⁵⁷;
- Un testo adibito a uno specifico sistema di fruizione, che preveda software o hardware esplicitamente dedicati, o comunque che sia fruibile attraverso un display;
- Un testo che preveda specifiche modalità di accesso, come prevedono le politiche di download da Internet o le modalità di distribuzione delle case editrici che si occupano di ebook⁵⁸;

⁵⁷ Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, The electronic Library, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

⁵⁸ *The word e-book is often used simultaneously to describe content, format, reader software and reading devices. However, separate distinctions can be made. E-book content refers to the intellectual property component, e-book format refers to the document or file format, e-book reader refers to software that enables one to read varying file*

- Un testo che si configura come indipendente e scollegato da qualsiasi altro tipo di prodotto culturale, per le specifiche normative collegate riguardanti copyright, distribuzione e definizione di uno standard specifico.⁵⁹

Volendo poi raccogliere la provocazione di Roncaglia, si può ulteriormente contestualizzare la definizione di ebook costruendo un parallelo con le caratteristiche già espresse in merito alla definizione di libro (e cultura del libro). Se infatti abbiamo parlato di tre elementi componenti un determinato tipo di testualità tradizionale, ovvero fattori materiali, testuali e pratiche di fruizione, possiamo definire per contrasto l'ebook in base a queste stesse caratteristiche. A questo proposito procederemo alla trattazione della storia dell'ebook, e all'analisi dei suoi elementi contenutistici e formali.

2. STORIA DELL'EBOOK

L'origine dell'ebook è inevitabilmente connessa alla nascita e allo sviluppo delle tecnologie digitali, e all'ideazione di un sistema culturale in grado di connettere fra loro diversi sistemi e diversi media. Nello specifico, le possibilità offerte dalla nascita della rete e di depositi digitali aprono nuovi campi di ricerca, come:

- La possibilità di tradurre, in formato digitale, grandi quantitativi di documenti;
- La possibilità, quindi, di abbattere costi e problematiche relative agli spazi adibiti alla conservazione degli stessi documenti;

formats on a range of hardware types, and e-book reading device refers to the portable hardware available for reading e-books.

In Siriginidi Subba Rao, *Electronic book technologies: an overview of the present situation*, Library Review, Volume 53, Number 7, Emerald Group Publishing Limited, 2004

⁵⁹ Mediamente.it, *La battaglia per conquistare lo standard dell'e-book*, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/navigazione.asp>

- La possibilità di costruire un sistema in grado di archiviare e permettere un rapido ritrovamento dei documenti, abbattendo così ulteriormente altre problematiche relative all'accesso.

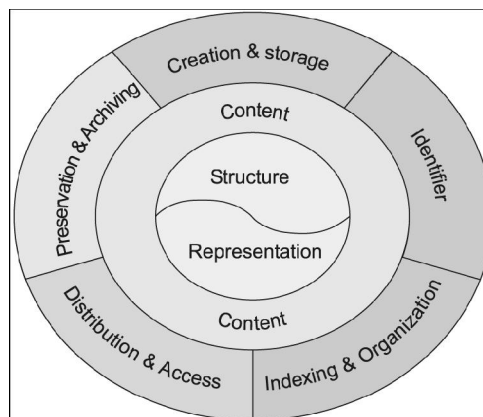
Si può ricondurre, quindi, la nascita dell'ebook ai primi esperimenti di Vannevar Bush sul Memex. Nel 1945, in un articolo intitolato *As we may think*, Bush ipotizzava la costruzione di un dispositivo, chiamato Memex, che fosse in grado di incamerare grandi quantitativi di documenti, e fosse poi in grado di facilitarne il ritrovamento secondo logiche simili alle connessioni logiche del cervello umano. L'idea era la seguente:

*A memex is a device in which an individual stores all his books, records, and communications, and which is mechanized so that it may be consulted with exceeding speed and flexibility. It is an enlarged intimate supplement to his memory.*⁶⁰

Il Memex, nonostante i dettagliati progetti preparatori dello stesso Bush, non fu mai realizzato, ma la sua progettazione aprì la strada all'idea di uno storage system che comprendesse queste caratteristiche:

- Uso individuale;
- Meccanizzazione e digitalizzazione dei documenti;
- Integrazione e interazione di diversi media e formati di conservazione dei documenti;
- Inserimento nell'ambito culturale di trasmissione, conservazione e uso di documenti, come emerge dal grafico del ciclo di vita dell'informazione:

⁶⁰ Chen, Ya-ning, *Application and development of electronic books in an e-Gutenberg age*, Online Information Review, Volume 27, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003



Il vero e proprio precursore dell'ebook fu, senza dubbio, il DYNABOOK di Alan Key, realizzato nel 1968, precursore dei moderni notebook. Nello specifico,

*A Dynabook is a notebook with a million pixel screen, eight processors, and both wireless and cabled networking, and it could be another form of media. Kay also considered the Dynabook a simulator that you can access easily and readily, and also continuously connected to the information utilities of our culture. In other words, Dynabook is a “portable interactive personal computer, as accessible as a book.”*⁶¹

Dynabook introduceva, oltre alle possibilità sopra menzionate, anche la connettività alla rete e al sistema culturale di riferimento, un importante traguardo in vista del panorama del villaggio globale che stava prendendo forma in quegli anni.

Vent'anni dopo, nel 1986, Franklin Electronic Publishers lanciava sul mercato il suo primo dispositivo Ebook; solo quattro anni dopo, venivano vendute nel mondo 20.000.000 di copie del Sony Electronic Discman; e nel 1998, finalmente, alla Fiera del Libro di Francoforte, venivano presentati il Rocket Ebook di NuvoMedia e il SoftBook Reader di SoftBook Press⁶².

⁶¹ Chen, Ya-ning, *Application and development of electronic books in an e-Gutenberg age*, Online Information Review, Volume 27, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003

⁶² Press (2000) thought that the electronic book was a single device with an entire library of interlinked documents, dictionary lookup, unlimited, sharable annotation, share capability, and so forth.

In Chen, Ya-ning, *Application and development of electronic books in an e-Gutenberg age*, Online Information Review, Volume 27, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003

È interessante notare come, dopo le prime formulazioni teoriche, la storia dell'ebook si sia sviluppata quasi esclusivamente in connessione con lo sviluppo della tecnologia che lo supporta. A partire dalle finalità espresse più di cinquant'anni fa da Bush, e in seguito da Key, la ricerca di un nuovo dispositivo che fosse in grado di soddisfare queste aspettative si è svolta su un piano puramente tecnologico. Tuttavia, è importante notare anche come, a partire dai primi esperimenti, l'ebook e i suoi specifici readers abbiano voluto configurarsi come un media alternativo e innovativo, e non come la sostituzione futuristica di un sistema culturale precedente.

3. STRUTTURA.

Lo statuto dell'ebook è imprevedibile dalla sua struttura, ovvero dalla sua configurazione tecnologica e dai dispositivi necessari per fruirne. Non a caso, Rao determina le diverse tipologie di ebook in base alle loro tipologie di accesso, ovvero⁶³:

1. Downloadable e-books: contents are available on a Web site for downloading to user's PC. No special reading device is required, for example: Bartleby (www.bartleby.com – accessed 14 May 2004), Gutenberg (www.promo.net/pg/ accessed 14 May 2004).

2. Dedicated e-book readers: contents are downloaded to a dedicated hardware device with a high-quality screen and special capabilities for book reading, for example Franklin's eBookman (www.franklin.com/pressroom/gallery.asp accessed 14 May 2004).

3. Web-accessible e-books: published on provider's Web site and may be accessed for a fee or purchase books to receive indefinite access.

4. Print-on-demand books: contents are stored in a system connected to a high-speed, highquality printer and bound copies are produced on

⁶³ Siriginidi Subba Rao, *Electronic book technologies: an overview of the present situation*, Library Review, Volume 53, Number 7, Emerald Group Publishing Limited, 2004

demand. The contents are available on a chapter-by-chapter basis to enable creation of single copies of customized books where user does not need entire book. The major players are Xerox, IBM, Sprout, Lightning Source (www.lightningsource.com/ (accessed 14 May 2004)), Hewlett Packard, etc. (Crawford, 2000; Hawkins, 2000).

Volendo semplificare ulteriormente la classificazione, possiamo dividere gli ebook in due maxicategorie:

1. Ebook che necessitano di uno specifico lettore dedicato;
2. Ebook che possono essere letti su qualsiasi display grazie a uno specifico software di lettura.

Passiamo ad analizzare l'attuale situazione di mercato in merito alle due categorie.

3.1 LETTORI DEDICATI.

Secondo l'analisi di Wanda Marra⁶⁴ per Mediamente, sono attualmente disponibili sul mercato i seguenti dispositivi ebook, spesso derivati dai primi Rocket e SoftBook:

Gemstar

L'azienda leader mondiale è la Gemstar, che produce i lettori più diffusi. Il modello pioniere è stato il Rocket eBook, originariamente prodotto dalla Novomedia, rilevata poi dalla Gemstar. Rocket eBook, che permette di leggere gli eBook in formato RocketEdition (".rb"), misura 19 cm per 12 e pesa 650 g. Può contenere 4000 pagine.

Subito dopo il RocketBook è stato costruito il SoftBook Reader che pesa 1,3 chili, ha uno schermo di 20 centimetri per 14 e può contenere 5000

⁶⁴ *L'e-book dal punto di vista tecnico è un dispositivo che sta a indicare sia un supporto hardware che un software, sul quale possono "girare" testi scritti, contenuti multimediali, filmati e suoni. Attualmente ci sono diverse tecnologie utilizzabili per produrre e-book ma non esistono standard e formati universali.*

In Mediamente.it, *La battaglia per conquistare lo standard dell'e-book*, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/navigazione.asp>

pagine. Il SoftBook reader legge soltanto il formato proprietario SoftBook editions (".imp").

REB1100,REB1200

Attualmente sono disponibili sul mercato la seconda generazione di Rocket eBook e di SoftBook, i modelli REB 1100 e REB 1200. REB 1100 misura 21 cm per 14 e pesa 500 g, può contenere 8000 pagine e ha uno schermo a cristalli liquidi in bianco e nero (la cui luminosità si può regolare). REB 1200 misura 21 cm per 14, pesa 1 kg e contiene 5000 pagine e ha uno schermo a cristalli liquidi a colori (la cui luminosità è regolabile). Entrambi hanno un meccanismo che permette di ritrovare, in un oggetto poco più grande di un computer palmare e poco più piccolo di un pc portatile, funzioni tipiche della lettura su carta, come la possibilità di sottolineare, grazie a una penna apposita, e di lasciare dei segnalibri. L'e-book permette inoltre di effettuare ricerche articolate all'interno del testo. Entrambi sono stati sviluppati con lo scopo di visualizzare i documenti in formato Open eBook, uno standard portato avanti da varie aziende tra cui la Gemstar stessa e la Microsoft, che permette la formattazione di documenti complessi, contenenti sia testo che file multimediali.

Everybook

Più colorato e interattivo è l'Everybook docable, della Everybook, che misura 30 cm per 22, pesa 2 kg, contiene 500.000 pagine, ha due schermi a colori e legge documenti in formato "pdf". I testi introdotti possono essere indicizzati e quindi scansionati dal motore di ricerca interno. Dunque, non si tratta di un semplice visualizzatore di file, ma anche di un gestore, che permette di creare una vera biblioteca virtuale completamente organizzabile all'interno. Ovviamente, anche questo lettore offre le funzionalità di sottolineatura, evidenziatura e aggiunta di note al testo.

eBookman

L'eBookman di Franklin electronic publishers, disponibile in tre modelli, misura 9 cm per 14, pesa 200 g, contiene 5000 pagine ed ha uno schermo in bianco e nero. Supporta audio in Mp3 e legge documenti nel formato Franklin reader, lit.

Cybook

Il Cybook, della società Cytale misura 21 cm per 14, pesa 880 g, contiene circa 15.000 pagine di testo e ha uno schermo a cristalli liquidi di cui si può regolare la luminosità. Legge documenti in formato CytalePage, basato sullo standard aperto Oeb. Permette di importare dovunque libri, giornali o documenti professionali, come di navigare in Internet.

MyFriend

Esiste anche un eBook reader prodotto da una società italiana, l'Ipm (Internet powered machines). My friend, dotato di un display tattile a colori ad alta definizione, grande più o meno come un libro vero, può riprodurre, oltre ai testi, suoni e animazioni ed è in grado anche di connettersi alla Rete. Integra il sistema operativo WindowsCE e l'applicazione Microsoft reader.

3.2 SOFTWARE DI LETTURA.

La forte barriera all'accesso costituita dal possesso di un dispositivo tecnologico spesso ingombrante e di difficile uso è abbattuta dalla possibilità di fruire degli ebook direttamente sul proprio pc, disponendo di un software di lettura specifico, e spesso già conosciuto perché utilizzato su altre applicazioni (ad esempio, Adobe). La gratuità e l'impalpabilità del medium rendono l'accesso via software più immediato e più facile per l'utente finale, che non deve necessariamente superare il gap tecnologico creato dai dispositivi ad hoc. Secondo l'analisi di Wanda Marra⁶⁵, questi sono i software attualmente in circolazione per la lettura di ebook:

MicrosoftReader

La Microsoft è decisa a conquistare anche questo mercato: ha prodotto infatti un lettore software, distribuito con il nuovo sistema operativo Windows PocketPC, che dispone di un formato proprietario ".lri", non

⁶⁵ Il futuro dell'e-book sembra però essere sempre più essere legato al software applicativo, gratuito e scaricabile direttamente dalla Rete.

In Mediamente.it, *La battaglia per conquistare lo standard dell e-book*, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/navigazione.asp>

aperto. Il Microsoft Reader, scaricabile gratuitamente sul proprio pc, permette di creare segnalibri, sottolineare, evidenziare, aggiungere note e disegni. Supporta audio e permette di copiare parti del testo per trasferirle su altre applicazioni. Per una migliore visualizzazione del testo adotta la tecnologia software ClearType, <http://www.microsoft.com/typography/cleartype/>, applicabile ai dispositivi hardware, che migliora in maniera notevole la leggibilità del testo sullo schermo. Ne esistono attualmente due versioni, una per i PocketPC ed un'altra per i PC DeskTop.

Adobe

Esiste poi una tecnologia sviluppata da Adobe, che sfrutta il formato proprietario "pdf", dotato di un sistema di criptazione leggibile tramite una delle più recenti versioni del programma Acrobat reader. La Adobe ha siglato un accordo con la Glassbook, che ha sviluppato un lettore a buon mercato, simile nell'aspetto a un volume cartaceo. Dentro lo schermo si vede una copertina a colori e, muovendo le frecce della tastiera, ci si può spostare nel testo, si possono evidenziare alcuni passaggi, copiare e incollare dei brani, consultare un dizionario incorporato.

TK3

TK3 Reader è il software che permette di leggere i documenti in TK3. TK3 è, contemporaneamente, un nuovo formato che permette di assemblare audio, video e testo in un unico documento elettronico e lo strumento per creare e visualizzare ebook sul proprio personal computer. Questo formato permette di implementare in un documento elettronico i più comuni formati testo, video e audio.

PeanutReader

Infine, il Peanut reader è un lettore software che permette di visualizzare gli ebook in formato proprietario ".pdb" anche sui palmari e sui PocketPC. Sviluppato dalla Peanut Press, permette di inserire segnalibri, di muoversi da una pagina ad un'altra sia in modo sequenziale, sia procedendo a salti mediante una barra di navigazione per le pagine. E' possibile, inoltre, avere

informazioni sul documento che si sta leggendo e accedere all'indice per una consultazione più rapida.

4. CONTENUTI.

Per quanto riguarda i contenuti degli ebook, occorre fare alcune considerazioni preliminari. Essendo infatti supportati da dispositivi software e hardware, l'ebook necessita, per essere visualizzato, di uno specifico formato di lettura⁶⁶.

Al di là delle problematiche economiche di consolidamento di uno standard, scrive Ciotti che

Allo stato attuale, nel settore ebook si contendono il primato due formati. Il primo è stato sviluppato dall'Open eBook Forum⁶⁷ (Oebf), un consorzio che riunisce importanti aziende informatiche ed editoriali (tra cui Microsoft, Adobe, Gemstar, Random House, Time-Warner, McGraw-Hill), centri di ricerca e singoli esperti, allo scopo di definire degli standard tecnologici per il settore ebook. Il secondo è Portable Document Format (PDF), realizzato dalla Adobe (che è anche membro dell'Oebf) e ampiamente utilizzato da diversi anni.⁶⁸

Per scendere più nello specifico, Ciotti spiega la tecnologia adottata nel definire gli standard:

⁶⁶ *I documenti digitali sono fruibili solo attraverso la mediazione di appositi strumenti hardware e software. Tali strumenti si basano su piattaforme e soluzioni diverse, spesso reciprocamente incompatibili, e soprattutto caratterizzate da una obsolescenza tecnologica elevatissima. Paradossalmente, dunque, la digitalizzazione rischia di porre limiti alla diffusione universale e alla preservazione a lungo termine dei contenuti. (...)Per evitare questi rischi, una delle soluzioni strategiche consiste nell'adozione di sistemi per la rappresentazione e a manipolazione delle informazioni che siano efficienti, condivisi e di pubblico dominio: quelli che comunemente sono definiti standard.*

In Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

⁶⁷ OEB, www.openebook.org

⁶⁸ In Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

L'OEB si basa su alcuni standard preesistenti e ampiamente diffusi in ambiente Internet. Infatti la sintassi adottata per definire il linguaggio di codifica è quella XML (Extensible Markup Language). Come alcuni lettori sapranno, XML è una sorta di grammatica formalizzata (metalinguaggio) che permette di definire linguaggi per la rappresentazione di documenti su supporto elettronico (detti linguaggi di markup). Ogni linguaggio di markup XML è composto da un vocabolario e una sintassi, che corrispondono rispettivamente agli elementi costituenti un documento e alle relazioni strutturali tra tali elementi. (...)Una volta definito formalmente, un linguaggio di markup XML può essere utilizzato per rappresentare documenti elettronici. A tal fine, ogni elemento strutturale viene rappresentato da una coppia di tag o marcatori (espressi sotto forma di stringhe di caratteri) che vanno inseriti all'interno del documento in formato testuale seguendo opportune regole e vincoli. (...)

*Non possiamo soffermarci ulteriormente sulle caratteristiche di XML. **Basti dire che si tratta del nuovo standard per la creazione di contenuti per il Web, e che dunque erediterà le funzioni sin qui svolte da HTML.***⁶⁹

Non solo di XML si parla, però:

Un altro standard Internet adottato dall'OEB è il linguaggio per la definizione di fogli di stile Cascading Style Sheet (CSS). Un linguaggio di codifica XML, infatti, descrive solo la struttura logica di un documento, ma non il suo aspetto grafico. Esso, insomma, permette di dire che un capitolo è composto da un titolo seguito da una serie di paragrafi, citazioni, tabelle e così via, ma non quale carattere, stile o disposizione vogliamo adottare per rendere sul monitor questi elementi. Questa che possiamo chiamare la struttura formale o presentazione del documento viene specificata mediante fogli di stile, a loro volta espressi mediante appositi linguaggi come CSS. LE specifiche OEB hanno adottato un sottoinsieme di questo linguaggio al

⁶⁹ In Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

*fine di descrivere l'aspetto grafico che un ebook assume una volta visualizzato su dispositivo di lettura.*⁷⁰

Superata la diatriba sullo standard di visualizzazione dei contenuti, possiamo passare a definire meglio quali sono i prodotti veicolati da questo particolare media. A partire dalla prima pubblicazione di Stephen King in formato esclusivamente digitale, il racconto *Riding the bullet*⁷¹, nel 1999, la produzione di ebook è andata diversificandosi man mano a secondo delle strategie commerciali delle case editrici e delle funzionalità inesprese dell'ebook che andavano svelandosi.

In particolare, possiamo soffermarci su due prospettive principali:

- La configurazione dell'ebook come medium adatto a garantire la conservazione di documenti nel tempo, salvaguardando spazio e capitali economici;
- La configurazione dell'ebook come medium alternativo al tradizionale mezzo stampa, e più confacente alle nuove tecnologie di trasmissione dati attraverso la rete.

In questo modo possiamo meglio comprendere le due tipologie di ebook attualmente in circolazione, ovvero:

- Traduzione in formato digitale di opere precedentemente distribuite, conservate e trasmesse attraverso media tradizionali, come il libro;

⁷⁰ In Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

⁷¹ *Il primo vero successo commerciale è stato Riding the bullet, il racconto di Stephen King pubblicato solamente via Internet, ordinato e scaricato il primo giorno da quattrocentomila clienti (poi l'affluenza ha fatto saltare le macchine); ora, per leggere un libro in formato elettronico, basta un personal computer: comunque lo si acquisisca, in rete o su Cd-rom, esso può essere letto sullo schermo o stampato a piacimento; ma nessuna delle due opzioni dona il piacere e la praticità del libro di carta. Ecco allora l'idea di un oggetto maneggevole, grande come un libro medio, un distillato di tecnologia, che contenga l'equivalente di migliaia di pagine; che permetta di sottolineare, evidenziare, agire sul testo; di "voltare" le pagine come quelle di un vero libro. Così nasce l'e-book.*

In Orfei, F., *Il futuro del libro e l'avvento degli ebook*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online

URL: http://www.italianisticaonline.it/e-book/forum_2002/relazioni/index.htm

- Opere esplicitamente nate per la visualizzazione, conservazione e trasmissione in formato digitale.

Presupponendo una prevalente distribuzione attraverso Internet, tuttavia possiamo riscontrare diverse politiche che dipendono dalle scelte strategiche delle case editrici produttrici di ebook, e, in misura minore, dal tipo di software di cui si dispone per la lettura. Scrive Ciotti, in merito alla situazione del mercato attuale:

*Gli ebook per i lettori Microsoft e Adobe sono venduti da diverse librerie online. In genere i titoli distribuiti in questi siti sono pubblicati da editori mainstream. In particolare, Microsoft ha stabilito accordi preferenziali con **Barnes&Noble**, **Amazon.com** e **ContentVille.com**, i cui siti sono accessibili direttamente tramite il comando "Bookstore" nell'interfaccia di MS Reader per piattaforma Windows. Per quanto riguarda l'Italia, **Mondadori** è l'unico grande editore che ha annunciato di voler vendere on-line alcuni titoli di maggior richiamo nel formato ebook della Microsoft, mentre l'apertura di una vera e propria libreria online dedicata agli ebook è annunciata da **Kataweb**. Una ricchissima fonte di ebook gratuiti per MS Reader è invece l'**Electronic Text Center** della University Of Virginia che distribuisce centinaia di titoli fuori diritti di ambito letterario, storico e filosofico in lingua inglese.(...)*

*In Italia la **Apogeo**, editrice assai attiva nel settore di libri di argomento informatico e tecnologico, ha varato una collana di ebook in formato pdf.⁷²*

Oltre a questa prima distinzione, che presuppone alcune difficoltà relative alle politiche di distribuzione delle case editrici⁷³, possiamo operare

⁷² In Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

⁷³ *Puntare sull'e-book significa per gli editori affrontare investimenti piuttosto alti, come in tutti i progetti industriali di tecnologia avanzata. Quanti editori possono sostenere questo sforzo? Danco Singer, fondatore di Opera Multimedia, concorda sul fatto che gli investimenti siano molto onerosi ma sottolinea che è un passo irrinunciabile per rispondere alle esigenze del mercato: "È chiaro che quanto più uno vuole essere innovativo, tanto più bisogna investire in settori di avanguardia per essere all'altezza di quello che il mercato richiede e per offrire dei contenuti diversi da quelli che altri strumenti offrono oggi".*

un'ulteriore distinzione sui prodotti editoriali attualmente disponibili, ovvero:

- Ebook concepiti per uso personale, come una protesi tecnologica all'uso tradizionale del libro come diletto, svago, passatempo;
- Ebook concepiti e trasmessi come veicolo alternativo e supplementare per il sapere scientifico, tecnico, didattico.⁷⁴

In verità, come afferma Roncaglia,

Si può notare come i primi libri elettronici realizzati (mi riferisco qui specificatamente al formato ebook, ovvero a testi elettronici nati per essere letti su "lettori" portatili, dalle dimensioni e dal peso simili a quello di un normale libro a stampa) rientrano perlopiù nei settori della letteratura e della saggistica; ambiti di produzione testuale tradizionalmente caratterizzati da un'organizzazione fortemente lineare dell'informazione, e da una decisa prevalenza della scrittura rispetto ad altri codici comunicativi. Si tratta, non a caso, dei settori che erano stati finora meno direttamente influenzati dalla rivoluzione digitale, dato che la scomodità delle interfacce di lettura (il monitor del computer) non era stata compensata da immediati ed evidenti vantaggi nella fruizione dei testi.

In buona sostanza, la situazione sembra essere la seguente: esiste gran copia di software e di strumenti didattici multimediali – in una miriade di formati diversi, ma nella maggior parte non in formato ebook – ed esiste

In Mediamente.it, *E_book: gli editori italiani sono pronti*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/francoforte.asp

⁷⁴ Alcune categorie di persone (ricercatori universitari, affaristi etc.) stanno trasferendo i loro materiali sul computer per migliorare la flessibilità, l'interattività e la velocità di distribuzione. Gli scettici discutono sul fatto che il computer possa essere utilizzato per la comunicazione tecnica, ma non per la letteratura che continuerà a essere stampata. Per esempio la novellista Anne Proulx ha recentemente dichiarato sul New York Times che nessuno leggerà una novella su uno schermo piccolo e scomodo. Trattare la letteratura in questo modo è sbagliato. La Proulx potrebbe anche avere ragione, che non ci sarà un pubblico per la narrativa non verbale, ma se questo fosse vero, se letteratura e materie umanistiche fossero lasciate solo alla tecnologia a stampa mentre la comunicazione scientifica e tecnica si muovono verso forme elettroniche, il risultato potrebbe essere un'ulteriore marginalizzazione della letteratura nella nostra cultura. Inoltre, in questo caso, le comunità scientifica e letteraria non troverebbero forme di dialogo e si allontanerebbero ancora di più.

In Orfei, F., *Il futuro del libro e l'avvento degli ebook*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online

URL: http://www.italianisticaonline.it/e-book/forum_2002/relazioni/index.htm

ormai un certo numero di ebook, nella maggior parte dei casi non specificatamente pensati per la didattica.

Questa situazione impone una riflessione. A mio avviso, potrebbe essere interpretata in due modi radicalmente diversi:

1. Come testimonianza di una differenza insanabile fra il modello di testualità proprio del libro e quello proprio di altre forme di editoria elettronica orientate all'interattività, all'ipertestualità e alla multimedialità. Se si accetta questa prospettiva, e si considera il formato ebook come specificatamente orientato verso testi fondamentalmente lineari e prevalentemente scritti, i libri elettronici conserveranno certo una propria e specifica utilità didattica, ma limitatamente alla realizzazione di strumenti testuali abbastanza "tradizionali". Corsi interattivi, test di autovalutazione, sussidi didattici multimediali continueranno ad essere costruiti utilizzando strumenti diversi del libro elettronico;

2. Come testimonianza della relativa giovinezza dei libri elettronici, ancora limitati nelle proprie capacità e potenzialità espressive. Se si accetta questa impostazione, l'orientamento iniziale del formato ebook verso testi prevalentemente lineari e "poveri" in termini di interattività e contenuti multimediali dipenderà sia dalla maggior semplicità dei modelli testuali, più adatti alle prime sperimentazioni con strumenti ancora tecnicamente immaturi, sia dal desiderio di estendere i vantaggi della lettura elettronica a testi che, proprio per le loro caratteristiche di linearità e basso contenuto multimediale, erano rimasti ai margini della rivoluzione digitale. In questa prospettiva, l'evoluzione futura potrà portare i libri elettronici che, pur mantenendo con l'eredità della tradizione testuale a stampa un legame più stretto di quello proprio di altri settori dell'editoria multimediale, presenteranno un contenuto multimediale più ricco, una maggiore interattività e la possibilità di strutturare l'informazione in maniera più complessa e articolata.⁷⁵

⁷⁵ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001
URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

Le considerazioni di Roncaglia qui riportate ci aiutano a inquadrare diverse problematiche. Innanzitutto, ci danno una panoramica più dettagliata sui contenuti dell'ebook. In secondo luogo, anche se la riflessione parte da alcune problematiche di natura didattica, focalizza la nostra attenzione sulle problematiche che andremo ad affrontare nei prossimi capitoli, ovvero:

- **Quali sono le specifiche che differenziano gli ebook da altri strumenti di trasmissione del sapere?**

- **Quali sono le motivazioni per cui, a livello culturale e tecnologico, l'ebook non riesce a trovare una sua specifica connotazione?**

- **Qual'è il tipo di testualità proposta dal formato ebook?**

CAPITOLO III

EBOOK: SPECIFICHE, PROBLEMATICHE, PROSPETTIVE

1. SPECIFICHE DELL'EBOOK.

Come precedentemente affermato, oltre e soprattutto grazie alla sua base digitale e tecnologica, l'ebook si configura come un veicolo di trasmissione della cultura con caratteristiche specifiche e uniche.

Prima di poter effettuare un confronto con la cultura della linearità proposta dal libro tradizionale, cerchiamo di identificare le caratteristiche che rendono l'ebook uno strumento con una sua autonomia culturale. Dopo aver analizzato storia, tecnologia e contenuto dei due media, passiamo adesso ad analizzarne il **messaggio**.

Le caratteristiche che differenziano l'ebook da qualsiasi altro dispositivo di lettura tradizionale sono, infatti⁷⁶,

- **Multimedialità:** capacità di contenere e permettere la visualizzazione sullo stesso dispositivo di documenti codificati in diversi formati (audio, video, testo).
- **Ipertestualità:** possibile presenza di snodi e articolazioni esplicitamente interattivi, nei quali è richiesto l'intervento diretto del lettore per scegliere uno dei percorsi di lettura proposti dall'autore.
- **Interattività:** assenza di univocità nella produzione di un testo, ovvero, possibili interventi del lettore e presenza di feedback a seguito di azioni operate sul testo.
- **Flessibilità dei percorsi:** assenza di linearità predefinita nello scorrere il testo, ovvero possibilità di costruire percorsi personali adatti alle esigenze di lettura e ricerca.

⁷⁶ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001
URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

Come asserisce Roncaglia, queste caratteristiche si pongono come identificative dell'oggetto ebook nella sua individualità, ma soprattutto all'interno di un paradigma culturale differente, definito "nuova cultura" multimediale.⁷⁷

Queste connotazioni ben precise conferiscono all'ebook un preciso statuto, che prevede:

- **Determinati campi applicativi;**
- **Determinate tipologie di fruizione;**
- **Una determinata filosofia di sistema culturale sottostante.**

1.1 CAMPI APPLICATIVI.

Per comprendere quali possano essere le potenzialità dello strumento ebook nell'ambito della trasmissione e diffusione di documenti, dobbiamo prima comprendere le funzionalità e i pro legati al suo uso.

La trattazione di Sarah Ormes prevede una trattazione sistematica di pro e contro legati alla fruizione di ebook, intesi sia come testi, sia come strumenti di lettura collegati, pur rimanendo nell'ambito della collezione bibliotecaria⁷⁸:

Vantaggi per le biblioteche:

1. **Salvataggio.** Dove per salvataggio si intende la possibilità di risparmiare spazio, capitali economici nell'acquisto di volumi, costi di mantenimento e cura della collezione

⁷⁷ *I media post gutenberghiani sono indubbiamente destabilizzanti, perché attivano altre forme: la contemporaneità, la contaminazione, la logica mostrativa, il ragionamento analogico, ecc. (maragliano 1994). Una rapida e certo incompleta rassegna del vivace dibattito sull'argomento ci porta a allargare ulteriormente i due cluster concettuali: dal lato della "cultura del libro" troviamo così una famiglia di connotazioni associate ad espressioni quali libro a stampa, tradizione tipografica o gutenberghiana, testualità, linearità, astrazione, ragionamento deduttivo, monomedialità, contesti chiusi. Dal lato della "nuova cultura" multimediale troviamo invece espressioni quali multimedialità, ipertestualità, ipermedialità, multilinearità, immerisone, ragionamento analogico, contesti aperti.*

In Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

⁷⁸ Ormes, S., *An Ebook primer*, 2001

URL: <http://www.ukoln.ac.uk/public/earl/issuepapers/ebook.htm>

libreria, prestito, eccetera. Questo potrebbe richiedere, eventualmente, un investimento iniziale per l'alfabetizzazione dei funzionari specifici.

2. **Consegna ai lettori.** Diventerebbe una procedura istantanea, il passaggio dalla lettura del catalogo al possesso fisico, complice l'aiuto dei sistemi di trasmissione digitali, degli Opac e di Internet.
3. **Collezione.** La collezione libreria di ogni biblioteca potrebbe essere ampliata senza costi aggiuntivi inaffrontabili, né richiesta di spazi fisici supplementari.

Svantaggi per le biblioteche.

1. **Problemi tecnici e di manutenzione.** Il passaggio e l'integrazione a un nuovo medium potrebbe comportare un notevole dispendio di risorse, in acquisizioni, traduzioni, formazione dello staff bibliotecario e così via.
2. **Sviluppo.** L'ebook è ancora un servizio pressoché sconosciuto, e la sua diffusione richiederà una sostanziale adesione da parte di tutto il sistema bibliotecario.
3. **Logistica.** La conversione al digitale potrebbe comportare tagli al personale e sostanziali modifiche delle pratiche lavorative.
4. **Resistenza di fronte al cambiamento.** L'idea stessa del passaggio all'immaterialità del digitale può risultare spaventosa, e questa tesi trova supporto nell'atteggiamento di numerosi bibliotecari e lettori.

È ovvio che le biblioteche siano i soggetti più presi in considerazione andando a trattare dei vantaggi dell'ebook: come abbiamo visto l'ebook è, soprattutto, un'alternativa tecnologica ai sistemi di trasmissione dell'informazione tradizionali, volta soprattutto a superare la fisicità dei documenti, con tutti gli annessi e connessi.

Tuttavia, preferiamo considerare l'oggetto ebook nel suo complesso, e non solo in merito al suo ambito bibliotecario. La trattazione di Rao è più

consona a un'analisi che preveda un range più ampio di potenziali utenti: non solo utenti e operatori delle biblioteche, ma universo dei lettori in toto, bibliotecari, editori, autori, ricercatori⁷⁹:

Vantaggi

Per il lettore:

1. Disponibilità allargata e più facile accesso ai titoli;
2. Ricerca all'interno del testo;
3. Personalizzazione;
4. Portabilità di un largo numero di titoli e documenti su un solo supporto;
5. Multimedialità del linguaggio;
6. Contributi all'ambiente.

Per la biblioteca:

1. Consegna istantanea dei titoli;
2. Dimensioni aggiustabili e non predefinite;
3. Costi abbattuti;
4. Contributi all'ambiente;
5. Salvataggio di spazio;
6. Abolizione del problema dei danni alle opere;
7. Integrazione del catalogo e servizio a distanza.

Per gli editori:

1. Velocità di pubblicazione;
2. Costi di pubblicazione abbattuti;
3. Storage facilitato;
4. Monitoraggio delle abitudini dei lettori.

⁷⁹ *Many of the advantages of the ebook are shared by any electronic format, and offer a level of features and flexibility that are impossible in printed books. The advantages for various target groups such as the end user or reader, libraries, publishers, and authors are discussed in the following sections, and the potential effect on national literacy and educational standard suggested.*

In Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, The electronic Library, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

Per gli autori:

1. Pubblicazione facilitata;
2. Feedback dei lettori:

Per le strutture pubbliche:

Gli ebooks possono essere utilizzati come veicolo per diffondere conoscenza a livello sistematico e per innalzare qualitativamente il livello educativo della popolazione.

Svantaggi:**Display:**

1. Risoluzione;
2. Contrasto e luminosità;
3. Colore.

Formato:

1. Peso;
2. Dimensioni;
3. Consultazione parallela difficoltosa;
4. Consumo di batterie;
5. Fragilità del mezzo;
6. Rigidità dello strumento.

Feedback tattile:

1. Volume dell'opera non immediatamente riconoscibile;
2. Impossibilità di sfogliare l'opera;
3. Qualità di carta a stampa insostituibili.

Distribuzione:

Al momento non sussistono validi e consolidate modelli economici che riguardano l'ebook, nè tantomeno, politiche rassicuranti riguardanti diritti di pubblicazione e copyright.

Altri Fattori:

1. Costi;
2. Passaggio tecnologico;
3. Limitata disponibilità di titoli;
4. Compatibilità tra supporti.

Risulta chiaro, da questa analisi, come l'ebook sia uno strumento versatile che possa adattarsi a diversi campi di utilizzo e a diverse finalità, e soprattutto, come possa raggiungere diverse tipologie di utenza. Come possiamo constatare, la maggior parte degli svantaggi presentati sono dovuti alla recente nascita dell'oggetto, che necessita di ulteriori modifiche fino a raggiungere le forme più funzionali alla sua applicazione, e da una relativa reticenza degli utenti al possesso dell'hardware, dovuta, molto spesso, a problematiche culturali e di abitudini informative, dovute a quelle che definiamo tipologie di fruizione differenti.

1.2 TIPOLOGIE DI FRUIZIONE.

Oltre alla classificazione sopra riportata, Rao propone una tabella dove paragona l'uso della carta a quello dello schermo, per meglio comprendere l'entità del passaggio a abitudini di lettura sostanzialmente differenti⁸⁰:

⁸⁰ *The use of paper as a knowledge storage system has a long tradition. Over centuries techniques for layout and manipulation of information were developed. By contrast, electronic documents were first used in online help systems and technical support documentation. (...) Electronic text does not provide an overall perspective for the document. Search and retrieval facilities give quick access to information that, printed out on paper, will fill an office room.*
In Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, The electronic Library, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

ASPECT	ITEM	PAPER	SCREEN	
Technical	Physical quality	Weight, mobility, tangibility	Virtual	
	Interaction media	Hand, fingers, pen	Keyboard, mouse	
	Reading location	Free	Fixed by place of computer	
Presentational	Persistence	Centuries	Maximum decades	
	Presentation unit	Page	Variable	
	Layout	Fixed/static, margins	Variable, margins	
	Personalization	None	rarely	
	N° of parallel presentation unit	Several	Application dependent	
	Structure	Sequential	1,2	
	Implicit cues	Page size, thickness		
	Media		Text, picture, diagram	Appl.dependent
				Appl.dependent
Interactional	Navigation editing	Backward, forward	Appl.dependent	
		Adding freeform notes everywhere	Keyboard and mouse in defining areas	
	SEARCH AND RETRIEVAL	MANUAL INDEX, USER MEMORY	APPLICATION DEPENDENT	

La tabella fa apparire chiaro quanto siano profonde le discrepanze che intercorrono fra una tipologia di fruizione dell'informazione di tipo cartaceo e una di tipo digitale. Inevitabilmente, sono differenti skills, interazioni, presentazioni e manualità a essere coinvolte. Questo prefigura una tipologia di fruizione totalmente differente nel passaggio da carta a

schermo. Analizziamo un altro confronto, fra libro e ebook, disegnato da Rao⁸¹:

CRITERIA	BOOKS	EBOOKS
Quality by display	Very easy to read (1200dpi)	Poor (100 dpi)
Durability	Five hundred years with proper handling	Much less for hardware, media may quickly become obsolete
Initial cost	None	US\$200 or more
Continuing cost	Low (shelving and space cost)	Comparable (subscription and associated network used costs)
Ease of use	Very easy to use (no learning curve)	Less (require practice to masters)
Features	Quick browse, scan and share	Slow or impossible and high limitations to sharing
Standardized	Yes	No (due to proprietary format)
Extra features	Indexes alone	Four features: searchable texts, hyperlinks, higher data density, rapid updating.

La tabella, così come viene presentata, confronta libro e ebook sulla base delle metodologie di fruizione. In verità, la debolezza del confronto sta nel presentare i due media dal punto di vista delle caratteristiche già presenti nel libro: è chiaro che non tutte saranno possedute altresì dall'ebook, che rischia di emergere come un medium debole.

⁸¹ Sottong has determined a set of eight criteria for determining how mature and newer technologies compare to each other. With respect to mature technology, newer technology must have comparable qualities such as:

- Quality
- Durability
- Initial cost
- Continuing cost, and
- Ease of use.

New technologies must be standardized but have extra features.

In Siriginidi Subba Rao, *Electronic book technologies: an overview of the present situation*, Library Review, Volume 53, Number 7, Emerald Group Publishing Limited, 2004

In verità, le caratteristiche offerte dall'ebook lo rendono un medium indipendente; le four features riportate nella tabella (searchable texts, hyperlinks, higher data density, rapid updating) rendono la fruizione del testo un'esperienza totalmente differente rispetto alla linearità monocromatica del libro.

Tanto per fare un esempio, è lo stesso Umberto Eco a fare una distinzione fondamentale⁸²:

I libri si dividono in libri di consultazione e libri di lettura. È probabile che la maggior parte dei libri di consultazione vadano a finire in un dischetto, e questo sarà un grande incremento della cultura perché molte persone non possono permettersi la Treccani, non solo a causa del prezzo della Treccani ma anche a causa del prezzo del muro che deve ospitare la Treccani. [...] In ogni caso, non morirà il libro di lettura: perché leggersi la Divina Commedia sullo schermo di un computer è estremamente faticoso, e stamparla fa sì che poi i fogli cadano tutti per terra. Sostengo da tempo che il libro appartiene a quella generazione di strumenti che, una volta inventati, non possono più essere migliorati. Appartengono a questi strumenti la forbice, il martello, il coltello, il cucchiaino e la bicicletta.

Tenendo da parte per un momento le considerazioni finali, possiamo accorgerci di quanto margine di manovra ci sia per l'introduzione dell'ebook in ambito culturale.

Volendo proporsi, ed essendo a tutti gli effetti un medium alternativo, l'ebook, per le sue stesse caratteristiche, può configurarsi come medium adatto specificatamente ad alcune pratiche di lettura, come ad esempio quelle di consultazione suggerite da Eco, o anche quelle inerenti ai percorsi didattici, come suggerisce Orfei⁸³, o ancora a nuove pratiche di fruizione testuale generate dal cambiamento del paradigma culturale, a cui

⁸² In Eco, U., *L'opinione di Umberto Eco*, Tratto dall'intervento conclusivo tenuto da Umberto Eco alla Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, nel gennaio 98 alla Fondazione Cini di Venezia

⁸³ *Le nuove tecnologie cambieranno il nostro modo di vedere le discipline classiche innanzitutto dal punto di vista didattico, avremo sicuramente nuove edizioni scolastiche. Ci sarà possibilità di produrre opere per un diverso pubblico, si potranno realizzare dei testi che gente di diversi livelli, di diversa capacità intellettuale e conoscenza può utilizzare.*

In Orfei, F., *Il futuro del libro e l'avvento degli ebook*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online

URL: http://www.italianisticaonline.it/e-book/forum_2002/relazioni/index.htm

le caratteristiche di interattività, multimedialità e superficialità dell'ebook rispondono perfettamente.

Tuttavia, un'iniziale tentativo di commissionare i due media, confondendoli e pensandoli come un unico processo in evoluzione, c'è stato. E questo ha prodotto, innanzitutto, una forte confusione nei potenziali utenti, che non hanno saputo riconoscere l'ebook come un sistema integrato indipendente; in secondo luogo, non ha ancora permesso di trovare un'applicazione strutturata per l'ebook, che gli consenta di esprimere le sue potenzialità. Infine, ha condotto a studi di integrazione e sovrapposizione come quello del Visual book.

1.3 THE VISUAL BOOK

Appartiene a Monica Landoni e Forbes Gibb il merito di aver tentato di studiare le specifiche di visualizzazione dei libri tradizionali (e delle biblioteche tradizionali) per applicarle ai libri elettronici. Il concetto che sta alla base dell'esperimento è quello secondo cui la disposizione fisica delle informazioni è di importanza rilevante nel determinare la facilità con cui esse vengono recepite, e inoltre l'uso delle stesse disposizioni fisiche su diversi media facilita l'uso, il reperimento e la fruizione dei documenti;

In general rhetoric is interpreted as the art of composing words and other elements of communication in order to make the resulting message more effective. Because of the study of different communication media in the context of this experiment, it is necessary to define a broader concept of rhetoric. Visual rhetoric is meant here to encapsulate the art of adding value to flat textual information by using graphic, typographical elements⁸⁴.

Preliminare all'esperimento è stata l'analisi delle specifiche di libro e ebook, per determinare le metafore da utilizzare nella realizzazione del visual book:

⁸⁴ Landoni, M., e Gibb, Forbes, *The role of visual rhetoric in the design and production of electronic books: the visual book*, The electronic Library, Volume 18, Number 3, Emerald Group Publishing Limited, 2000

- **Libro:** veicolo privilegiato per la trasmissione delle informazioni, si configura definitivamente con l'invenzione di Gutenberg. Al di là del suo spessore contenutistico, il libro si prospetta come elemento fisico che contiene forti tracce autoriali. L'elemento centrale per lo studio della retorica visuale è la correlazione tra *appearance of texts* e *legibility (of texts)*, ovvero *how typography can help readers*.

- **Ebook:** medium digitale dotato di caratteristiche specifiche, inizialmente pensato come succedaneo del libro nello storage di documenti. Interessante allo scopo della retorica visuale è la sostanziale impossibilità di riprodurre esattamente la metafora libro all'interno dell'ebook, per problemi relativi a spazi, caratteri, dimensioni. Non possono essere riprodotte, nello specifico, *activity metaphors*, *mode of interaction metaphors* e *task domain metaphors*. Questo compromette la leggibilità del documento su ebook nel caso in cui la si voglia riprodurre tale e quale alla leggibilità su libro.⁸⁵

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, furono costruiti

1. il visual book generator, sistema autoriale per costruire il visual book;
2. il visual book viewer, modulo per presentare il visual book agli utenti;

e il visual book fu sottoposto a due gruppi differenti per valutarne la funzionalità. Nello specifico, si cercò di valutare l'importanza della traduzione della metafora libro in ambiente digitale attraverso questi tre elementi:

- **Sense of directness:** *is the degree of feeling that changes on the screen are the result of user's actions. It is connected with the illusion that user has that the displayed image is a physical object which can be manipulated in a same way as a real paper book. A sense of directness can*

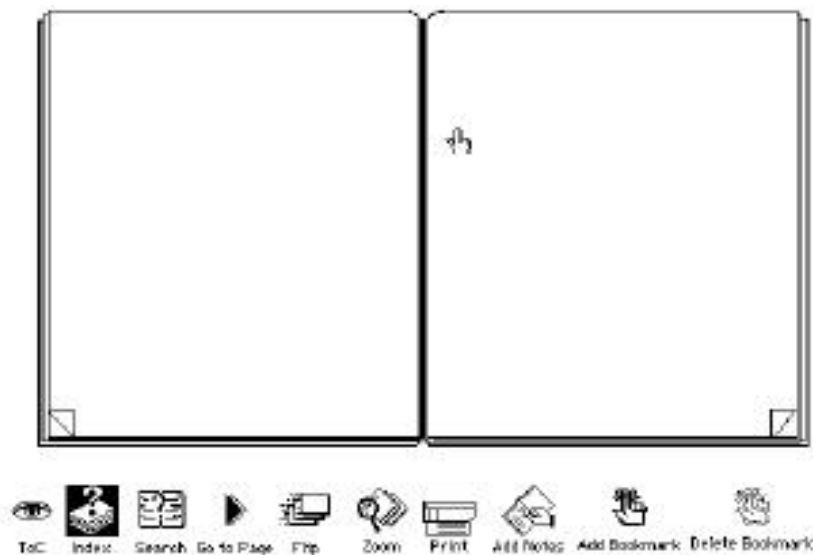
⁸⁵ *Many experiments have been conducted in order to establish the effective difference between reading from paper instead of reading from screen, even if it has not always been possibile to identify which screen features were responsible for the difference.*

In Landoni, M., e Gibb, Forbes, *The role of visual rethoric in the design and production of electronic books: the visual book*, The electronic Library, Volume 18, Number 3, Emerald Group Publishing Limited, 2000

help a user learn and internalise the interface to a system because every response by the system reinforces the user's confidence and understanding. In a system with a high sense of directness users can concentrate on the task that is to be accomplished without the cognitive overload of understanding system reactions.

- **Sense of engagement:** is the level of interest the system induces in the user. The result of a good level of engagement is a high level of concentration that makes users interested in their task. One source of engagement is the fun of seeing the system react and is related to the novelty of the system; tangibility and responsiveness are also responsible for a good level of engagement. Paper has generally a low level of engagement because it is not interactive and is already familiar to users.

- **Sense of text:** is the feeling a user may have of the structural and semantic structure of the text that is being read, i.e. spatial disposition. Readers are able to recall the position of text in a paper text. This fact connects a semantic entity, the information, with a physical one, which has visual and tactile cues. Factors which can influence the sense of text are the page size, limited legibility and a low responsiveness while scrolling when looking for more text.⁸⁶



⁸⁶ Landoni, M., e Gibb, Forbes, *The role of visual rhetoric in the design and production of electronic books: the visual book*, The electronic Library, Volume 18, Number 3, Emerald Group Publishing Limited, 2000

Dall'esperimento risultò indubbiamente determinante il ruolo della retorica visuale nella produzione di documenti e nell'approccio a nuovi media, e soprattutto il ruolo delle metafore nella traduzione di documenti digitali. Sono state fatte alcune importanti considerazioni sulla scelta di produrre libri in formato digitale, ovvero, quando il formato digitale può supplire ad alcune mancanze del formato cartaceo:

- *If its paper version does not completely satisfy the reader;*
- *If there is no paper version and the electronic version can solve problems of dissemination and time wasting;*
- *If reading from the screen is not a problem;*
- *If the electronic environment is easily available to the reader.*

Considerando le prospettive di sviluppo tecnologico che l'ebook deve ancora subire, il Visual Book, pur configurandosi come esperimento, crea nuove prospettive per lo studio del design dell'ebook, che potrebbe andare a risolvere le problematiche relative all'usabilità e all'approccio degli utenti. Tuttavia, è importante sottolineare come la retorica visuale rimanga un mezzo per facilitare apprendimento e fruizione di documenti, e non un progetto realistico di sovrapposizione di due media che hanno linguaggi e messaggi differenti.

2. PROSPETTIVE DI SVILUPPO.

Concludendo questa panoramica sulla configurazione dell'ebook, e prima di affrontare la problematica dello scontro fra modelli culturali, è necessario soffermarsi su un intervento di Gino Roncaglia. Per evitare la sovrapposizione ideale dei due media, libro e ebook, Roncaglia⁸⁷ ha proposto otto tesi, che possano aiutare l'ebook a configurarsi come medium

⁸⁷ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni, 2001*
URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

indipendente⁸⁸ e che servano da linee guida per il suo sviluppo e la sua applicazione. Le otto tesi riguardano, sostanzialmente, cosa l'ebook non dovrebbe essere, ovvero, come non deve presentarsi:

1. Il libro elettronico NON è un formato alternativo per visualizzare del testo sullo schermo di un computer tradizionale. Né il computer da tavolo né i normali computer portatili possono competere col libro a stampa in quanto a facilità d'uso e portabilità. I libri elettronici - se vogliamo che abbiano un futuro - devono poter essere letti utilizzando strumenti che per dimensioni, peso, portabilità siano più vicini al libro che al computer. Chiamare (come troppo spesso si tende a fare, anche da parte dei protagonisti del settore) 'libri elettronici' testi destinati a essere visualizzati attraverso programmi disponibili solo per i computer tradizionali confonde le idee ai lettori, conferma i pregiudizi contro l'effettiva usabilità degli e-book, e in definitiva danneggia il settore.

2. Il libro elettronico NON nasce per essere stampato. Se leggendo un testo su un dispositivo informatico sento il bisogno di stamparlo, vuol dire che non sto leggendo un libro elettronico, o almeno non sto leggendo un libro elettronico 'riuscito'. Corollario: i formati di visualizzazione per e-book sono (dovrebbero essere) cosa diversa dai formati per l'impaginazione e la stampa (su carta) di documenti elettronici.

3. Il libro elettronico NON deve essere un oggetto 'volatile', che rischia di scomparire ogni volta che devo cambiare dispositivo di lettura o sistema operativo. I libri sono oggetti persistenti: quando compro un libro mi aspetto di poterlo conservare nella mia biblioteca per anni ed anni. Si buttano giornali e riviste, dopo averli letti, ma di solito non si buttano i

⁸⁸ Non occorre troppa fatica per osservare che quando parliamo di testi elettronici e di documenti elettronici parliamo (o abbiamo finora parlato) di qualcosa di diverso. Il testo elettronico della Divina Commedia non è un libro: permette di compiere operazioni diverse da quelle possibili attraverso un libro a stampa - operazioni spesso preziose per l'analisi e la miglior comprensione del testo - ma, almeno fino alla diffusione dei primi lettori per e-book, non permetteva di compiere (o non permetteva di compiere in maniera semplice) operazioni che fanno parte delle abitudini quotidiane di generazioni di lettori, come leggere a letto. Non stupisce dunque che uno degli argomenti più usati (e abusati) nella disputa ininterrotta fra sostenitori della testualità stampata e sostenitori della testualità elettronica sia quello della scomodità del supporto: "chi leggerebbe un libro sullo schermo di un computer?". E non a caso molti profeti della 'nuova testualità' cadono miseramente sul più semplice banco di prova, affrettandosi a stampare su carta i risultati più interessanti delle loro navigazioni in rete.

In Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

libri. L'uso di meccanismi di protezione che rendono illeggibile il libro elettronico dopo un certo numero di cambiamenti nel dispositivo di lettura o di reinstallazioni del relativo software è incompatibile con queste abitudini, e scoraggia il lettore dall'investire soldi nella costruzione di una propria biblioteca. In definitiva, dunque, anche questa impostazione danneggia le prospettive di sviluppo del settore.

4. Corollario: i meccanismi di tipo 'pay per view' possono funzionare per film, giornali, riviste (in generale, per informazione 'di flusso'), ma NON per i libri. Non a caso, nel caso degli stessi film noleggiamo le videocassette che desideriamo vedere una volta, ma acquistiamo quelle che amiamo di più.

5. Il libro elettronico NON deve basarsi su formati chiusi e proprietari. L'esperienza del Web insegna che l'uso di standard pubblici ed aperti è la migliore garanzia per la diffusione e l'affermazione di un medium elettronico. Nel caso degli e-book, gli standard aperti sono quelli proposti dall'Open E-book Forum (formato OEB). Occorre dunque che i programmi di lettura offrano la possibilità di importare e, per le opere non protette, di esportare direttamente il testo elettronico da e verso tali formati.

6. Il libro elettronico NON deve essere un oggetto chiuso neanche dal punto di vista della fruizione: deve poter essere commentato, annotato, prestato, regalato proprio come è possibile fare nel caso dei libri su carta, sfruttando anzi le maggiori possibilità di circolazione e condivisione dell'informazione messe a disposizione dalle nuove tecnologie. E' tecnicamente possibile garantire la salvaguardia dei diritti di autori ed editori senza bisogno di impedire queste operazioni, che sono del resto fondamentali per aiutare la diffusione dei libri.

7. Il libro elettronico NON deve essere pensato come strumento destinato unicamente alla lettura di informazioni testuali: deve essere possibile, come già accade nel caso dei libri a stampa, l'inserimento di illustrazioni, tabelle, formule scientifiche e matematiche, e deve essere inoltre possibile - se l'autore ritiene opportuno farne uso - l'inserimento di contenuti multimediali come suoni e video. **Il libro elettronico NON deve orientarsi unicamente verso la visualizzazione o la lettura di testi lineari, così come NON deve orientarsi programmaticamente verso la**

visualizzazione o la lettura di ipertesti: deve essere aperto a entrambe le possibilità, permettendo all'autore di strutturare il proprio testo nel modo da lui considerato più conveniente.

Se le ultime due tesi, che riguardano la potenza espressiva degli e-book, sembrano abbastanza condivise, le prime sei - almeno a giudicare dalla situazione attuale - sembrano esserlo solo in minima parte. Sarebbe interessante sapere, dai protagonisti del settore, quali di queste condizioni ritengano effettivamente condivisibili e quali no, e le ragioni delle loro scelte.

Se dunque l'ebook è seriamente in grado di inserirsi nel ciclo di vita della produzione, trasmissione e diffusione culturale, proponendo un modello alternativo di fruizione del documento, e se già abbiamo analizzato due delle caratteristiche che compongono lo statuto dell'ebook⁸⁹ (in parallelo alla struttura dell'oggetto libro), dedicheremo il prossimo capitolo all'analisi del sistema culturale in cui l'ebook si inserisce e che propone.

⁸⁹ *I libri elettronici, insomma, possono essere davvero dei libri? La risposta a queste domande - evidentemente centrali per capire se e quale futuro abbiano gli e-book - sarà a mio avviso, sul lungo periodo, positiva. Ma nell'immediato la situazione è assai più complessa. Non tanto, si badi, per un problema tecnologico: i primi 'lettori' per e-book sono pieni di difetti e ancora piuttosto primitivi (come ci si può aspettare da oggetti di prima generazione), ma indicano chiaramente che il cammino è percorribile. Il problema è altrove. Ferratissimi sul piano delle tecnologie e dei modelli di business, i protagonisti del settore sembrano talvolta aver dedicato minor attenzione alle caratteristiche del libro come oggetto culturale. Proprio questa carenza, temo, getta alcune ombre sul futuro immediato del libro elettronico, e rischia di condannare al fallimento i primi sforzi in quest'ambito.*

In Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

CAPITOLO IV

CULTURA DEL LIBRO E CULTURA DELLA RETE.

1. CONFRONTO.

Abbiamo finora cercato di dare una panoramica abbastanza esaustiva su libro e ebook, analizzandone gli aspetti tecnologici, contenutistici e internazionali, al fine di demarcare la specifica identità di un medium rispetto all'altro.

Alla fine dello scorso capitolo un intervento di Gino Roncaglia riprendeva la tematica prospettata inizialmente, ovvero:

*I libri elettronici, insomma, possono essere davvero dei libri?*⁹⁰

Appurata l'indubbia funzione di sistema culturale indipendente dell'ebook, con una testualità indipendente e definita, composta, come per il libro, da

- Fattori materiali;
- Fattori testuali;
- Pratiche di fruizione,

rimangono due domande a cui dare risposta:

- **Quale tipo di testualità viene proposta dal libro elettronico, e in quale tipo di contesto socioculturale si inserisce?**

⁹⁰ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni, 2001*
URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

- **La testualità promossa dal libro elettronico è in grado di scalzare il predominio culturale del libro come veicolo di informazione primario?**

Per rispondere a queste domande analizzeremo innanzitutto le pratiche concernenti la fruizione sociale del libro, per poi confrontarle con il nuovo paradigma culturale, quello della rete, di cui l'ebook si fa portatore, e che corrisponde alla logica dei barbari⁹¹ a cui Baricco fa riferimento nel suo saggio. In definitiva, cercheremo di capire se la cultura della rete è destinata a sostituire la cultura del libro, o, viceversa, se ne costituisce una complementazione e un'integrazione, e quale società potrà nascere dall'incontro/scontro fra queste due pratiche di trasmissione culturale. Questa problematica, definita da Roncaglia *dibattito fra apocalittici e integrati*, riveste un'importanza cruciale nella definizione dei processi cognitivi che caratterizzeranno le prossime configurazioni sociali.

2. CULTURA DEL LIBRO.

Per cultura del libro intendiamo quello specifico sistema di interazione fra utenti e documenti che obbedisce alle regole del libro, ovvero alle sue specifiche forme di testualità, in base alle sue caratteristiche tecniche e contenutistiche.

Come afferma Roncaglia⁹²:

Naturalmente, il libro come testo e il libro come oggetto fisico non vanno confusi: semiologi e storici dei media ci hanno insegnato a distinguere con cura queste due accezioni del termine "libro" ed anzi ad individuarne altre in qualche misura intermedie (si pensi ad esempio al

⁹¹ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

⁹² Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

concetto di edizione). E tuttavia quando parliamo della cultura del libro facciamo riferimento proprio allo spazio storico e teorico di interazione fra questi concetti, si che nel senso forse più diffuso del termine un libro è per noi l'unione di scrittura, testualità, da un lato, e supporto, interfaccia di lettura, dall'altro. Si obietterà: perché questo genere di considerazioni – e in particolare le caratteristiche dell'interfaccia fisica di lettura propria del tradizionale libro a stampa – dovrebbe conservare un peso anche nel campo dell'editoria elettronica, per sua natura apparentemente lontana dalla fisicità della carta e dell'inchiostro? Il punto fondamentale è che, come ben sappiamo, le caratteristiche dell'interfaccia utilizzata per la lettura non sono affatto neutrali, e non mancano di influenzare né le strutture testuali, né i modi di fruizione del testo.

Un libro su carta può essere letto con facilità in scrivania o in poltrona, a letto o sulla sdraio sotto l'ombrellone: può essere sottolineato e annotato (come ci ricorda l'esempio di Fermat, nei limiti spesso tiranni dello spazio bianco a margine del testo); può essere conservato in uno scaffale o preso in prestito da una biblioteca; richiede specifiche procedure di stampa, immagazzinamento e distribuzione, e così via.

Queste caratteristiche non sono accessorie e accidentali: al contrario, sono una componente importante – talvolta essenziale – del nostro concetto di libro. La storia della cultura del libro è anche la storia del loro sviluppo e della loro progressiva trasformazione.

Questo prevede che l'interazione con i documenti e la cultura, come pure tutto ciò che concerne strategie di produzione, trasmissione e conservazione dei testi, assuma una particolare fisionomia, data da elementi invariabili:

- Fissità del documento;
- Linearità;
- Consequenzialità;
- Interfacce fisse;
- Materialità del documento.

La cultura del libro è, a tutti gli effetti, la cultura dominante della nostra società⁹³:

La nostra cultura è ormai da millenni cultura del testo: ai testi scritti è demandata molta parte della produzione, conservazione e trasmissione delle nostre conoscenze, e il concetto stesso di storia è tradizionalmente (anche se in maniera assai semplicistica⁹⁴) fondato sulla disponibilità di fonti documentali scritte.

Già nel mondo antico, la cultura del testo è diventata cultura del libro; si è cioè legata a uno specifico modello di organizzazione testuale, basato sulla linearità, e all'uso di supporti dotati di determinate caratteristiche: capacità di ospitare in poco spazio testi relativamente estesi, facilità di scrittura e di trasporto, buona durata nel tempo. Quando pensiamo a un libro, pensiamo oggi fondamentalmente proprio all'intreccio di questi due fattori: un modello di organizzazione testuale (testo lungo e conchiuso, destinato a una lettura lineare), e un modello di supporto, quello nato dalla duplice rivoluzione rappresentata prima dal passaggio dal volumen al codex, e poi dall'invenzione della stampa.

Non a caso, lo stesso Maragliano afferma che:

la pedagogia continua a pensarsi, a volersi pensare come libro: secondo una forma, cioè, che privilegia l'articolazione lineare della conoscenza, la sua divisione in blocchi autonomi, la logica dimostrativa, il ragionamento ipotetico-deduttivo, ecc.⁹⁵

La società umana è attualmente interamente permeata da una logica lineare corrispondente all'organizzazione interna del contenuto del libro, che è andato affermandosi come leader culturale proprio grazie alla sua

⁹³ Roncaglia, G., *Leggere in formato digitale*, Convegno 'Le teche della lettura', Milano, 17-18 marzo 2005 – *pro manuscripto*

⁹⁴ Cf. F. Barbier, *Histoire du livre*, Paris, Armand Colin, 2000, trad. it. *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004, p. 22: "Occorre imperativamente liberarsi dall'idea che la scrittura formi un sistema unitario coerente tipico di un'epoca 'storica', che si opporrebbe a un'epoca 'preistorica', vale a dire senza scrittura".

⁹⁵ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

articolazione sintattica interna. In un certo senso, l'oggetto libro è esattamente il **modo di pensare del mondo**. Baricco cerca di spiegarlo con un aneddoto riguardante Walter Benjamin:

Di lui si potrebbe dire che è stato il più grande critico letterario della storia della critica letteraria. Ma serbe riduttivo. In realtà era uno che studiava il mondo. Il modo di pensare del mondo. Per farlo, usava spesso i libri che leggeva, perché gli sembravano una porta d'accesso privilegiata alla mente del mondo. Ma in realtà, sapeva usare, altrettanto bene, qualsiasi altra cosa: che fosse la magia della fotografia, o le pubblicità dei reggiseni, o la topografia di Parigi, o quel che la gente mangiava.(...)

Provo a essere più preciso: per lui capire non significava collocare l'oggetto di studio nella mappa conosciuta del reale, definendo cos'era, ma intuire in cosa, quell'oggetto, avrebbe modificato la mappa, rendendola irriconoscibile⁹⁶.

Baricco, che analizza diversi aspetti della società in rapida evoluzione, introduce la problematica del superamento della cultura del libro partendo da alcune considerazioni di pubblico dominio, ovvero, la commercializzazione spinta del libro stesso, svuotato di valore e inserito in una logica orientata al profitto:

Vorrei che provaste a pensarla così: l'enfasi commerciale, prima di essere una causa, è un effetto: è il quasi automatico defluire di un gesto in un campo improvvisamente spalancato. Prima c'è uno sprofondamento nel terreno di gioco, poi c'è la conquista del nuovo spazio: e il business è il motore di quella conquista. Provo a spiegarmi coi libri. Come mi ha ricordato un amico a cui devo spesso una parte dei miei pensieri, fino alla metà del Settecento quelli che leggevano libri erano, sostanzialmente, quelli che li scrivevano: o magari che non li scrivevano ma avrebbero potuto farlo, o che erano fratelli di uno che scriveva, insomma erano nei paraggi. Era una piccola comunità circoscritta, i cui confini erano determinati dal

⁹⁶ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

possessione dell'istruzione e dalla libertà dall'urgenza di un lavoro redditizio. Con il trionfo della borghesia si crearono le condizioni oggettive perché molta più gente avesse le capacità, i soldi e il tempo per leggere: erano lì, ed erano a disposizione. Il gesto con cui li si raggiunse, inventando l'idea (che doveva parere assurda) di un pubblico di lettori che non scrivevano libri, oggi lo chiamiamo: romanzo. Fu un gesto geniale, e lo fu, simultaneamente, da un punto di vista creativo e da un punto di vista di marketing. Il romanzo è il prodotto che ha reso reale un pubblico che era solo potenziale, e che esisteva solo sotto la pelle del mondo. Il fatto che il romanzo abbia prodotto denaro (e tanto) ci appare oggi quasi un corollario trascurabile: ci sembra più significativo il gesto di civiltà che vi riconosciamo: il fatto che, nel romanzo, una certa collettività sia pervenuta a una superiore e formalizzata consapevolezza di sé e a una raffinata idea di bellezza.⁹⁷

Per dirla con le parole di Umberto Eco⁹⁸, insomma,

Il libro da leggere appartiene a quei miracoli di una tecnologia eterna di cui fan parte la ruota, il coltello, il cucchiaio, il martello, la pentola, la bicicletta. Il coltello viene inventato prestissimo, la bicicletta assai tardi. Ma per tanto che i designers si diano da fare, modificando qualche particolare, l'essenza del coltello rimane sempre quella. Ci sono macchine che sostituiscono il martello, ma per certe cose sarà sempre necessario qualcosa che assomigli al primo martello mai apparso sulla crosta della terra. Potete inventare un sistema di cambi sofisticatissimo, ma la bicicletta rimane quel che è, due ruote, una sella, e i pedali. Altrimenti si chiama motorino ed è un'altra faccenda.

L'umanità è andata avanti per secoli leggendo e scrivendo prima su pietre, poi su tavolette, poi su rotoli, ma era una fatica improba. Quando ha scoperto che si potevano rilegare tra loro dei fogli, anche se ancora

⁹⁷ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

⁹⁸ Eco, U., *Profezia Gutenberg* #3, in *L'Espresso*, 17 marzo 1995

URL: <http://www.vibrisselibri.net/?p=217#more-217>

manoscritti, ha dato un sospiro di sollievo. E non potrà mai più rinunciare a questo strumento meraviglioso.

La forma-libro è determinata dalla nostra anatomia. Ce ne possono essere di grandissimi, ma per lo più hanno funzione di documento o di decorazione; il libro standard non deve essere più piccolo di un pacchetto di sigarette o più grande dell'”Espresso”. Dipende dalle dimensioni della nostra mano, e quelle - almeno per ora - non sono cambiate, con buona pace di Bill Gates.

Più probabilmente, la nostra anatomia socioculturale, così come si è sviluppata fino ad oggi, è determinata dalla forma libro. Nonostante la forte ondata di trasformazioni in atto, la cultura del libro resiste come principale metodologia e concettualità di trasmissione del sapere.

3. CULTURA DELLA RETE.

Parliamo di cultura della rete quando ci riferiamo a quella specifica modalità di trasmissione della cultura che si è venuta a creare con la nascita di Internet, e soprattutto, che ne ha assunto le caratteristiche principali. Le sue caratteristiche sono perfettamente enunciate da Roncaglia⁹⁹:

4. **Multimedialità**
5. **Iperestualità**
6. **Ipermedialità**
7. **Multilinearità**
8. **Immersione** (in contrapposizione a astrazione)
9. **Ragionamento analogico** (in contrapposizione a ragionamento deduttivo)
10. **Contesti aperti** (in contrapposizione a contesti chiusi)

⁹⁹ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni, 2001*
URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

In contrasto con quanto detto per la cultura del libro, potremmo definirne così le caratteristiche:

- Modificabilità del documento;
- Navigazione libera;
- Intertestualità;
- Multimedialità;
- Immaterialità del documento.

Come per la cultura del libro, invece, anche la cultura della rete nasce da una specifica tecnologia di trasmissione del sapere per diventare un'attitudine mentale, un habitus culturale. Il veicolo culturale più significativo di questo paradigma è, senza dubbio, l'**ipertesto**:

*Un ipertesto consiste di un insieme di frammenti testuali più o meno autosufficienti (spesso chiamati lessie) collegati fra loro attraverso una serie di percorsi (link) che, nel caso più semplice, portano da una porzione di lessia a un'altra lessia, o a una porzione di un'altra lessia. Il lettore "sfoglia" l'ipertesto passando da una lessia all'altra, e lo fa scegliendo, fra i vari percorsi disponibili, quelli che meglio rispondono ai suoi interessi, allo scopo della sua lettura, alle sue curiosità. Oltre che lessie testuali, un ipertesto può collegare tra loro anche brani sonori, immagini, brani video. In questo caso, si parla spesso di **ipermedia**. L'esempio più noto (e più importante) di ambiente ipermediale è il World Wide Web, l'immensa ragnatela di pagine multimediali disponibile sulla rete Internet. Ma anche un qualsiasi CD ROM ha, in genere, una struttura ipermediale: si naviga attraverso l'informazione scegliendo, attraverso il click del mouse, gli argomenti che vogliamo approfondire, i percorsi che ci interessa seguire, fra le diverse opzioni che ci vengono proposte.*

La forma ipertestuale non è un'invenzione dell'informatica – le note a piè di pagina, le glosse, i meccanismi di rimando incrociato all'interno di un'enciclopedia non sono che alcuni esempi di strutture ipertestuali già presenti nella tradizione gutenberghiana – ma indubbiamente raggiunge la

sua piena maturità solo attraverso il computer, che permette di costruire strutture ipertestuali (o ipermediali) complesse navigare con facilità al loro interno. E la strutturazione ipertestuale dell'informazione si rivela in molti casi potente e preziosa: un manuale tecnico, un'enciclopedia, un gioco vi trovano spesso le proprie forme di rappresentazione più naturali, e un ambiente di questo tipo offre le soluzioni ottimali per integrare fra loro testo scritto e contenuto multimediale. Disgraziatamente però, la riflessione teorica sugli ipertesti e sul loro uso è stata fortemente influenzata dall'impostazione decostruzionista di alcuni fra i primi studiosi che se ne sono occupati.

L'ipertesto è stato così visto come lo strumento da usare per permettere la liberazione dal paradigma chiuso e autoritario rappresentato dal testo lineare, una vera e propria arma di battaglia in grado di decostruire la tradizionale rigidità del testo, di sostituire il paradigma dell'apertura a quella della strutturazione, di dar voce al carattere intrinsecamente frammentario e multilineare del pensiero postmoderno.¹⁰⁰

Una trasformazione del genere apre diverse possibilità. Chartier preferisce soffermarsi su alcune prospettive sorte dalla constatazione dell'immaterialità raggiunta dai supporti culturali¹⁰¹:

Come nell'epoca del testo stampato, ma in maniera ancora più rilevante, la temporalità del testo elettronico è attraversata da forti tensioni tra futuri differenti: la moltiplicazione di comunità separate, disgiunte, cementate dal loro uso specifico delle nuove tecniche, il controllo, da parte delle più potenti imprese multimediali, della costituzione delle basi di dati digitali e della produzione o circolazione dell'informazione, oppure la costituzione di un pubblico universale, definito dalla possibile partecipazione di ognuno dei suoi membri all'esame critico dei discorsi scambiati. La comunicazione a distanza, libera e immediata, autorizzata dalle reti può portare all'una o all'altra di queste virtualità. Può condurre

¹⁰⁰ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

¹⁰¹ Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

alla perdita di ogni riferimento comune, alla chiusura delle identità, all'esacerbazione dei particolarismi. Può, al contrario, imporre l'egemonia di un nuovo modello culturale unico e la distruzione, sempre mutilante, delle diversità. Ma può anche portare a una nuova modalità di costituzione e di comunicazione delle conoscenze, che non sarebbe già soltanto la registrazione delle scienze già istituite, ma anche, come nelle corrispondenze o nei periodici dell'Antica Repubblica delle Lettere, una costruzione collettiva della conoscenza attraverso lo scambio dei saperi, dei pareri esperti e dei giudizi. La nuova navigazione enciclopedica, se prende ognuno sul proprio carro, potrebbe così dare piena realtà al desiderio di universalità che ha sempre accompagnato gli sforzi fatti per rinchiudere la molteplicità delle cose e delle parole nell'ordine dei discorsi.

Uno strumento come l'ebook si inserisce perfettamente, per le sue caratteristiche, nell'ottica multilineare della cultura della rete, proponendosi come alternativa ipermediale alla conservazione dei contenuti del libro. Anche perché, come già accaduto per la cultura del libro, la pervasività della cultura delle rete rischia di farla diventare il modello culturale principale all'interno della nostra società.¹⁰² Non solo: secondo Baricco, è nel moderno sistema di concepire l'informazione che dobbiamo ricercare le origini di una più vasta trasformazione sociale, che abbraccia diversi campi, e non solo quelli del sapere.

3.1 I BARBARI

Una nuova generazione sta prendendo posto nel mondo; una generazione nata e cresciuta con le tecnologie digitali, coi videogiochi, con

¹⁰² (...)Le due precedenti rivoluzioni nella tecnologia delle comunicazioni – il passaggio dall'oralità alla scrittura e dal manoscritto alla stampa – acuiscono la sensazione che in questo momento si stia compiendo una terza rivoluzione, con il passaggio dalla stampa ai media digitali che combinano materiali testuali, grafici e orali. Eppure i libri mantengono il potere di comunicare e esercitare influenza: ogni elezione politica stimola la pubblicazione di libri che difendono gli interessi dei candidati e diffondono le idee su cui sono basati i loro programmi; intere sottoculture, come la miriade di fanatici delle cospirazioni, dai credenti nella perduta Atlantide ai seguaci del sacro Graal, producono libri minuziosamente argomentati in difesa delle proprie teorie; e i fondamentalisti religiosi tengono costantemente sotto controllo i libri di testo scolastici per verificare se offendono moralmente o scientificamente le loro credenze. Quest'ultimo aspetto ci deve far ricordare che i libri sono ancora, forse persino più che nel passato, lo strumento educativo principale, sia nei paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo.

In Finkelstein, D. e McCleery, A., *Introduzione alla storia del libro*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2006

l'avvento di Internet. Le capacità culturali e i modelli mentali posseduti da questa generazione sono sostanzialmente differenti da quelli portati avanti dalla generazione precedente; e Baricco identifica, attraverso esemplificazioni tratte dalla vita quotidiana, la formula che caratterizza il movimento culturale trasversale di questa nuova orda di “barbari”, quando si impadronisce di contenuti appartenenti al modello precedente:

Complice una precisa innovazione tecnologica, un gruppo umano sostanzialmente allineato al modello culturale imperiale, accede a un gesto che gli era precluso, lo riporta istintivamente a una spettacolarità più immediata e a un universo linguistico moderno, e ottiene così di dargli un successo commerciale stupefacente¹⁰³.

Perché “i barbari”?

Quelli che chiamiamo barbari sono una specie nuova, che ha le branchie dietro le orecchie e ha deciso di vivere sott'acqua. Ovvio che da fuori, noi, coi nostri polmoncini, ne caviamo l'impressione di un'apocalisse imminente. Dove quelli respirano, noi moriamo. E quando vediamo i nostri figli guardare vogliosi l'acqua, temiamo per loro, e ciecamente ci scagliamo contro ciò che solamente riusciamo a vedere, cioè l'orda di un'onda barbarica in arrivo. Intanto, i suddetti figli, sotto le nostre ali, già respirano da schifo, grattandosi dietro alle orecchie, come se ci fosse qualcosa, là, da liberare¹⁰⁴.

Nuovi valori sono portati avanti dai barbari: spettacolarità, logica del profitto, nuove tecnologie¹⁰⁵. Non solo.

¹⁰³ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

¹⁰⁴ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

¹⁰⁵ *Un'innovazione tecnologica che rompe i privilegi di una casta, aprendo la possibilità di un gesto a una popolazione nuova. L'estasi commerciale che va ad abitare quell'ingigantimento dei campi da gioco. Il valore della spettacolarità, come unico valore intoccabile. L'adozione di una lingua moderna come lingua base di ogni esperienza, come preconditione a qualsiasi accadere. La semplificazione, la superficialità, la velocità, la medierà. La pacifica assuefazione all'ideologia dell'impero americano. Quell'istinto al laicismo, che polverizza il sacro in una miriade di intensità più leggere, e prosaiche. La stupefacente idea che qualcosa, qualsiasi cosa, abbia senso e importanza solo se riesce a inserirsi in una più ampia sequenza di esperienze. E quel sistematico, quasi brutale, attacco al tabernacolo: sempre e comunque contro il tratto più nobile, colto, spirituale di ogni singolo gesto.*

Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

Una specie diversa si fa strada nel mondo, facendo aderire ogni precedente produzione culturale al proprio modello mentale, e producendo nuove significati. L'operazione appena descritta viene definita da Baricco **respirare con le branchie di Google:**

(...)Google nasce da lì. Dall'idea che le traiettorie suggerite da milioni di links avrebbero scavato i sentieri guida del sapere. Restava da trovare un algoritmo di mostruosa difficoltà per tenere a bada quel calcolo vertiginoso di links che si intrecciavano: ma a quello ci pensò Page, che aveva un cervello matematico. Oggi, quando cercate "lasagne" su Google, quello che trovate è una lista infinita di cui leggerete solo le prime tre pagine: in quelle tre pagine ci sono i siti che vi servono, e Google li ha individuati incrociando molti tipi di valutazione: la ricetta è segreta, ma tutti sanno che l'ingrediente principale, e geniale, è dato da quella teoria dei links¹⁰⁶.

L'importanza data al sistema dei links rimanda all'importanza data, per traslato, al sistema di interconnettività presente nel nostro sistema culturale:

Quello che mi interessa isolare è il principio attorno a cui è stato costruito Google, perché credo che lì ci sia una specie di trailer della mutazione in atto. Ne do più brutalmente possibile una prima enunciazione imperfetta: il valore di un'informazione, nel web, è dato dal numero di siti che vi indirizzano verso di essa; e quindi dalla velocità con cui, chi la cerca, la troverà. Prendetelo alla lettera: non significa che il testo più importante sulle lasagne è quello che è letto da più gente; non significa nemmeno che è quello fatto meglio. Significa che è quello a cui arrivate prima se state cercando qualcosa di esaustivo sulle lasagne.

¹⁰⁶ (Page e Brin) furono tra i primi a intuire che i links non erano un utile optional della rete: erano il senso stesso della rete, il suo compimento definitivo. Senza links, Internet sarebbe rimasto un catalogo, nuovo nella forma, a tradizionale nella sostanza. Coi links diventava qualcosa che avrebbe cambiato il modo di pensare.

Uno le intuizioni le può anche avere, ma poi il problema è crederci. Page e Brin ci cedettero. Cercavano un sistema per valutare l'utilità delle pagine web di fronte a una determinata ricerca: lo trovarono in un principio apparentemente elementare: sono più rilevanti le pagine verso cui punta un maggior numero di links. Le pagine che sono più citate da altre pagine.

In Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

(...)E adesso, molta attenzione. Quello che mi colpisce, di un simile modello, è che riformula radicalmente il concetto stesso di qualità. L'idea di cosa è **importante e cosa no**. Non che distrugga completamente il nostro vecchio modo di vedere le cose, ma certo **lo travalica**, per così dire. Faccio due esempi. Primo: è un principio che viene dal mondo delle scienze, per cui ha una certa considerazione per la cara vecchia idea che un'informazione sia corretta e importante nella misura in cui corrisponde alla verità: ma se l'unico sito in grado di dire la verità sulla frase di Materazzi fosse in sanscrito, Google con ogni probabilità vi segnalerebbe come sito migliore quello che dice la cosa **più vicina alla verità in una lingua comprensibile alla maggior parte degli umani**. Che razza di criterio di qualità è questo che è disposto a barattare un pezzo di verità in cambio di una quota di comunicazione?

Secondo esempio. In genere noi ci fidiamo di esperti: se nel loro complesso i critici letterari del mondo decidono che Proust è un grande, noi pensiamo che Proust è un grande¹⁰⁷. Ma se voi entrate in Google e digitate "capolavoro letterario", chi è, di preciso, che vi spingerà, abbastanza velocemente a incocciare la Recherche? Dei critici letterari? Solo in parte, in minima parte: a spingervi fin lì saranno siti di cucina, meteo, informazione, turismo, fumetti, cinema, volontariato, automobili, e perché no, pornografia. Lo faranno direttamente o indirettamente, come sponde di un biliardo: voi siete la biglia, Proust è la buca. E allora mi chiedo: **da che genere di sapienza** deriva il giudizio che la rete ci dà, e che ci conduce a Proust? Ha un nome, una roba del genere?¹⁰⁸

Ecco il nome che ha, o la configurazione che assume, il mutamento in atto, questa nuova forma di sapere e di pensare:

Una certa rivoluzione copernicana del sapere, per cui il valore di un'idea, di un'informazione, di un dato, è legato non principalmente alle

¹⁰⁷ Quanto più il significato sociale di un'arte diminuisce, tanto più il contegno critico e quello della mera fruizione da parte del pubblico divergono. Il convenzionale viene goduto senza alcuna critica, ciò che è veramente nuovo viene criticato con ripugnanza.

In Benjamin, Walter, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino, 2000

¹⁰⁸ In Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

sue caratteristiche intrinseche ma alla sua storia. È come se dei cervelli avessero iniziato a pensare in un altro modo: per essi un'idea non è un oggetto circoscritto, ma una traiettoria, una sequenza di passaggi, una composizione di materiali diversi. È come se il senso, che per secoli è stato legato a un ideale di permanenza, solida e compiuta, si fosse andato a cercare un habitat diverso, sciogliendosi in una forma che è piuttosto movimento, struttura lunga, viaggio. Chiedersi cos'è una cosa, significa chiedersi che strada ha fatto fuori di se stessa.

*(...)Quel che insegna Google è che c'è oggi una parte enorme di umani per la quale, ogni giorno, il sapere che conta è **quello in grado di entrare in sequenza con tutti gli altri saperi**. Non c'è quasi altro criterio di qualità, e perfino **di verità**, perché tutti se li ingoia quest'unico principio: la densità del Senso è dove il sapere passa, dove il sapere è in movimento: tutto il sapere, nulla escluso. L'idea che **capire e sapere** significhino entrare in profondità con ciò che studiamo, fino a raggiungerne l'essenza, è una bella idea che sta morendo: la sostituisce l'istintiva convinzione che l'essenza delle cose non sia un punto ma una traiettoria, non sia nascosta in profondità ma dispersa in superficie, non dimori dentro le cose, ma si snodi fuori da esse, dove realmente incominciano, cioè ovunque. In un paesaggio del genere, il gesto **di conoscere** dev'essere qualcosa di affine al solcare velocemente lo scibile umano, ricomponendo le traiettorie sparse che chiamiamo idee, o fatti, o persone. Nel mondo della rete, a quel gesto hanno dato un nome preciso: surfing, (coniato nel 1993, non prima, preso in prestito da quelli che cavalcano le onde su una tavola). La vedete la leggerezza del cervello che sta in bilico sulla schiuma delle onde? **Navigare in rete**, diciamo noi italiani. Mai nomi furono più precisi. Superficie al posto di profondità, viaggi al posto di immersioni, gioco al posto di sofferenza. Sapete da dove viene il nostro caro vecchio termine cercare? Porta sulla pancia il termine greco *κίρκος*, cerchio: avevamo in mente quello che continua a girare in cerchio perché ha perso qualcosa, e lo vuole trovare. Capo chino, sguardo su un fazzoletto di terra, tanta pazienza e un cerchio sotto i piedi che sprofonda a poco a poco. Che mutazione, ragazzi¹⁰⁹.*

¹⁰⁹ In Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

Il sapere stesso, la sua creazione, la sua trasmissione, il suo ciclo di vita e la sua importanza sono inesorabilmente cambiati, seguendo caratteristiche che non ci saremmo mai aspettati. Spettacolarità, valore dell'esperienza, superficialità al posto di approfondimento sono le caratteristiche che definiscono il nuovo paradigma culturale prendendo il posto del precedente¹¹⁰.

Quale cultura scritta, possiamo adesso chiederci, può nascere da queste specifiche condizioni culturali, appoggiandosi alle specifiche tecnologiche che hanno generato la mutazione in atto, e rispondendo alle nuove esigenze di pensiero condiviso?

3.2 NUOVI LETTORI, NUOVE LETTURE

Il difficile passaggio da un paradigma culturale a un altro, segnato dall'evoluzione tecnologica, è tendenzialmente latore di un'evoluzione anche a livello contenutistico. Il contenuto di un ebook, infatti, è passibile di trasformazioni non solo in quanto più articolato e maggiormente differenziato, ma anche in quanto rispondente a una mentalità differente, quella dei barbari, che produce e si nutre di contenuti differenti.

Roger Chartier ipotizza, al proposito, due scenari¹¹¹:

- Morte del lettore e trasfigurazione del libro;
- Nuove proprietà del testo.

La morte del lettore, che si lega indissolubilmente alle prospettive apocalittiche della morte del libro, prefigura un nuovo tipo di società dove le pratiche di lettura e di condivisione testuale sono state sostituite da pratiche

¹¹⁰ Posso sbagliarmi, ma io credo che la mutazione in atto, che tanto ci sconcerta, sia riassumibile interamente in questo: è cambiato il modo di fare esperienze. C'erano dei modelli, e delle tecniche, e da secoli portavano al risultato di fare esperienza: ma in qualche modo, a un certo punto, hanno smesso di funzionare. Per essere precisi: non c'era nulla di rotto, in loro, ma on producevano più risultati apprezzabili. Polmoni sani, ma tu respiravi male. La possibilità di fare esperienze è venuta a mancare. Cosa doveva fare, l'animale? Curarsi i polmoni? L'ha fatto a lungo. Poi, a un certo punto ha messo su le branchie. Modelli nuovi, tecniche inedite: e ha ricominciato a fare esperienza. Ormai era un pesce, però.

In In Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

¹¹¹ Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

visive su schermo. Il passaggio da un determinato tipo di fruizione del sapere a un altro, e cioè lo scenario di indeterminatezza in cui ci stiamo muovendo ora, viene così descritto:

*La probabile coesistenza tra supporti diversi ci invita a riflettere sulla nuova forma di costruzione dei discorsi del sapere e sulle specifiche modalità della loro lettura rese possibili dal libro elettronico. Non si tratta, non si deve trattare della semplice sostituzione di un supporto con un altro per opere che resterebbero concepite e scritte secondo la vecchia logica del codex. Se “le forme hanno un effetto sul senso”, come scriveva D.F. McKenzie, i libri elettronici organizzano in modo nuovo la relazione fra la dimostrazione e le fonti, le modalità dell’argomentazione e i criteri della prova. Scrivere o leggere questa nuova specie di libro significa svincolarsi dalle abitudini acquisite e trasformare le tecniche di accreditamento del discorso colto, di cui gli storici hanno recentemente iniziato a fare la storia e valutare gli effetti, come la citazione, sulle orme di Condillac, “la langue des calculs”.*¹¹²

Il mutamento del supporto di codifica del testo significa l’esigenza di produrre uno specifico tipo di testo che sia più confacente al medium che lo supporta, e quindi, nuove pratiche di produzione e fruizione:

Per queste ragioni, è la nozione stessa di “libro” a essere messa in discussione dalla testualità elettronica. Nella cultura stampata, una percezione immediata associa un certo tipo di oggetto, una classe di testi e un uso particolare. L’ordine dei discorsi è stabilito dalla natura materiale dei loro supporti: la lettera, il giornale, l’archivio, la rivista, etc. Tutto cambia nel mondo digitale dove i testi, di qualsiasi genere, vengono dati in lettura su uno stesso supporto (lo schermo del computer) e nelle stesse forme (generalmente quelle decise dal lettore). Si crea così un continuum che non differenzia più i vari generi o repertori testuali, divenuti simili di aspetto e muniti della stessa autorevolezza. Di qui l’inquietudine del nostro

¹¹² Chartier, R., *Lettori e letture nell’era della testualità elettronica*
URL: <http://www.text-e.org>

*tempo di fronte alla scomparsa dei vecchi criteri che permettevano di distinguere, classificare e gerarchizzare i discorsi.*¹¹³

A questo proposito Epstein ipotizza una vera e propria rivoluzione della mercato librario; un futuro in cui i libri saranno autoproducibili, a basso costo e reperibili ovunque grazie a specifici dispositivi automatici:

*La perspective la plus probable, selon moi, est que la plupart des documents numériques seront imprimés et brochés à la demande dans des points de vente, par des machines - actuellement en prototypes - qui, en l'espace de quelques minutes, produiront à bas prix et à l'unité des exemplaires qu'on ne pourra pas distinguer des livres produits industriellement*¹¹⁴.

Chartier, invece, prefigura un cambiamento sostanziale nelle abitudini, nei modi e negli usi dei lettori. La disponibilità e pervasività dei mezzi di comunicazione e delle tecnologie elettroniche metteranno a disposizione di un numero sempre più ampio di utenti un numero ancora maggiore di testi. Questo genererà due possibilità, con ogni probabilità coesistenti:

1. Una nuova società di scriventi. Autopubblicazioni, mercato editoriale aperto, bloggers e reti di comunicazione allargate metteranno la scrittura elettronica al centro dello spostamento di informazioni, rendendo obsoleto qualsiasi testo al di fuori del flusso di informazioni. Testi brevi, incisivi, scorrevoli e digitalizzabili saranno l'origine e il punto di arrivo della costruzione del sapere all'interno della nostra società¹¹⁵.

¹¹³ Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*
URL: <http://www.text-e.org>

¹¹⁴ Epstein, J., *Leggere: Il futuro digitale*
URL: http://www.text-e.org/conf/index.cfm?ConfText_ID=13

¹¹⁵ *Certamente ci saranno delle modifiche nella scrittura, che probabilmente si contrarrà. Ma le scritture brevi sono state sempre usate. Si tratterà di trovare dei nuovi codici. Il rischio è che si arrivi ad una certa omologazione della scrittura. Ma questo dipenderà dai soggetti: all'interno di codici generali, ci potranno essere dei codici personali. Credo che l'informatica sia un mezzo e non un fine.*

In Marra, W. *La sfida dell'ebook creerà una nuova forma di narrativa*

2. Un nuovo analfabetismo. Gap generazionali ma soprattutto tecnologici possono determinare la totale esclusione di intere fasce di popolazione mondiale dal flusso della conoscenza, fino ad aumentare il divario culturale presente.¹¹⁶

Nello specifico,

Come nell'epoca del testo stampato, ma in maniera ancora più rilevante, la temporalità del testo elettronico è attraversata da forti tensioni tra futuri differenti: la moltiplicazione di comunità separate, disgiunte, cementate dal loro uso specifico di nuove tecniche, il controllo, da parte delle più potenti imprese multimediali, della costituzione delle basi digitali e della produzione o circolazione dell'informazione, oppure la costituzione di un pubblico universale, definito dalla possibile partecipazione di ognuno dei suoi membri all'esame critico dei discorsi scambiati. La comunicazione a distanza, libera e immediata, autorizzata dalle reti, può portare all'un o all'altra di queste virtualità. Può condurre alla perdita di ogni riferimento comune, alla chiusura delle identità, all'esacerbazione dei particolarismi. Può, al contrario, imporre l'egemonia di un modello culturale unico e la distruzione, sempre mutilante, delle diversità. Ma può anche portare a una nuova modalità di costituzione e di comunicazione delle conoscenze, che non sarebbe più soltanto la registrazione delle scienze già istituite, ma anche, come nelle corrispondenze o nei periodici dell'Antica Repubblica delle Lettere, una costruzione collettiva della conoscenza attraverso lo scambio dei saperi, dei pareri esperti e dei giudizi.¹¹⁷

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/001114/narrativa.asp

¹¹⁶ Dall'altra parte la rivoluzione elettronica, che di primo acchito sembra universale, può anche approfondire, e non ridurre, le disuguaglianze. È il grande rischio di un nuovo "analfabetismo", definito non più dall'incapacità di leggere e scrivere, ma dall'impossibilità di accesso alle nuove forme di trasmissione dello scritto – che non sono prive di costi, anzi. La corrispondenza elettronica fra l'autore e i suoi lettori, trasformati in coautori di un libro mai terminato ma continuato dai loro commenti e dai loro interventi, rende possibile una relazione che i limiti dell'edizione stampata rendevano difficile. La prospettiva di una relazione più immediata, più dialogica, tra l'opera e la sua lettura è più seducente, ma non deve far dimenticare che i lettori (e coautori) potenziali dei libri elettronici sono ancora minoritari.

In Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

¹¹⁷ In Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

Produzione collettiva, gradazione e forme di complessità ipertestuale, forme ipertestuali: siamo arrivati a definire quali sono le prospettive di costruzione del testo in epoca digitale.¹¹⁸

Il tutto pervaso, naturalmente, dalla logica base del **link**, motore immobile della costruzione del senso di un testo:

Le possibilità (o i vincoli) del libro elettronico invitano a organizzare altrimenti quello che il libro fisico distribuisce in maniera necessariamente sequenziale e lineare. L'ipertesto e l'iperlettura che esso permette e produce, grazie ai link fra testi dai contorni fluidi trasformano le possibili relazioni fra le immagini, i suoni e i testi associati in maniera non lineare. In questo mondo testuale senza frontiere, la nozione essenziale diventa quella di link, pensata come l'operazione che mette in rapporto le unità testuali delimitate per la lettura.¹¹⁹

3.3 PREFIGURAZIONI LETTERARIE DELL'IPERTESTO.

A livello teorico, tuttavia, è opportuno ricordare che la virtualità, e il ragionamento non lineare attraverso collegamenti trasversali, non è così estraneo alla mentalità umana come potrebbe sembrare inizialmente. L'ipertesto compare, quasi contemporaneamente alle prime formulazioni di Internet, in diversi ambienti letterari, opere di narrativa, e in generale, inizia ad inserirsi nell'immaginario collettivo come una nuova, differente, e futuristica modalità di ragionamento.

¹¹⁸ La scelta di un particolare modello di organizzazione testuale dipende fortemente da scopi, natura, soggetto della nostra trattazione. Per fare un esempio banale, l'alto livello di complessità ipertestuale che può essere opportuno in una guida turistica (ovvero in un testo che deve risultare fruibile da parte di utenti con interessi diversi, con a disposizione tempi diversi per la visita, che alloggino magari in alberghi con diverse collocazioni geografiche – utenti che dovranno dunque essere messi in grado di progettare con facilità itinerari di visita completamente diversi) risulterebbe inadatto a una trattazione didattica, nella quale può certo essere opportuno prevedere percorsi diversi corrispondenti a livelli di approfondimento e competenze di partenza diverse da parte dei discenti, ma che richiede comunque un percorso ragionevolmente uniforme di acquisizione di competenze, e presuppone obiettivi formativi comuni e ben definiti. E nessuno di questi modelli funzionerebbe se il nostro scopo fosse quello di raccontare una storia, o in generale di *narrare*: la struttura della narrazione (non necessariamente letteraria) sembra infatti richiedere che il lettore si affidi alla guida dell'autore in un percorso di lettura in linea di massima lineare e fortemente controllato.

In Roncaglia, G., *Leggere in formato digitale*, Convegno 'Le teche della lettura', Milano, 17-18 marzo 2005 – *pro manuscripto*

¹¹⁹ In Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

Il volume di Arturo Mazzarella, *La grande rete della scrittura*, raccoglie una vasta serie di esempi che riconducono l'ipertesto e l'intertestualità a un orizzonte più ampio di letterarietà: da Calvino a Perec, da Borges a Musil, da Proust a Kafka, sono innumerevoli gli autori che hanno prefigurato uno sviluppo non lineare di storie e intere opere.

Questo starebbe a dimostrare, in sostanza, la falsità della teoria dell'insanabilità tra scrittura letteraria e nuovi media¹²⁰:

“(...)la scrittura letteraria, da un lato, e le nuove tecnologie della comunicazione, dall'altro. Divisi dal solco in apparenza incolmabile, che separa la greve solidità dalla impalpabile leggerezza; che oppone il regime di rigidi vincoli percettivi ed espressivi assegnati alla galassia Gutenberg – ma più in generale all'intero sistema alfabetico – e la sterminata libertà assicurata a strategie puramente connettive, come quelle adoperate dai media digitali.”

Come esempio dell'intersezione tra la Galassia Gutenberg e la Galassia digitale, le opere di questi autori assumono fili logici totalmente inaspettati. Questione di punto di vista, sicuramente, come la multifocalità espressiva di Georges Perec, paragonabile all'arte del puzzle:

“(...)L'oggetto preso di mira – sia esso un atto percettivo, un apprendimento, un sistema fisiologico, o nel nostro caso, un puzzle di legno – non è una somma di elementi che bisognerebbe dapprima isolare e analizzare, ma un insieme, una forma cioè, una struttura: l'elemento non preesiste all'insieme, non è più immediato né antico, non sono gli elementi a determinare l'insieme, ma l'insieme a determinare gli elementi.(...)Conta solo la possibilità di collegare quel pezzo ad altri pezzi¹²¹.

Anche De Lillo, maestro del postmodernismo americano, introduce un punto di vista alternativo, quello degli oggetti, ricreando un percorso trasversale attraverso le vite umane:

¹²⁰ Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

¹²¹ Perec, G., *La vita istruzioni per l'uso*, BUR, Bergamo, 2007

“(sono) linee di intersezione che attraversano la storia, la logica e ogni ragionevole livello di aspettativa umana¹²²”.

Tuttavia, a uscire dalle rigide limitazioni dell’oggetto libro rimane Calvinò, autore, ne *Le città invisibili*, e in opere dichiaratamente ipertestuali come *Il castello dei destini incrociati*, di un interessante esperimento di conciliazione dell’aspetto visuale, cognitivo e narrativo al fine di creare nuovi orizzonti a partire da una storia data. Per Calvinò il libro è il contenitore di una più ampia rete di possibili¹²³.

Ma è Borges, ancora prima, a prefigurare l’ipertesto come strada da seguire.

La metafora più riuscita è quella del *Giardino dei sentieri che si biforcano*, all’interno della raccolta *Finzioni*: per la prima volta, all’interno di un sistema narrativo, la strada non è tracciata, ma si fa strada l’idea della possibilità di **scegliere una direzione**, e costruirsi un percorso personalizzato.

D’altro canto, per tornare a Calvinò, a questa idea di personalizzazione del percorso si aggiunge l’idea dell’interattività: *Se una notte d’inverno un viaggiatore* è il manifesto programmatico della fine dei ruoli predefiniti di autore e lettore in un’ottica di fruizione letteraria univoca, e apre la strada a una struttura narrativa aperta, fondata non solo sulla dinamicità dei ruoli, ma anche sulla liberazione dalle categorie lineari precostituite di tempo e spazio:

“Risalire il corso del tempo equivale anche per Calvinò a intervenire sul passato, osservandolo da una postazione sempre diversa, alternativa alla precedente. L’obiettivo è ambizioso, seducente. Peccato solo che non basti liberarsi dai lacci della cronologia per restaurare una purezza archetipica del tempo. Incrinando la scolarità vincolante del nesso passato-presente, il decorso temporale acquisterà una fluidità sconosciuta;

¹²² De Lillo, *Underworld*, Einaudi, Torino, 1997

¹²³ “Alla libertà inventiva della scrittura, alla sua capacità di estendersi lungo la flessibile e leggera “rete dei possibili”, evocata da Calvinò nelle Lezioni americane, si oppone la tetra tirannia esercitata dal Libro: autorevole depositario di un sapere perfettamente compiuto in ciascuna delle proprie scansioni. In Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

*ma non riuscirà mai a guadagnare un'incondizionata libertà, a tornare al momento zero vagheggiato dal narratore di Se una notte d'inverno un viaggiatore nel corso del suo dialogo con il lettore*¹²⁴.

Questa raccolta di esempi letterari riconduce il tutto alla fattuale e fattitiva preesistenza dell'elemento virtuale all'interno dell'immaginario collettivo, come possibilità aperta, ancor prima della sua effettiva praticabilità:

*Ancora una volta non c'è nulla di cui meravigliarsi: la virtualità, infatti, è un dispositivo concettuale prima che tecnologico*¹²⁵.

4. INTEGRAZIONE O SUPERAMENTO?

Quello che Roncaglia chiama il “dibattito fra apocalittici e integrati” è il punto focale di questa trattazione. Quali sono le prospettive di inserimento del libro elettronico nella millenaria cultura del libro? Le idee sono molte e diverse, e secondo Roncaglia, addirittura “senza teoria”.

La posizione dello stesso Roncaglia è abbastanza precisa. Attraverso tre passaggi si arriva a sostenere che

La linea interpretativa che abbiamo proposto suggerisce di leggere – anche (e non solo) in ambito didattico – il rapporto fra cultura del libro e nuove tecnologie attraverso il modello del superamento-conservazione anziché attraverso quello del superamento-sostituzione. Suggerisce inoltre di guardare con una certa diffidenza alla costituzione, anche a livello concettuale, di due schieramenti rigidi e contrapposti che oppongono connotazioni tipiche della “cultura del libro” a connotazioni tipiche della “cultura dei nuovi media”. Come abbiamo visto, in molti casi l'inclusione o l'esclusione da un campo o dall'altro di concetti quali quelli di testualità,

¹²⁴ In Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

¹²⁵ In Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

*ipertestualità, strutturazione lineare, ragionamento deduttivo, ragionamento analogico, finisce per essere un'operazione arbitraria: i confini tra i due settori sono, questi sì, fortunatamente fluidi, e le nostre scelte, in un campo in cui bisogna sempre guardarsi dalla pericolosa illusione che lo sviluppo tecnologico determini da solo le linee dell'evoluzione culturale e sociale, non sono prive di conseguenze.*¹²⁶

Roncaglia adduce tre argomentazioni a favore di questa tesi:

1. La scomparsa del libro come oggetto fisico, o come particolare tecnologia di trasmissione e visualizzazione dei contenuti non è destinata a sparire: non a caso le interfacce grafiche dei libri elettronici tendono a rifarsi al modello del libro. Con maggiore probabilità, la forma ipertestuale (di cui conosciamo innumerevoli prefigurazioni letterarie¹²⁷) prevederà diverse forme e gradi di complessità, dando per scontata la permanenza di una trasmissione testuale anche rigida.

2. La cultura del libro, in particolare in ambito didattico, non verrà sostituita, ma semmai ampliata, dalla possibilità di strutturare in maniera più interattiva i percorsi e i programmi scolastici¹²⁸.

3. La concezione multimediale del sapere non costituisce una minaccia per lo status privilegiato della scrittura in quanto veicolo principe dell'informazione, poiché è proprio sulla scrittura che si basano i moderni media, anche se integrata con altri codici comunicativi: basti pensare alla strutturazione delle pagine Web.

Simile a quella di Roncaglia è la posizione di Chartier, più vicina a una logica dell'integrazione che a quella della sostituzione. La prospettiva di un avvenire che benefici delle potenzialità della digitalizzazione dà voce a utopie millenarie:

¹²⁶ Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

¹²⁷ Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

¹²⁸ Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

Grazie a queste mutazioni il testo elettronico può dare realtà ai sogni che l'hanno preceduto, sempre incompiuti, di totalizzazione del sapere. Come la biblioteca di Alessandria, promette l'universale disponibilità di tutti i testi mai scritti, di tutti i libri mai pubblicati. Come l'esercizio retorico dei luoghi comuni nel Rinascimento, richiede la collaborazione del lettore che ormai può scrivere nel libro stesso, e pertanto nella biblioteca senza muri dello scritto elettronico. Come il progetto dell'Illuminismo, disegna uno spazio pubblico ideale in cui, come pensava Kant, può e deve liberamente dispiegarsi senza restrizioni né esclusioni l'uso pubblico della ragione, "l'uso che uno ne fa come studioso davanti all'intero pubblico dei lettori", cioè quanto autorizza ogni cittadino "come studioso, a fare pubblicamente, ossia per iscritto, le proprie osservazioni sui difetti della vecchia istituzione".¹²⁹

D'altra parte, invece, altri pensatori prevedono la fine del libro così come noi lo conosciamo. Una delle argomentazioni più abusate a favore della tesi degli "apocalittici" è quella secondo cui, come il codex ha sostituito la tavoletta ai tempi dei Romani, il libro elettronico è destinato a sostituire il più tradizionale formato cartaceo. Ma le similitudini non si fermano a questo:

Anche la storia del libro, quella con la S maiuscola, tende evidentemente a ripetersi. Non c'è molta differenza, in fondo, tra l'immagine di un testo che scorre indefinitamente verso il basso, familiare da tempo a chiunque utilizzi un computer, e quella che avevano Greci e Romani, fra le cui mani un rotolo, svolgendosi man mano, rivelava il suo contenuto; esperienza che a noi, oggi, abituati da secoli a voltare pagina, appare spesso poco piacevole, come per l'impossibilità di porre confini precisi al testo-fiume che percorriamo con lo sguardo.

Un altro ricorso oggi si annuncia: il ritorno della tabula. Nell'antica Roma tavoletta di legno ricoperta di cera, da incidere con lo stilo, supporto temporaneo per appunti personali, riutilizzabile all'infinito dopo adeguata

¹²⁹ In Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*
URL: <http://www.text-e.org>

rasura, ossia grattatura (e reinceratura); qui, oggi, e-book, libro elettronico, o meglio aggeggio per leggere libri in formato elettronico; la dimensione è più o meno la stessa, corrispondente più o meno alla mano dell'uomo, la forma pure; niente carta, dunque, niente inchiostro; ma un oggetto rigido, compatto, contundente. Le funzioni non sono identiche, ma è utile notare una somiglianza importante: la riciclabilità, la possibilità di accogliere nuovi testi all'infinito¹³⁰.

In sostanza, pare che gli apocalittici si dividano su due fronti. Gli uni, quelli che prefigurano un futuro in cui ogni possibile informazione verrà veicolata tramite supporti digitali, passerà attraverso schermi e processori e non lascerà spazio a trasmissioni tradizionali, se non quelle traducibili in linguaggio informatico:

Francesco Antinucci, ricercatore del Cnr esperto in processi cognitivi e nuove tecnologie, pur ammettendo la difficoltà di fare previsioni su questa materia, osserva che quanto è avvenuto in passato fa pensare che i nuovi supporti indurranno cambiamenti anche nelle forme di scrittura. "Il libro esiste da quattro-cinque secoli - spiega Antinucci - nella forma in cui lo conosciamo, cioè come libro a stampa, prima c'erano libri manoscritti. Quindi un iniziale cambiamento di mero supporto ma porta con sé una serie di conseguenze enormi, già semplicemente nel formato. Il libro diventa portatile e ciò crea occasioni e modalità di lettura completamente diverse da quelle precedenti". Anche per quanto riguarda le forme della scrittura si può tracciare un quadro analogo: "si modificano le forme della scrittura perché esiste un certo tipo di supporto". La conclusione di Antinucci è che "quasi mai nella storia delle tecnologie quello che inizialmente sembra un semplice cambiamento di supporto cambia solo il supporto". Un esempio recente è costituito dalla videoscrittura, una modalità che, come qualsiasi scrittore può confermare, ha alterato i modi dello scrivere. L'entrata in campo di nuovi supporti informatici, dunque, lascia aperte molte questioni

¹³⁰ Orfei, F., *Il futuro del libro e l'avvento degli ebook*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online
URL: http://www.italianisticaonline.it/e-book/forum_2002/relazioni/index.htm

*su quali saranno le possibili trasformazioni del libro. E forse il libro non sarà mai più lo stesso.*¹³¹

Dall'altro lato, troviamo gli esperti convinti che, per le sue irriducibili radici culturali, l'egemonia del libro non potrà mai essere scalzata, e l'ebook è destinato a rimanere un esperimento senza particolare fortuna:

*E' vero che la tecnologia ci promette delle macchine con cui potremmo esplorare via computer le biblioteche di tutto il mondo, sceglierci i testi che ci interessano, averli stampati in casa in pochi secondi, nei caratteri che desideriamo - a seconda del nostro grado di presbiopia e delle nostre preferenze estetiche - mentre la stessa fotocopiatrice ci fascicola i fogli e ce li rilega, in modo che ciascuno possa comporsi delle opere personalizzate. E allora? Saranno scomparsi i compositori, le tipografie, le rilegatorie tradizionali, ma avremo tra le mani, ancora e sempre, un libro.*¹³²

C'è chi preferisce soffermarsi sulle problematiche irrisolte di relative alle tecnologie e ai formati di visualizzazione, come Lucio Felici:

*Se la lettura è condizionata allo schermo, è difficile. Finché si tratta di consultazione va bene, ma se parliamo di una lettura continuata, si creano dei problemi, non solo di tipo psicologico, ma anche rispetto ai tempi di ragionamento*¹³³.

E c'è chi, come Baricco, prende atto della trasformazione di paradigma in atto, come un processo inevitabile e inarrestabile, come una

¹³¹ Mediamente.it, *E-book: fine del libro?*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/index.asp

¹³² Eco, U., *Profezia Gutenberg* #3, in *L'Espresso*, 17 marzo 1995

URL: <http://www.vibrisselibri.net/?p=217#more-217>

¹³³ Marra, W. *La sfida dell'ebook creerà una nuova forma di narrativa*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/001114/narrativa.asp

rinascita, un nuovo linguaggio, l'imporsi di una nuova gamma di possibilità espressive a favore di nuovi contenuti e nuovi valori:

E invece è una mutazione. Una cosa che riguarda tutti, nessuno escluso.(...)Non un leggero cambiamento, non un'inspiegabile degenerazione, non una malattia misteriosa: una mutazione compiuta per sopravvivere. La collettiva scelta di un habitat mentale diverso e salvifico. Sappiamo anche solo vagamente cosa l'ha potuta generare? Mi vengono in mente di sicuro alcune innovazioni tecnologiche, decisive: quelle che hanno compresso spazio e tempo, strizzando il mondo.¹³⁴

Pare, in sostanza, che le opinioni di chi si interessa di editoria, e in particolare, di editoria elettronica, si dividano in tre filoni indipendenti:

1. **Gli apocalittici pessimisti:** una scuola di pensiero che vede nelle nascenti tecnologie digitali l'anticristo della cultura tradizionale, prevedendo per queste una futura condizione di sudditanza, sottomissione, se non addirittura sostituzione;
2. **Gli apocalittici ottimisti:** una condotta ottimistica che saluta l'avvento dei nuovi media come l'alba di una nuova era, che preveda la nascita di nuovi codici comunicativi e culturali. Sempre, però, a scapito dei precedenti:
3. **Gli integrati:** in misura nettamente inferiore, coloro che prevedono uno scenario di coesistenza pacifica tra i due sistemi, senza però identificarne con precisione i punti di intersezione e collegamento.

A questo punto è inevitabile andare a indagare e interrogarsi su cosa succede realmente fra chi legge. Quali sono le prospettive secondo chi si muove nel mercato e nel mondo dei libri?

¹³⁴ Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

CAPITOLO V

UNA PANORAMICA EFFETTIVA: IL RUOLO DEGLI UTENTI.

1. SONDAGGI E INDAGINI.

Qual è la reale situazione del mercato di ebook e libro in Italia? Qual è la percezione che gli utenti hanno di libro e ebook, e quali strategie sono state messe in atto per stimolarne la fruizione?

È sottinteso che, per quanto le opinioni teoriche possano formulare ipotesi ottimistiche, il risultato finale di qualsiasi cambiamento culturale è in mano all'utente finale. Saranno le sue esigenze, le sue aspettative e la sua capacità di inserire il nuovo medium all'interno del suo orizzonte culturale a determinarne il successo e la forma, a costruirne una specifica nicchia di fruizione, a stabilirne l'effettiva validità. L'utente finale a cui l'ebook si rivolge è non solo il lettore medio, ma anche e soprattutto quel vasto range di potenziali fruitori che spazia nell'arco delle sue potenziali applicazioni: didattica, apprendimento, ricerca, consultazione e così via.

Alcune inchieste preliminari sono state effettuate su campioni diversi, tenendo conto del salto generazionale, e culturale che deve essere compiuto prima di poter determinare il successo o il fallimento di questo tipo di operazione culturale.

Tenendo come campione di riferimento quello degli studenti italiani, a cui vengono rivolte specifiche politiche di avvicinamento all'ebook, il sondaggio di Laura Massacra per Mediamente profila una situazione di scarsa conoscenza dello strumento informatico, dovuta, nello specifico, alla

scarsità delle attrezzature scolastiche, e a una modesta politica di alfabetizzazione informatica, soprattutto in ambito didattico¹³⁵.

Lo stesso Roncaglia indaga sulla situazione dei libri per la didattica, e individua le problematiche assurte a causa della scarsa diffusione dell'ebook fra gli studenti:

La prima tesi è che, anche se il concetto di libro elettronico dovrebbe assumere il libro a stampa come primo modello di organizzazione dell'informazione e di fruizione dei contenuti, dovrebbe però nel contempo accettare di interpretare tale modello in maniera flessibile e non rigida. In particolare, si dovrebbe accettare la possibilità (il che non implica ovviamente la necessità) che un libro elettronico comprenda, accanto a contenuti testuali, anche contenuti grafici, sonori o filmati. Perché si continui a parlare di libro elettronico (e non di semplice e generico prodotto multimediale), tuttavia, il ruolo del testo dovrebbe restare fondamentale, in particolare nel delineare il "filo narrativo" dell'esposizione, e gli strumenti offerti dal dispositivo di lettura dovrebbero essere particolarmente orientati alla manipolazione testuale dell'informazione. Analogamente, si dovrebbe accettare la possibilità di una strutturazione non lineare ma ipertestuale dell'informazione, e dunque la possibile presenza di snodi e articolazioni esplicitamente interattivi, nei quali è richiesto l'intervento diretto del lettore per scegliere uno dei percorsi di lettura proposti dall'autore.

La seconda tesi è che – ferma restando la grande varietà di tipologie e necessità didattiche, alla quale corrisponde una (almeno) altrettanto ampia varietà di possibili soluzioni sul piano delle modalità di articolazione dell'informazione e delle scelte di interfaccia e di funzionalità offerte dai

¹³⁵ "Poter usare Cd rom senza l'ausilio di mezzi propri significa porre la questione, per le scuole italiane, della necessità di nuove attrezzature e strumenti che favoriscano l'acquisizione delle competenze del terzo millennio come l'uso del computer o delle nuove tecnologie digitali. Per una alfabetizzazione informatica diffusa ad ampio raggio nella popolazione occorre infatti garantire indiscriminatamente l'uso di sistemi che aiutino a sviluppare nuove conoscenze, a cominciare dai pc per finire ai libri elettronici. La cieca pretesa dei mercati di diffondere nuovi ritrovati tecnologici cozza, in tal caso, contro l'esigenza educativa di assicurare la crescita della conoscenza informatica al più alto numero di persone. Sarebbe quindi auspicabile avere scuole fornite di postazioni informatiche collettive e Cd rom consultabili elettronicamente piuttosto che qualche e-book sparso qua e là in mezzo a una massa totalmente digiuna dell'abc telematico."

In Massacra L., *E-book questo sconosciuto*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/sconosciuto.asp

software didattici – il lavoro didattico e formativo vada normalmente associato all'idea di percorso, e dunque a un processo che, se non è necessariamente lineare, è quantomeno orientato, ha punti di partenza, punti di arrivo, tappe intermedie spesso obbligate. Ciò implica che la complessità ipertestuale tipica della maggior parte degli strumenti didattici (testi, ma anche corsi interattivi, strumenti di autovalutazione ecc.) non possa essere di norma troppo elevata. Chi usa questi strumenti ha a disposizione alcune scelte, ma tali scelte (a differenza di quanto può accadere ad esempio nel caso dei giochi) sono disposte all'interno di percorsi in larga parte predeterminati, ed anzi accuratamente studiati da chi ha elaborato i contenuti del prodotto didattico. Questo tipo di limitata complessità ipertestuale può bene associarsi a strumenti 'ibridi' che ereditino dal libro a stampa una impostazione fondamentalmente lineare a livello di macrostruttura, ma assorbano dalla lezione degli ipertesti la possibilità di un'articolazione interna in percorsi differenziati in funzione delle scelte (e dunque della preparazione, delle capacità, degli interessi specifici) del singolo utente. Se i libri elettronici accetteranno questo allargamento di prospettiva, potranno rivelarsi eccellenti strumenti didattici.

La terza tesi è ancor più generale, per certi versi meno precisa, e forse più radicale. Ha a che fare con i dispositivi di lettura. Sappiamo che – proprio come il termine 'libro' – l'espressione 'libro elettronico' può essere utilizzato sia con riferimento al testo e alle sue modalità di presentazione, ovvero a una componente strettamente informazionale, sia con riferimento al dispositivo di lettura, ovvero all'hardware utilizzato per leggere. Ebbene, ritengo che anche nel parlare dei contenuti, della loro strutturazione e delle loro tipologie, dovremmo prendere molto sul serio la componente rappresentata dall'interfaccia hardware. Si tratta a mio avviso del campo più delicato per l'affermazione dei libri elettronici, e di quello nel quale – a fronte della 'perfezione ergonomica' dei tradizionali libri a stampa – devono ancora essere fatti i maggiori progressi. È alle carenze delle interfacce hardware (oltre che alla difficoltà di individuare standard condivisi e politiche semplici e funzionali di gestione dei diritti) che si deve a mio avviso in primo luogo lo scarso successo conosciuto finora dai libri

elettronici. Gli strumenti di lettura per libri elettronici che si affermeranno in futuro potranno essere macchine strettamente dedicate e monofunzionali, ma più probabilmente saranno – e in parte già sono – strumenti che permetteranno di leggere libri elettronici (auspicabilmente assegnando a tale funzione un'alta priorità a livello di progettazione dell'interfaccia), ma che permetteranno anche di fare altre cose: ascoltare musica, telefonare, controllare la posta elettronica, e così via. Ora, credo che in casi di questo genere la plurifunzionalità associata a un unico strumento hardware abbia la tendenza a generare nuovi paradigmi interpretativi 'ibridi' che fondono e intrecciano ciò che in origine era distinto. Dove in partenza si vedono funzionalità radicalmente diverse (libro elettronico, scrittura, navigazione in Internet, ascolto della musica...), alla lunga si potranno vedere aspetti e caratteristiche diverse di un unico strumento, al quale si verranno ad associare connotazioni nuove¹³⁶.

D'altro canto, andrebbero affrontate problematiche relative al diritto d'autore, alla distribuzione, alla produzione degli ebook. In un'indagine effettuata per Mediamente sullo stato dell'editoria italiana, gli editori italiani si dicono pronti a fare il passaggio al mercato digitale, forse anche come alternativa e incentivo a un'economia, quella del cartaceo, che si rivela abbastanza statica.¹³⁷

Ma quali sono gli effettivi ostacoli alla diffusione dell'ebook presenti fra i lettori, o potenziali tali, emerge da un sondaggio effettuato da Apogeo in collaborazione con Dol's, su un campione rappresentativo dei lettori italiani abituali.

¹³⁶ Roncaglia, G., *Quali ebook per la didattica?*, Università degli Studi di Napoli Federico II

ClioPress – Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore", Università degli Studi di Napoli Federico II, 2005

¹³⁷ *Il ministro per i Beni e le attività culturali Giovanna Melandri, presente a Francoforte, si dichiara ottimista sulle capacità di risposta della nostra industria editoriale all'evoluzione tecnologica in corso: "Io credo che l'editoria italiana è a buon punto. Non possiamo parlare dell'editoria italiana come di un'editoria in crisi" anche se "è un'editoria che risente dei problemi contemporanei e del rapporto con l'elettronica e i nuovi media". Il punto più critico, secondo il ministro, è che l'editoria italiana "ha una spina nel fianco da sempre: cioè il basso tasso di lettori forti nel nostro Paese. I lettori forti, affermano gli esperti, sono diminuiti perché oggi sono impegnati in altre attività intellettuali. Resta il fatto che nel nostro Paese i giovani tra i 15 e i 25 anni leggono meno".*

In Mediamente.it, *E_book: gli editori italiani sono pronti*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/francoforte.asp

La situazione che pare affiorare dalle pagine del rapporto stilato dai compilatori del sondaggio è abbastanza critico¹³⁸:

- L'ebook è uno strumento abbastanza diffuso tra gli utenti di Apogeo e Dol's, soprattutto se di carattere tecnico, di consultazione, manualistico o relativo alla didattica.

- L'ebook viene scelto prevalentemente per le sue caratteristiche di interattività, ipertestualità e soprattutto per il rapporto bilanciato fra dimensioni e contenuti.

- Tuttavia, sussistono ancora numerose reticenze nei confronti dell'ebook, relative, soprattutto, a motivi riguardanti la scomodità di lettura, le abitudini di lettura riguardanti il piacere fisico derivato dal contatto con la carta e la problematicità dei supporti, che spesso non sono adeguati, e fanno rimpiangere il documento stampato.

- Inoltre, persistono, soprattutto tra chi ancora non fa uso di ebook, forti pregiudizi relativi ai possibili problemi alla vista derivati dalla prolungata esposizione allo schermo.

Nell'ambito di questa indagine, un intervento di Aldo Mari di Apogeoonline¹³⁹ struttura in quattro campi d'azione i possibili interventi a favore del libro elettronico:

1. Ergonomia del libro elettronico;
2. Sistemi di protezione del diritto d'autore;
3. Politiche di prezzo;
4. Ruolo creativo degli editori.

Vista la panoramica di confusione dilagante che, tuttavia, circonda l'ebook, a livello strutturale come pure a livello ideologico, è stata condotta una ricerca ad hoc allo scopo di diradare la nebbia che ne circonda il destino.

¹³⁸ Apogeo/Dol's, *Quale futuro per l'ebook?*

URL: <http://www.apogeoonline.com/ebook/2002/90035/pdf/EbookQualeFuturo.pdf>

¹³⁹ Mari, A., *Lo stato dell'arte*, in Apogeo/Dol's, *Quale futuro per l'ebook?*

URL: <http://www.apogeoonline.com/ebook/2002/90035/pdf/EbookQualeFuturo.pdf>

2. IL METODO DI INCHIESTA.

Per la nostra indagine abbiamo deciso di avvalerci, nello specifico, di interviste semistrutturate che ricordano la metodologia Delfi.

La metodologia Delfi prende il suo nome direttamente dall'antico oracolo:

Il concetto moderno di Delfi era un prodotto derivato dalla tecnica della difesa. Progetto Delfi era il nome dato ad uno studio di Rand Corporation, cominciato nei primi anni 50 e promosso dalla US Air Force. Lo studio ha interessato il parere di esperti. L'obiettivo generale dello studio era "ottenere l'opinione generale più affidabile di un gruppo di esperti...da una serie di questionari intensi e disseminati di feedback per controllare le opinioni". Un rapporto del 1964 (di Gordon e Helmer) ha valutato la direzione delle tendenze del lungo periodo nello sviluppo di tecnologia e scienza. Il rapporto ha riguardato argomenti quali innovazioni, controllo della popolazione, automazione, progresso dello spazio, prevenzione delle guerre e sistemi di armi scientifici.¹⁴⁰

Per le nostre interviste abbiamo seguito questi passaggi specifici:

1. Selezione di uno o più pannelli da coinvolgere nell'esercitazione. Abitualmente, i partecipanti sono esperti nella materia di ricerca.
2. Sviluppo del primo round di domande: interviste preliminari, domande mirate, interviste a risposta chiusa..
3. Analisi delle risposte del primo round.
4. Sviluppo del secondo round di questionari, formulando proposte condivisibili a partire dall'analisi del primo questionario. Il grado di

¹⁴⁰Gorman, G.E., e Clayton, P., *Qualitative Research for the Information Professional. A practical handbook*, Facet Publishing, London, 2005

condivisione delle proposte viene misurato con una scala numerica che va da 1 (condivisione zero) a 5 (condivisione massima).

5. Analisi del secondo round di risposte e raggiungimento di un consenso, da parte dei partecipanti, su determinati argomenti.

Questo tipo di indagine presenta alcuni vantaggi indiscutibili:

- Consenso veloce;
- I partecipanti possono risiedere dovunque nel mondo;
- Copre una vasta gamma di perizia;
- Evita il pensiero di Gruppo;
- Prevede una specifica domanda monodimensionale.

Nel caso specifico, questo metodo di indagine è stato scelto poiché, data l'indeterminatezza del campo di studio, è risultato preferibile attuare un'indagine qualitativa su un campione di esperti del settore, e persone che avessero dimestichezza e conoscenza dell'oggetto in questione. Il campione rappresentativo da noi scelto è composto da studiosi, ricercatori, editori, bibliotecari; persone perfettamente inserite nell'ambito didattico/culturale in cui l'ebook si inserisce, e di cui vedono le evoluzioni e le prospettive, in grado di fornire risposte appropriate alle domande poste.

3.L'INTERVISTA.

Il campione preso in causa nell'indagine è rappresentativo di un'élite socioculturale in grado di affrontare il problema delle prospettive editoriali concernenti l'ebook.

Nel dettaglio, sono stati coinvolti: editori e distributori di ebook, studiosi e ricercatori, responsabili bibliotecari. Il motivo per cui è stato scelto questo campione è la particolarità della posizione di questi operatori: non solo fruitori generici sia di libro che di ebook, e quindi vicino alle conoscenze, alle competenze e alle impressioni di qualsiasi altro lettore, ma anche attenti alle mutazioni in corso, con un occhio di riguardo per il

mercato e con una vasta e approfondita conoscenza della realtà in cui il libro elettronico si inserisce.

Questo campione è stato sottoposto a interviste preliminari, e questionari visionabili in appendice al fine di trovare consenso su determinate questioni relative all'ebook e al destino dell'editoria.

L'obiettivo principale di questa indagine è, infatti, quello di dare risposta alle domande che sono sorte nell'analisi del fenomeno ebook: l'indeterminatezza che ne circonda l'esistenza ha messo in luce determinati dubbi che vanno dissipati. La pluralità di voci che si esprimono al riguardo ha sottolineato l'esigenza di avere risposte univoche e precise all'interno di alcune aree tematiche, che potremmo così riassumere:

- Che cos'è l'ebook;
- Quali vantaggi presenta rispetto al libro cartaceo;
- Quali motivi ne frenano la diffusione in ambito culturale;
- Quale futuro concerne le tecnologie di trasmissione e conservazione del sapere.

3.1 DEFINIZIONE.

Il problema della definizione è il primo a dover essere affrontato interfacciandosi con la realtà del libro elettronico: i confini che separano la definizione di libro da quella di ebook, l'aspetto software da quello hardware, le varie versioni dello stesso libro elettronico costituiscono varianti che abbiamo trovato difficile esaurire in un'unica proposta.

L'indagine condotta ha prodotto una possibile proposta di definizione che sia il più possibile esaustiva e condivisibile:

Testo elettronico, di lunghezza sufficiente ad essere considerato un libro, accompagnato da metadati specifici, strutturato e organizzato in modo da poter essere letto attraverso un dispositivo che consenta, sia dal punto di vista hardware che software, una esperienza di lettura paragonabile a quella di un libro per portabilità, autonomia, funzionalità (paginazione, possibilità di inserire appunti e sottolineature, ecc.). Per estensione, dispositivo di lettura adeguato alla fruizione di ebook con le

modalità sopra ricordate (il dispositivo può essere o no dedicato; comunque i computer attuali, con la possibile eccezione di alcuni tablet PC 'slate', non possiedono ancora queste caratteristiche).

È importante sottolineare come, a livello ideologico, sia preferibile identificare una soluzione definitiva che descriva soprattutto, e in prima istanza, l'aspetto contenutistico e formale dell'ebook, e solo in secondo luogo l'apparato tecnologico ad esso collegato. Inoltre, si rivela qui fondamentale il parallelismo con il libro, oggetto dal quale, evidentemente, il libro elettronico non può prescindere, almeno a livello concettuale.

3.1 SPECIFICHE DELL'EBOOK.

Abbiamo cercato di definire, nel corso della trattazione, quali sono le caratteristiche che differenziano l'uso dell'ebook dall'uso del tradizionale libro a stampa, e quali possono essere i plus che l'ebook presenta, e attraverso cui si configura come un medium dalle precise connotazioni all'interno del ciclo di vita dell'informazione.

Un consenso sostanziale ha portato alla luce alcune precise caratteristiche che definiscono l'essenza dell'ebook:

- Facilità di distribuzione e conservazione.
- Multimedialità e interattività.
- Disponibilità di aggiornamenti.

Questi sono vantaggi indiscutibili che l'ebook presenta rispetto al tradizionale libro a stampa nell'ambito della fruizione bibliotecaria (problematiche relative allo storage, alla conservazione e al reperimento), didattica e individuale.

Proprio a questo proposito, anche se in seconda battuta, si presentano altre caratteristiche che rendono l'ebook un medium unico:

- disponibilità di opzioni di ricerca veloce e consultazione integrata di un'ampia biblioteca di testi;
- possibilità di annotazioni collaborative.

Le parole di Federico Meschini spiegano meglio queste caratteristiche:

Il nucleo centrale dell'ebook, da cui ne conseguono tutti i vantaggi principali, è quello di poter manipolare e rappresentare direttamente dati binari, quindi testo elettronico insieme a tutti gli altri tipi di informazione rappresentabili in formato digitale (immagini, audio e video), laddove il libro cartaceo si ferma ad una rappresentazione statica dell'informazione, mancando quindi di tutte quelle caratteristiche di dinamicità ed elaborazione che caratterizzano invece l'ebook. Quindi tra i vantaggi principali è possibile considerare: un'enorme capacità di archiviazione e memorizzazione a fronte di uno spazio ridotto, possibilità di utilizzo delle reti telematiche per le modalità di diffusione, nuove forme di espressione generalmente definite tramite l'etichetta di 'multimedialità', creazione di funzioni avanzate, come ricerca, organizzazione o annotazione dei contenuti, grazie alla possibilità di manipolare direttamente il testo, inteso sia come contenuto effettivo, sia come metadati.

È infatti importante ricordare come, a prescindere dalle formulazioni teoriche di vantaggi e svantaggi, sia l'effettivo uso diffuso, e l'inserimento nel normale flusso di trasferimento dell'informazione, a rendere pratico ed effettivo lo strumento. Il fruitore finale, il lettore, non deve essere estromesso dalla lista dei beneficiari di un medium di nuova nascita, ma deve poter toccare con mano quali siano gli apporti effettivi, e non deficitari, che ne determinino la scelta e la ripetitività della fruizione.

3.2 SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE.

L'ebook nasce prendendo le mosse dal tradizionale libro a stampa, ricalcandone modelli e valori, ma le sue caratteristiche di multimedialità e flessibilità lasciano presagire un ampio margine di sviluppo in autonomia.

Questa affermazione è sicuramente quella che meglio definisce la dinamica di inserimento dell'ebook nell'universo culturale. Abbiamo già

visto come modelli consolidati di fruizione di testi, determinati dalla forma libro, siano impossibili da scalzare da un semplice cambiamento di paradigma, da cartaceo a digitale: una parziale sovrapposizione, almeno iniziale, dei due differenti media, è da considerarsi naturale e obbligatoria. Tuttavia non si può prescindere dalla precisa identità del medium nascente, che configurandosi come indipendente e alternativo rispetto al precedente, è in grado di costruirsi un preciso modello culturale di riferimento e anche una determinata modalità di fruizione.

Ecco perché questa prospettiva è quella che meglio si addice alla panoramica futura del mercato editoriale:

Non è pensabile, almeno sul breve periodo, una sostituzione del libro a stampa per mezzo dell'ebook. L'ebook si configura attualmente come medium aggiuntivo e alternativo rispetto al libro, rispondendo a codici ed esigenze specifici, ma inserendosi in un più vasto orizzonte di digitalizzazione del sapere.

Tuttavia, anche se in minoranza, è interessante riportare una originale visione a riguardo, quella di Gino Roncaglia:

“Siamo all’inizio di un periodo, che non sarà non certo breve, di lenta e progressiva sostituzione della lettura in ambiente elettronico alla lettura in ambiente cartaceo. Nei prossimi 5-10 anni i libri su carta resteranno il modello di ‘libro’ di gran lunga più diffuso, ma questo primato tenderà progressivamente a indebolirsi. I tempi necessari alla ‘conversione al digitale’ in questo campo dipenderanno dalla capacità del mercato di proporre interfacce di lettura in ambiente elettronico capaci di avvicinarsi in maniera efficace alla portabilità e maneggevolezza del libro su carta, e di affiancarle con l’adozione di formati standard e aperti, e di politiche non penalizzanti di DRM.”

La prospettiva di Roncaglia è piuttosto radicale e alquanto estrema. Come già ricordato, Roncaglia si inserisce in un ambito, quello della didattica, sicuramente più permeabile a modificazioni di carattere

procedurale. Eppure, per quanto riguarda l'utente finale la prospettiva è meno scontata: la sostituzione totale del testo stampato non è così ovvia come viene qui presentata, proprio per quei fattori legati a dinamiche sociali e individuali di fruizione del testo che, presenti da svariati secoli e impostisi come dominanti, sono difficili da scalzare. Ma non da affiancare, e in questo senso una panoramica differenziale appare sicuramente più condivisibile.

Nessuna prospettiva di superamento o sostituzione, dunque, se non come soluzione estremistica e solo in un lasso di tempo piuttosto lungo: affiancamento e diversificazione come strada più probabile.

Non è infatti pensabile, attualmente, una sparizione effettiva del libro tradizionale: Federico Meschini riassume così una posizione esemplare:

La mia opinione è che di partenza l'ebook sia una trasposizione del libro, inteso sia come supporto fisico sia come modello organizzativo dell'informazione, nel mondo dei media digitali, ma che questo spostamento, generalmente avvertito a livello dell'espressione, del significante, abbia anche delle conseguenze sul piano del contenuto, del significato. Non so quanto abbia senso parlare di evoluzione, in quanto, come è stato efficacemente espresso da Umberto Eco durante un'intervista, il libro è un'invenzione perfetta in sé, difficilmente migliorabile, se non a livello di tecnologie di produzione, ma non di oggetto finale. L'ebook può essere considerato sia inclusivo di tutte le funzioni caratterizzanti il libro, che è quindi un'ideale "grado zero" dell'ebook, sia capace di offrire delle nuove funzionalità (compresenza di diversi codici comunicativi, strutture non lineari) che quindi lo definiscono come un nuovo paradigma culturale.

3.3 STRADE POSSIBILI.

È ovvio che vanno intraprese determinate politiche per favorire l'affermazione dell'ebook negli ambienti culturali, suggerendone e introducendone pratiche di fruizione, avvicinamento e assimilazione delle dinamiche. Una più generalistica politica di digitalizzazione del sapere, in sé, può tutt'al più creare aspettativa per strumenti di conversione digitale dei testi: si profilano necessari passaggi specifici che favoriscano la diffusione e l'uso dell'ebook.

Anna Merlo di Cenfor International ha così sintetizzato la panoramica del mercato in cui si muove l'ebook:

Sulla base dell'esperienza di Cenfor, a un'iniziale curiosità nei confronti dell'Ebook, nei primi anni della sua commercializzazione, è seguito un improvviso raffreddamento della domanda, per poi riaccendersi negli ultimi due anni. Questo, sostanzialmente, per diversi motivi: innanzitutto sono cambiate le politiche di distribuzione dell'Ebook, che sono passate da abbonamenti con sottoscrizione annuale, troppo gravosi per le università, alla possibilità di comprare singoli titoli o pacchetti didattici. In secondo luogo, è cambiato il modo di considerare l'Ebook: se in un primo momento il libro elettronico veniva considerato sostitutivo del libro cartaceo, ora si comincia a considerarlo uno strumento alternativo, con diversi usi e diverse finalità. Oltretutto, in questi anni si è assistito a un ampio allargamento dell'offerta, che non consiste più in versioni digitalizzate di libri preesistenti, ma si parla di pubblicazioni nate in ambito digitale. Infine, probabilmente, è stato determinante una sorta di "effetto emulazione" fra Atenei.

Le politiche che appaiono in questo momento più efficaci sono:

- Perfezionamento dell'ergonomia dei dispositivi di lettura.
- Superamento degli ostacoli legali ed economici posti dal mercato editoriale.
- Promozione dello strumento ebook per le sue specifiche caratteristiche di multimedialità e ipertestualità, vincolanti a tipologie di fruizione differenti.

Si potrebbe qui aggiungere anche qualche soluzione relativa ai programmi didattici di avvicinamento ai nuovi media; tuttavia è opportuno ricordare come sia necessario non solo introdurre gli studenti, bensì la totalità degli utenti possibili allo strumento ebook, e più in generale, alle pratiche di lettura di testi digitalizzati.

È interessante sottolineare come la prima miglioria a dover essere presa in considerazione è quella relativa ai supporti fisici del libro elettronico: l'ostacolo maggiore alla diffusione dell'ebook resta, anche secondo questa analisi, la difficoltà di interazione con supporti non ancora perfettamente ergonomici, né di rapida diffusione per facilità d'uso e benefit rispetto al tradizionale libro cartaceo.

Inoltre diventa imperativa la necessità di fare conoscere al range di potenziali utenti le possibilità aggiuntive offerte dall'ebook rispetto ai tradizionali veicoli di trasmissione testuale, scongiurando il rischio che esso si presenti come il sostituto digitale del libro. Multimedialità e ipertestualità sono caratteristiche che una larga porzione di popolazione conosce, a prescindere dai gap generazionali e tecnologici ancora insoliti: le loro funzionalità devono essere chiarite e rese effettive agli occhi del consumatore, che deve poterle valutare come plus reali e non solo come potenzialità inesprese.

4. CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE.

L'indagine fin qui condotta ha rivelato considerazioni che, in alcuni casi, sono paragonabili a quelle precedentemente ricavate dall'analisi della letteratura riguardante l'editoria elettronica; in altri casi, sono in aperto contrasto. Cercheremo ora di mettere a confronto le diverse proposizioni per verificare quali siano le aree di intervento maggiormente condivise, e che possono essere trasversali alla situazione italiana come a quella internazionale.

Un confronto fra i risultati ottenuti con i due metodi può aiutarci a valutare meglio le reali prospettive in apertura. Divideremo anche questa trattazione per macroaree tematiche, in modo da rendere più chiaro sia il confronto, sia le considerazioni finali che ne sorgono.

4.1 TECNOLOGIA: IL PRODOTTO COME ARTEFATTO

L'indagine condotta in merito all'ebook ci ha permesso di dissipare i dubbi che circondavano la sua definizione. Siamo riusciti a restringerne il campo, passando da una definizione inizialmente estesa a contenuti, supporti e metodologie di fruizione a una definizione che si soffermasse esclusivamente su alcune caratteristiche del mezzo, soprattutto quelle contenutistiche e formali. La definizione proposta pone l'accento, come già verificato, sulle tecnologie di cui l'ebook si avvale, ma solo in forma aggiuntiva e non in maniera preventiva. L'accento è finalmente posto sui contenuti, sul messaggio, sul paradigma culturale a cui l'ebook risponde.

Inoltre, oltre alla proposizione di libro elettronico come prodotto di tre fattori, materiali, testuali e pratiche di fruizione, che è stato il leitmotiv di questa trattazione, ci è stato possibile, tramite una verifica sul campo, vedere il nuovo medium come il prodotto di specifiche esigenze sorte a livello culturale e a livello ideologico nei suoi potenziali fruitori: l'allargamento delle possibilità di digitalizzazione sottintende vantaggi anche per gli operatori nei campi di intervento sopra descritti.

Venendo a discutere dell'aspetto prettamente tecnico della questione, è chiaro che la stragrande maggioranza dei vantaggi presentati precedentemente a riguardo dell'uso dell'ebook non è sindacabile: tuttavia, abbiamo ridotto il focus a un più ristretto spettro di caratteristiche per cui esso si differenzia realmente dagli altri media di trasmissione delle informazioni. È chiaro infatti che caratteristiche come la possibilità di catalogare grandi quantitativi di documenti, o la portabilità del mezzo, sono caratteristiche che si adattano soprattutto ad ambienti specifici, vi sono alcuni elementi per cui l'ebook è riconoscibile come tale. Questo argomento fa nascere un'altra considerazione, ovvero, se a livello teorico e di letteratura era stata data grande importanza alla possibilità di costruire percorsi personalizzati e alla flessibilità dello strumento ebook, le interviste hanno invece preferito puntare sulla possibilità di aggiornare continuamente e facilmente la banca dati in proprio possesso. Una verifica empirica non ha dunque convalidato la flessibilità come reale plus.

4.2. COMUNICAZIONE E MESSAGGIO: FUNZIONALITÀ PROPRIE E COMUNITÀ DEGLI UTENTI.

Quali sono i potenziali utenti dell'ebook, e i maggiori beneficiari dei suoi vantaggi? A livello teorico, sono state vagliate tutte le possibilità: biblioteche, lettori, studenti, ricercatori, autori, editori. A livello pratico, invece, la panoramica si restringe: per il momento, infatti, i reali beneficiari dei vantaggi nell'uso degli ebook sembrano essere le biblioteche, per le sue caratteristiche intrinseche di storage e retrieval. Di autori ed editori non si fa menzione: le politiche editoriali di mercato sono ancora piuttosto penalizzanti al riguardo. A livello didattico, si fa affidamento su progetti di integrazione e avvicinamento all'editoria elettronica. E la più vasta comunità dei lettori?

Frenata ancora da pregiudizi, errate politiche, gap generazionali e tecnologici, la comunità dei lettori non viene incoraggiata ad entrare in contatto con le nuove tecnologie, e vive il mutamento in atto sospesa in una sorta di limbo di mancata conoscenza. I sondaggi che abbiamo visionato ci regalano una prospettiva su una situazione abbastanza desolante, che rimanda a posteriori ogni dibattito sulla convivenza di paradigmi opposti.

Ci siamo infatti chiesti quale fosse il destino dei due paradigmi¹⁴¹, quello della linearità pertinente al tradizionale libro a stampa, e quello digitale del più recente ebook, e delle moderne tecnologie digitali. Il dibattito è aperto e si appoggia spesso a posizioni estreme, dettate forse dall'effettiva polarità che queste due filosofie esercitano tra loro. La diatriba fra "apocalittici e integrati" appare però meno aspra se confrontata con i risultati raccolti sul campo: benché lungi dall'essere risolta, essa presenta però toni meno accesi, e accarezza ipotesi più fattitive.

È infatti impensabile una panoramica di radicale sparizione di una cultura, quella del libro, presente da secoli e perfezionata al punto da essere ritenuta la più consona al trattamento del ciclo di vita dell'informazione. Inoltre, proprio scandagliando la letteratura abbiamo dimostrato come le due

¹⁴¹ Il passaggio epocale da media Gutenberghiani a tecnologie digitali è stato paragonato al precedente passaggio da volumen a codex. In verità, sarebbe forse più corretto, per le specifiche proprietà di visualizzazione dei due media, paragonarlo a passaggio da pergamena a volumen: tuttavia, accettiamo la validità del paragone poiché la similitudine del passaggio è confermata dalla compresenza di variazione simultanea dei tre fattori che compongono la testualità.

culture presentino caratteri talmente diversi da rendere entrambi i loro prodotti assimilabili a diversi usi. Questo spiega anche perché l'ebook non può essere considerato, come invece accade erroneamente, il sostituto digitale del libro. Non è empiricamente possibile sostituire il libro e la sua modalità di conservazione del sapere; il libro elettronico, che pure col libro condivide modelli e valori, e da cui sicuramente prende spunto fino a generare alcune sovrapposizioni di modelli, si configura, e deve configurarsi, come un medium indipendente, frutto di un sistema culturale autonomo.

Questo implica la possibile coesistenza dei due modelli, e anzi prefigura un ottimistico panorama di integrazione culturale, che prendendo il meglio dei due paradigmi ampli lo spettro delle possibilità cognitive future.

L'indagine effettuata ha, comunque, confermato la radicale eterogeneità dei due modelli culturali che stiamo prendendo in considerazione; e resta comunque chiaro che il dibattito teorico lascia spazio alla verifica empirica del reale attecchimento delle nuove metodologie negli ambienti sopra menzionati.

4.3. SISTEMA ORGANIZZATIVO: METODOLOGIE D'ACCESSO.

Come uscire, in sostanza, da questa impasse che blocca la diffusione dei media elettronici per la trasmissione dell'informazione? Analizzando e affrontando le problematiche poste all'accesso degli stessi.

Se, teoricamente parlando, le barriere all'ingresso, unitamente agli svantaggi, potevano essere molteplici, ma legati soprattutto a una ancora insoddisfacente formulazione dello strumento, in realtà si fa sentire la centralità dell'utente e delle sue competenze. Elementi presi in considerazione, ma forse sottovalutati, come il feedback fisico del libro, la praticità d'uso degli strumenti cartacei, l'abitudinarietà e le pratiche consolidate di fruizione degli strumenti tradizionali sono il reale ostacolo a cui bisogna far fronte. A questo proposito, si rivela necessaria un'operazione di migioria del libro elettronico, non certo solo a livello

giuridico, editoriale e tecnologico, ma più prettamente a livello socioculturale.

È fuori discussione infatti la necessità di trovare il perfezionamento fisico e tecnico dello strumento ebook, come già è successo per il libro prima di lui, in modo da inserirlo fisicamente e stabilmente nelle pratiche di fruizione testuale quotidiane: ma soprattutto devono essere promossi programmi di avvicinamento, alfabetizzazione e conoscenza dello strumento, che altrimenti rischia di essere accantonato a priori per scarsa informazione. E oltretutto, si rivela necessaria la formulazione di una configurazione finale che sia specifica dell'ebook: se il libro ha impiegato secoli per raggiungere la sua conformazione ottimale, dove per ottimale si intende sia nei confronti del contenuto sia nei confronti dell'utente, probabilmente anche il libro elettronico avrà bisogno di tempo per raggiungere una forma che gli consenta di esprimere al meglio le sue potenzialità. Questo implica che ricalcare pedissequamente il modello del libro tradizionale, come nel caso del Visual Book, possa non risultare la scelta migliore: potrebbe aiutare l'utente in una fase di passaggio e alfabetizzazione, ma è chiaro che il libro elettronico deve sviluppare un suo preciso codice comunicativo, svincolato da quelli precedenti.

4.4 PROSPETTIVE.

In conclusione, è ovvio che una verifica sul campo delle reali situazioni in cui versano determinate realtà apporta alcune modifiche all'idea pregressa che è stata formulata. L'utente finale, sia esso lettore, bibliotecario, operatore del mercato, ricercatore o studente, ha ben netta la percezione fisica e quotidiana del medium che va ad utilizzare, e di quali siano le reali problematiche nell'inserirlo nel suo orizzonte culturale abituario.

Le possibilità di riflessione e intervento aggiuntive aperte dalla verifica sul campo ampliano lo spettro delle soluzioni possibili, ed empiriche, al problema posto.

Nel dettaglio, l'ebook è uno strumento che a livello teorico presenta vantaggi indiscutibili nel panorama del flusso culturale, ma non ha l'occasione di renderli effettivi a causa di alcune barriere all'ingresso poste da svariati fattori, primo fra tutti una scarsa alfabetizzazione allo strumento e pregiudizi irrilevanti presenti nei potenziali fruitori. Inoltre l'ebook non è ancora uno strumento di così facile consultazione, reperimento e uso come vorrebbe presentarsi: sono ancora necessari numerosi interventi a livello legislativo, tecnologico ed economico perché questo obiettivo venga raggiunto.

La comunità dei lettori è, a tutti gli effetti, meno attenta alle ampie prospettive di coesistenza di più sistemi operanti in campo letterario, e forse più bendisposta nei confronti del nuovo strumento di quanto, forse, si potesse inizialmente ipotizzare: tuttavia questa disposizione favorevole deve esser coadiuvata da politiche culturali e di indottrinamento coerenti con le competenze già possedute dagli attuali fruitori, che già si trovano nel milieu del cambiamento culturale.

CONCLUSIONI

Il mercato editoriale sembra sempre più attraversato da una crisi che trae le sue origini da diversi fattori sociali, culturali ed economici in atto nei nostri giorni. Tra questi, non è da sottovalutare il cambiamento di paradigma culturale in atto, che come per tanti altri media e tante altre realtà pervasive della nostra vita quotidiana, prefigura un futuro privo della materialità a cui siamo abituati, e a favore di una vasta digitalizzazione del sapere.

Un'operazione, questa, che richiederà tempo per essere accettata e interiorizzata, ma che già ha cominciato a modificare dall'interno le nostre dinamiche culturali e intellettive. Un nuovo modo di vedere il mondo e di produrre, trasmettere e conservare l'informazione si sta affermando in tutti i campi del sapere.

Anche il campo della letteratura, dell'editoria e della produzione testuale è passibile di questa trasformazione, e l'ebook sembra essere il candidato ideale a questo scopo. Le sue intrinseche caratteristiche lo rendono portatore di numerosi vantaggi in tutti i campi del flusso di vita testuale; tuttavia, alcuni fattori ne hanno bloccato, almeno momentaneamente, la diffusione e il successo.

Alcune motivazioni sono di carattere tecnologico, e riguardano l'ergonomia degli strumenti su cui l'ebook si appoggia; alcuni sono di carattere giuridico-economico, e riguardano le politiche di mercato in cui l'ebook si inserisce; ma le motivazioni più consistenti riguardano la comunità di utenti a cui l'ebook si rivolge.

Essa infatti è la principale determinante del successo del nuovo medium, che si configura a tutti gli effetti come alternativo ai tradizionali sistemi di trasmissione dell'informazione e soprattutto rispondente a nuove e specifiche testualità e linearità narrative; ma la confusione generata dall'indeterminatezza che lo circonda, a livello ideologico, dal momento della sua immissione sul mercato ha fatto sì che non potesse essere riconosciuto come tale, né essere inserito nelle dinamiche culturali per cui è predisposto.

L'incertezza che ne determina caratteristiche, modalità e diffusione è ancora ben presente, e il dibattito secolare che tenta di scandagliare il futuro, in questo clima di cambiamento globale, non facilita di certo la situazione: invece di attuare politiche culturali mirate ed effettuare valutazioni oggettive, spesso la comunità scientifica si lascia trasportare da estremismi infondati, spesso apocalittici, o ottimismo poco probabili.

Quello che è certo, è che una vasta trasformazione sta avendo luogo, e la produzione testuale non potrà esimersi dal parteciparvi ed essere travolta; con ogni probabilità non possiamo ancora determinare quale portata avrà e in che modo sarà strutturata, ma di certo essa non comporterà a tutti i costi una perdita del patrimonio fino ad ora costituito ed accumulato, né una perdita di competenze. A patto che questi ultimi riescano ad integrarsi col nuovo paradigma nascente, che segue logiche intellettive e collettive diverse dal precedente.

Per l'ebook valgono quindi le stesse considerazioni: prodotto delle nuove esigenze, deve essere in grado di farsi riconoscere come strumento adatto al passaggio di livello che il sistema richiede, per poter essere sfruttato appieno nelle sue capacità. Questo deve essere coadiuvato da politiche specifiche e adatte allo scopo, complice anche il superamento di gap tecnologici e sociali che ancora bloccano determinate innovazioni. I dubbi che ne circondano l'esistenza devono, e possono, essere dissipati da un'azione sul campo che aiuti l'ebook a raggiungere la sua autonomia culturale. Le indagini svolte e riportate confermano la situazione precaria in cui versa il libro elettronico, ma confermano altresì che fattori spesso scatenanti dibattiti e polemiche sono trascurabili quando si tratta di verificare con mano la reale entità dei processi in corso.

È impensabile quindi escludere l'utente finale dai processi che coinvolgono l'affermazione del libro elettronico: bibliotecari, ricercatori e studiosi, oltre a lettori generici e studenti di tutte le età, devono essere in una posizione di awareness riguardo alle effettive potenzialità dello strumento, e devono poter essere messi in grado di fruirne agevolmente.

Le paure millenaristiche che circondano l'ascesa dei nuovi media e del nuovo paradigma non sono tuttavia affrontabili: è chiaro ed evidente che l'introduzione di sistemi di produzione, distribuzione e diffusione del sapere

che rientrino in un'ottica multimediale, digitale e ipertestuale porteranno, inevitabilmente, a una più vasta trasformazione del panorama culturale, comprendendo in esso forme testuali, tipologie di fruizione, modelli narrativi e così via. Una trasformazione così radicale non può lasciare invariati contenuti e ambiente di ricezione dei contenuti stessi: tuttavia questo non implica necessariamente un rinnegamento dei modelli precedenti, né una radicale sostituzione.

Il paradigma cartaceo promosso dal libro tradizionale presenta caratteristiche che sono difficilmente scalzabili, e anzi, sono la base per le trasformazioni in atto, costituiscono il modello su cui il prossimo futuro andrà a costruirsi. Un modello che ha resistito per centinaia e centinaia di secoli non può essere spazzato via, ma può indubitabilmente essere passibile di migliorie, apporti aggiuntivi, e affiancato da alternative che ne completino l'opera.

Libro e ebook si trovano così a non essere antagonisti e rivali, bensì concorrenti e colleghi in un orizzonte culturale che può, e deve essere il più possibile ampio, aperto e ricettivo.

Per concludere, riprendiamo una frase detta da Baricco all'inizio della nostra trattazione: perché in un percorso circolare le domande hanno trovato risposta, e hanno generato nuove strade da percorrere; perché sia possibile un futuro ricco e diversificato è doveroso non trincerarsi dietro ideologie e timori, ma accettare l'idea della mutazione.

Non c'è mutazione che non sia governabile. Abbandonare il paradigma dello scontro di civiltà e accettare l'idea di una mutazione in atto non significa che si debba prendere quel che accade così com'è, senza lasciarci l'orma del nostro passo. Quel che diventeremo continua a esser figlio di ciò che vorremmo diventare¹⁴².

¹⁴² Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Anuradha, K.T., e Usha, H.S., *E books access models: an analytical comparative study*, The Electronic Library, Volume 24, Number 5, Emerald Group Publishing Limited, 2006

Apogeo/Dol's, *Quale futuro per l'ebook?*

URL: <http://www.apogeoonline.com/ebook/2002/90035/pdf/EbookQualeFuturo.pdf>

Augias, C., *Ebook, istruzioni per l'uso. Intervista a Roger Chartier sugli orizzonti del libro elettronico*, 2000

URL: http://www.repubblica.it/online/cultura_sienze/fran/fran/fran.html

Barbier, F., *Storia del libro*, Bari, Edizioni Dedalo, 2004

Baricco, A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango, Roma, 2006

Benjamin, Walter, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino, 2000

Benigno, F., *L'età moderna*, Bari, Laterza, 2006

Bonora, E., *La Controriforma*, Bari, Laterza, 2003

Bry, François e Kraus, Michael, *Perspectives for electronic books in the World Wide Web Age*, The electronic Library, Volume 20, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2002

Cadioli, A., *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale*, Unicopli, Milano, 1999

Caterino, A., *Luci del passato e del presente: il manoscritto e la biblioteca*, Bari, Edizioni Levante, 1980

Chartier, R., *Lettori e letture nell'era della testualità elettronica*

URL: <http://www.text-e.org>

Chen, Ya-ning, *Application and development of electronic books in an e-Gutenberg age*, Online Information Review, Volume 27, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003

Chennupati K. Ramaiah, *An overview of electronic books: a bibliography*, The electronic Library, Volume 23, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003

Ciotti, F., *Ebook: La rivoluzione della lettura*, in Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M., *Frontiere di Rete*, Laterza, Roma, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/ebook.asp>

De Lillo, *Underworld*, Einaudi, Torino, 1997

Eco, U., *L'opinione di Umberto Eco*, Tratto dall'intervento conclusivo tenuto da Umberto Eco alla Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, nel gennaio 98 alla Fondazione Cini di Venezia

Eco, U., *Profezia Gutenberg #3*, in *L'Espresso*, 17 marzo 1995

URL: <http://www.vibrisselibri.net/?p=217#more-217>

Epstein, J., *Leggere: Il futuro digitale*

URL: http://www.text-e.org/conf/index.cfm?ConfText_ID=13

Finkelstein, D. e McCleery, A., *Introduzione alla storia del libro*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2006

Gelfand, Julia, *Text and Image: From Book History to “The book is history”*, Library Hi Tech News, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2007-11-20

Gorman, G.E., e Clayton, P., *Qualitative Research for the Information Professional. A practical handbook*, Facet Publishing, London, 2005

Landoni, M., Wilson, R. e Gibb, F., *From the visual book to the web book: the importance of design*, The electronic Library, Volume 18, Number 6, Emerald Group Publishing Limited, 2000

Landoni, M., e Gibb, Forbes, *The role of visual rethoric in the design and production of electronic books: the visual book*, The electronic Library, Volume 18, Number 3, Emerald Group Publishing Limited, 2000

Lynch, C., *The battle to define the future of book in the digital world*, 2001, in *First Monday*

URL: http://firstmonday.org/issues/issues6_6/lynch

Long, Sarah Ann, *The case for e-books: an introduction*, Net Library World, Volume 104, Number 1184/1185, Emerald Group Publishing Limited, 2003

Marra, W., *La battaglia per conquistare lo standard dell e-book*, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/navigazione.asp>

Marra, W. *La sfida dell'ebook creerà una nuova forma di narrativa*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/001114/narrativa.asp

Massacra L., *E-book questo sconosciuto*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/sconosciuto.asp

Mazzarella, A., *La grande rete della scrittura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

McKenzie, D., *Bibliography and the sociology of Texts*, London, The British Library, 1986

Mediamente.it, *E-book: fine del libro?*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/index.asp

Mediamente.it, *E_book: gli editori italiani sono pronti*

URL: http://www.mediamente.rai.it/mm_it/0011144/francoforte.asp

Orfei, F., *Il futuro del libro e l'avvento degli ebook*, 2002, in *Ebook Italia Forum*, Italianistica Online

URL: http://www.italianisticaonline.it/ebook/forum_2002/relazioni/index.htm

Ormes, S., *An Ebook primer*, 2001

URL: <http://www.ukoln.ac.uk/public/earl/issuepapers/ebook.htm>

Perec, G., *La vita istruzioni per l'uso*, BUR, Bergamo, 2007

Pulsatilla, *La Ballata delle Prugne Secche*, Roma, Castelvechi, 2006,

URL: <http://pulsatilla.splinder.com>

Roncaglia, G., *Attorno all'ebook. Interventi, articoli, riflessioni*, 2001

URL: http://www.unitus.it/virtual/e-book/oeb/attorno_all_ebook.zip

Roncaglia, G., *Gli ebook sono davvero dei libri?*, 2001

URL: <http://www.mediamente.rai.it/divenirerete/010504/index.asp>

Roncaglia, G., *Leggere in formato digitale*, Convegno 'Le teche della lettura', Milano, 17-18 marzo 2005 – *pro manuscripto*

Roncaglia, G., *Quali ebook per la didattica?*, Università degli Studi di Napoli Federico II

ClioPress – Dipartimento di Discipline Storiche “Ettore Lepore”, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2005

Roncaglia, G., *Libri elettronici: problemi e prospettive*, 2001

URL: http://www.merzweb.com/testi/saggi/ebook_problemi_e_prospettive.htm

Roncaglia, G., e Meschini, F., *Ebook per gli studenti: problemi di supporto, di formato e di distribuzione*, in *Ebook: risorse attuali e prospettive future*, Roma, Aida, 2006, per il Seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International presso il Bibliostar di Milano, 2005

Siriginidi Subba Rao, *Electronic book technologies: an overview of the present situation*, *Library Review*, Volume 53, Number 7, Emerald Group Publishing Limited, 2004

Siriginidi Subba Rao, *Familiarization of electronic books*, *The electronic Library*, Volume 19, Number 4, Emerald Group Publishing Limited, 2001

Siriginidi Subba Rao, *Electronic Books: a review and evaluation*, *Library Hi Tech*, Volume 21, Number 1, Emerald Group Publishing Limited, 2003

Terry, A. A., *Demistifying the e-book – what is it, where will it lead us, and who's in the game?*, 1999, in *Against the grain*

URL: http://www.against-the-grain.com/ATG_AnaEbook.html

Wilson, R., *The problem of defining Electronic Books*, 2000, documento sviluppato nell'ambito del progetto EBONI

URL: <http://eboni.cdlr.strath.ac.uk/documents/definition.html>

Wu Ming, *Manituana*, Torino, Einaudi, 2007,

URL: <http://www.manituana.com>

APPENDICE 1

FORM: INTERVISTA A RISPOSTE APERTE

5. Quali sono i motivi per cui l'ebook non ha raggiunto, in Italia, un successo relativo alla grande distribuzione?
6. Considerata la pervasività della trasformazione di paradigma culturale in atto, quella del digitale, come si configurano i destini di libro e ebook? Risulta effettivamente realistica la prospettiva di una sostituzione del medium tradizionale?
7. Come definire, esaurientemente, l'ebook, e come risolvere le problematiche relative alla sua denominazione?
8. Quali sono le caratteristiche che rendono l'ebook un supporto innovativo, e in quale ambito possono essere sfruttate perché vengano espresse al meglio le potenzialità del mezzo?
9. Quali politiche sono state adottate nella promozione di questi strumenti, e quali invece dovrebbero essere proposte?
10. Quali condizioni socioculturali risultano preponderanti nel determinare le prospettive future di libro e ebook, e come possono essere superate o potenziate?
11. Come viene percepito il libro in ambito sociale e scientifico? E come viene percepito l'ebook?

APPENDICE 2

FORM: INTERVISTA A RISPOSTE CHIUSE

1. Definire l'ebook in maniera breve ed esaustiva.
2. Definire i vantaggi principali relativi all'uso dell'ebook nell'ambito del ciclo di vita dell'informazione.
3. L'ebook si configura come evoluzione del libro o come medium a sé stante, corrispondente ad un differente paradigma culturale?
4. Lo scenario culturale futuro prevede la sostituzione del paradigma precedente con il nuovo, o un'integrazione funzionale fra i due?
5. Quali procedure vanno adottate per promuovere la fruizione dell'ebook in ambito culturale?

APPENDICE 3

FORM DEFINITORIO

Condividete questa definizione di ebook?

Testo elettronico, di lunghezza sufficiente ad essere considerato un libro, accompagnato da metadati specifici, strutturato e organizzato in modo da poter essere letto attraverso un dispositivo che consenta, sia dal punto di vista hardware che software, una esperienza di lettura paragonabile a quella di un libro per portabilità, autonomia, funzionalità (paginazione, possibilità di inserire appunti e sottolineature, ecc.). Per estensione, dispositivo di lettura adeguato alla fruizione di -book con le modalità sopra ricordate (il dispositivo può essere o no dedicato; comunque i computer attuali, con la possibile eccezione di alcuni tablet PC 'slate', non possiedono ancora queste caratteristiche).

Condividete questi vantaggi nell'uso degli ebook?

- Flessibilità e maneggevolezza.
- Facilità di consultazione.
- Facilità di distribuzione e conservazione.
- Multimedialità e interattività.
- Aggiornamenti.

Condividete questa opinione?

L'ebook nasce prendendo le mosse dal tradizionale libro a stampa, ricalcandone modelli e valori, ma le sue caratteristiche di multimedialità e flessibilità lasciano presagire un ampio margine di sviluppo in autonomia.

Condividete questa prospettiva?

Non è pensabile, almeno sul breve periodo, una sostituzione del libro a stampa per mezzo dell'ebook. L'ebook si configura attualmente come medium aggiuntivo e alternativo rispetto al libro, rispondendo a codici ed esigenze specifici, ma inserendosi in un più vasto orizzonte di digitalizzazione del sapere.

Condividete queste politiche di promozione dell'ebook?

- Perfezionamento dell'ergonomia dei dispositivi di lettura.
- Superamento degli ostacoli legali ed economici posti dal mercato editoriale.
- Promozione di politiche culturali volte all'avvicinamento, soprattutto in ambito scolastico, allo strumento ebook.
- Promozione dello strumento ebook per le sue specifiche caratteristiche di multimedialità e ipertestualità, vincolanti a tipologie di fruizione differenti.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano con immensa gratitudine la professoressa Tamaro e il professor Ganda, guide insostituibili e docenti eccezionali.

Si ringraziano l'Università di Parma, luogo di un'esperienza indimenticabile, e la dottoressa Cristina Donati, per il sostegno e la pazienza nell'attività di ricerca.

Si ringraziano, per l'impegno profuso e l'aiuto inestimabile, Anna Merlo, Federico Meschini, Gino Roncaglia, Agnese Perrone, Angelica Zucconi e Carmen Cirulli, che hanno aderito al progetto con entusiasmo inaspettato.